ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 56
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' [illegible] Marzo 1958
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi mondani e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ. rubriche - Edizioni del lunedì aumento 50% - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/[illegible]): Italia: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. [illegible], trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Breve sosta del Presidente nel grande centro industriale

Caldo saluto a Gronchi degli italiani di Detroit

Dopo una visita alle fabbriche di automobili, il Capo dello Stato tiene una conferenza ai giornalisti - Incontri con il governatore del Michigan e con esponenti della politica e dell'industria - Dichiarazioni del ministro Martino sul successo dei colloqui canadesi e sul discorso al Parlamento di Ottawa

Leggera pioggia e vento all'arrivo di Gronchi a Detroit. Ecco il Presidente italiano (a destra) accolto dal presidente del Consiglio [illegible] Louis Mariano. (Radiofoto)

DETROIT, martedì sera.

Il Presidente italiano Giovanni Gronchi è arrivato a Detroit ieri sera alle ore 18,45 locali. La leggera pioggia ed il vento che sferzava sulla città non hanno impedito ad oltre 150 giornalisti, fotografi ed operatori della televisione di affollare la pista dove è atterrato l'aereo militare americano con il quale Gronchi era partito da Ottawa. Egli è stato accolto dai membri del «Comitato cittadino per la visita di Gronchi» fra i quali si trovavano Joseph Dodge (ex-direttore del bilancio americano ed ora consigliere speciale di Eisenhower), Louis Mariani (presidente del Consiglio municipale di Detroit), Walker Sisler (presidente della «Edison Company» del Michigan), il rev. Celestine Steiner (rettore dell'Università di Detroit) ed il console italiano dottor Antonio Carloni.

Mentre Gronchi veniva presentato ai vari componenti il Comitato, la banda della polizia di Detroit ha suonato gli inni italiano ed americano. Successivamente il Capo dello Stato italiano ha preso posto a bordo di un'automobile che lo ha condotto a Detroit distante una ventina di chilometri dall'aeroporto, mentre una folla entusiasta di italo-americani lo faceva segno a una calorosa manifestazione.

Più tardi diversi giornalisti hanno chiesto di essere ricevuti da Gronchi, ma il Presidente ha fatto saper loro che si sentiva stanco e desiderava riposare.

Il «Detroit Free Press» pubblica nel suo numero odierno un articolo di fondo nel quale dice fra l'altro: «Il Presidente Giovanni Gronchi è venuto nella nostra città nel corso del suo viaggio attraverso gli Stati Uniti, che ha per scopo di cementare l'amicizia dei nostri due Paesi e rafforzare quei legami di alleanza tanto necessari per il mondo libero. Siamo lieti che la nostra città possa annoverare fra i suoi ospiti un così importante esponente della vita italiana. Questo perchè gli abitanti di origine italiana di Detroit hanno molto contribuito allo sviluppo di ogni fase della nostra vita cittadina. Nel dargli il benvenuto di cui è degno noi onoriamo il presidente Gronchi, il popolo del suo Paese ed i nostri concittadini di origine italiana».

Ed ecco il programma odierno di Gronchi a Detroit:

Ore 9 visita agli impianti della fabbrica d'automobili «Chrysler-Plymouth», con sosta ai reparti dove è stato applicato il sistema della produzione automatica. Ore 10.15 visita al Centro tecnico della «General Motors». Ore 11.30 visita al Club atletico di Detroit.

Ore 12.30 colazione al Club. Gronchi è ospite di Sheldon Daume, presidente della Camera di Commercio di Detroit. Il sindaco della città, Albert Cobo, pronuncia un discorso di benvenuto, al quale Gronchi replica brevemente. In un'altra sala del Club la signora Daume intrattiene a colazione donna Carla Gronchi. Sono presenti le mogli dei componenti il «Comitato per la visita di Gronchi». Ora 14.15 ricevimento ufficiale del sindaco Cobo. Gronchi terrà una conferenza stampa nell'ufficio del sindaco. Alle 16.15 incontro del Capo dello Stato italiano con il Governatore del Michigan, Mennen Williams. Ore 17 incontro del Presidente con esponenti della vita cittadina nel salone dello Statler. Ore 19.30 incontro con personalità dello Stato. Ore 20 banchetto allo Statler.

Domani alle 9.30 visita agli impianti della Ford, e alle 11.15 partenza dall'aeroporto di Detroit per San Francisco.

Gronchi aveva concluso la sua permanenza ad Ottawa con un discorso pronunziato ad una sessione congiunta del Senato e della Camera dei Comuni canadesi. Oltre mille persone affollavano l'aula, molte di più di quelle riunitesi tre settimane fa per ascoltare le parole di Eden. Nella sua allocuzione, pronunciata in lingua francese ed interrotta da frequenti e calorosi applausi, il Presidente italiano ha ribadito la necessità di una maggiore cooperazione in tutti i campi da parte delle potenze occidentali. I commenti dei deputati e dei senatori canadesi sono stati dei più favorevoli.

Prima del discorso Gronchi ed il ministro degli Esteri Gaetano Martino si erano intrattenuti in un lungo colloquio privato con il primo ministro Louis St. Laurent ed il ministro degli Esteri Lester Pearson. Al termine dell'incontro Martino ha dichiarato alla stampa:

1) è stato concordato che Canada ed Italia intensifichino i loro sforzi per rafforzare la cooperazione nord-atlantica non solo nel campo militare ma anche in quello politico ed economico. Pearson ha detto che questo sarà il principale punto di discussione nelle riunioni che il Consiglio nord-atlantico terrà a Parigi nel prossimo mese di maggio;

2) verranno prese in considerazione nuove misure suscettibili di alleviare la tensione in atto nel Medio Oriente e di portare ad un accordo arabi ed israeliani.

Discorso di Dulles al Consiglio della SEATO

KARACHI, martedì sera.

Il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha invitato oggi i firmatari dell'Alleanza del Sud-Est Asiatico (SEATO) a studiare e prendere comuni misure per combattere concretamente l'infiltrazione comunista in Asia. Dulles ha suggerito al tempo stesso misure sociali atte a rendere i popoli asiatici immuni dal comunismo. Entrambi questi aspetti della SEATO — ha proseguito — vanno trattati unitamente a quello che è lo scopo principale della organizzazione: prevenire una eventuale aggressione armata.

Nella fase di apertura della Conferenza, che durerà tre giorni, hanno parlato brevemente tutti i Ministri degli Esteri.

Dulles ha illustrato la politica americana in Asia (la sua appartenenza alla S.E.A.T.O. ed al piano di Colombo e gli accordi bilaterali per gli aiuti economici, l'assistenza tecnica e gli scambi culturali) ed ha poi osservato: «In netto contrasto è la politica sovietica del dopoguerra. Dovunque hanno potuto hanno ingoiato i loro vicini e li hanno soggiogati. Si sono annessi territori comprendenti in "toto" o in parte dieci Stati ed hanno inoltre trasformato dieci Stati indipendenti in colonie governate dal comunismo internazionale. Questa politica aggressiva spiega perchè le nazioni libere hanno realizzato gli accordi di sicurezza collettiva come quello che ci ha riunito in questa circostanza».

«Ora — ha proseguito Dulles — la propaganda comunista è all'attacco delle organizzazioni per la sicurezza, ma vale la pena di ricordare ai russi una vecchia dichiarazione con la quale Stalin si dichiarava in favore di tale genere di accordi. Alla vigilia della seconda guerra mondiale Stalin sollecitò un patto di sicurezza collettiva contro il fascismo».

In congedo anticipato il primo scaglione del 1933

ROMA, martedì sera.

Il primo scaglione della classe 1933 sarà congedato anticipatamente. Il periodo di ferma del primo scaglione della classe 1933 scade nella prima decade di maggio. E' assai probabile che il congedo venga anticipato in occasione del termine del ciclo invernale di addestramento, cioè nell'ultima settimana di marzo. Lo ha dichiarato in sede parlamentare il ministro della Difesa, Taviani, rispondendo per iscritto a un'interrogazione del sen. Cadorna.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	17750	[illegible]
[illegible]	17000	[illegible]
[illegible]	5350	[illegible]
[illegible]	1470	[illegible]
[illegible]	2480	[illegible]
[illegible]	407	[illegible]
[illegible]	1245	[illegible]
[illegible]	1110	[illegible]
TRASPORTI		
[illegible]	841	[illegible]
[illegible]	587	[illegible]
[illegible]	15150	[illegible]
ELETTRICI-ELETTR.		
[illegible]	1493	[illegible]
[illegible]	296	[illegible]
[illegible]	422	[illegible]
[illegible]	3230	3215
[illegible]	785	785
[illegible]	2445	2440
[illegible]	2800	2797
[illegible]	522	522
[illegible]	905	905
[illegible]	3200	3150
[illegible]	5420	1410
[illegible]	1325	1312
METALMECCANICI		
[illegible]	1446	1440
[illegible]	19 20	19 90
[illegible]	1570	1570
[illegible]	405	405
[illegible]	899	900
[illegible]	230	230
[illegible]	1015	1015
[illegible]	581	581
TESSILI		
[illegible]	1620	1625
[illegible]	2400	2425
[illegible]	10000	10000
[illegible]	192	190
[illegible]	170	170
CHIMICI		
[illegible]	1440	1440
[illegible]	2100	2100
[illegible]	1500	1500
[illegible]	2500	2510
[illegible]	1400	1400
[illegible]	812 50	801 50
[illegible]	1800	1797
[illegible]	330	327
[illegible]	6250	6100
MINERALI		
[illegible]	2653	2645
[illegible]	2850	2850
[illegible]	19100	19100
[illegible]	6800	6705
IMMOBILIARI		
[illegible]	1735	1735
[illegible]	8650	8650
[illegible]	5495	5450
[illegible]	5950	5825
[illegible]	710	710
ALIMENTARI		
[illegible]	1100	1080
[illegible]	63 50	63
[illegible]	2200	2190
[illegible]	26	26
DIVERSI		
[illegible]	440	427
[illegible]	5775	5775
[illegible]	10800	10850
[illegible]	15400	15350
[illegible]	647	647
[illegible]	2900	2915
[illegible]	5000	4990

Il mercato esordisce su prezzi indeboliti dalle basi terminali di ieri. Nel corso stesso dell'apertura emerge, però, una disposizione lievemente migliore: la quota, rappresentata da modeste trattazioni di Fiat, di Montecatini e di Italgas, tende a mettere in luce una graduale prevalenza della contropartita compratrice, pur attraverso contrasti e oscillazioni.

In sede di chiusura, sono segnati generalmente i massimi della riunione, con un discreto vantaggio dai prezzi iniziali, pur sotto il gravame della conferma di un regresso notevole dai prezzi di ieri. Sostenute le Assicurazioni Torino.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa inizialmente ben tenuto, poi gravato, nelle battute terminali, da un nuovo accentuato peso di offerta.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,87; Canadà 635,871; Svizzera libera 145,63; Svizzera accordo 145,41; corona danese 90,72; corona norvegese 87,65; corona svedese 120,80; fiorino olandese 165,01; franco belga 12,587; franco francese 178,80; sterlina 1754,75; marco germanico 149,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6900-6800; marengo 4800-4700; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 638-642; franco svizzero 150-151; franco francese 155-161; oro fino [illegible]; argento 20-20,50.

A MILANO

Inizio di seduta debole e perplesso, con quotazioni di apertura inferiori a quelle del listino di ieri. Caratteristica del mercato continua ad essere la scarsità degli scambi, orientati, però, in un senso solo, ossia verso un alleggerimento delle posizioni. Per quanto gli ordini si riferiscano in genere a modesti quantitativi, spesso non risulta facile trovare contropartita compratrice se non con sacrificio di prezzo.

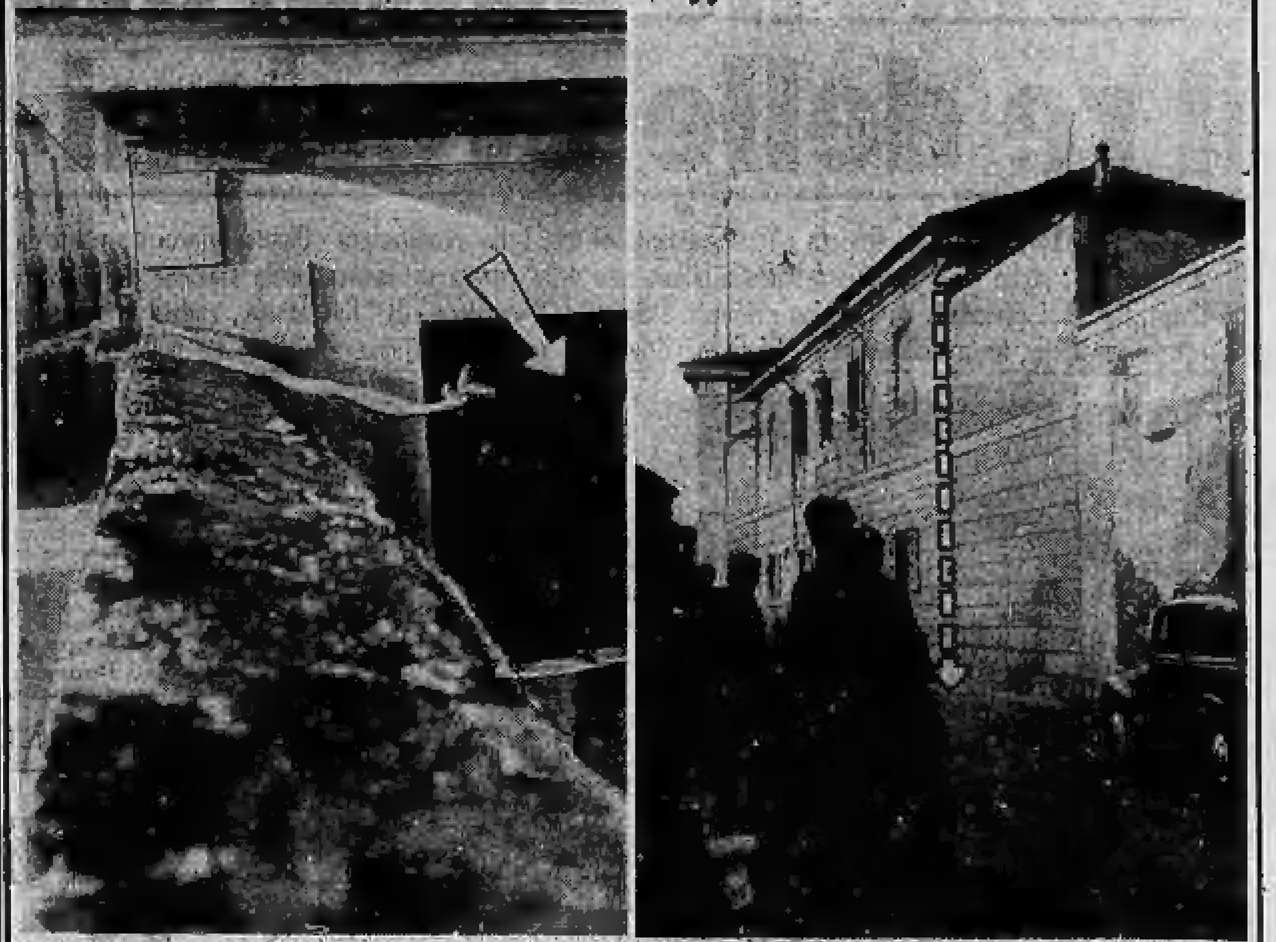
Verso la metà della seduta si è tentato di galvanizzare il mercato con qualche intervento atto a tonificare le contrattazioni. Ma in sede di listino ritornavano a prevalere gli ordini di vendita rimasti inevasi durante la seduta, e perciò si determinava una nuova, benchè limitata, flessione dei prezzi.

Nel settore del reddito fisso, mercato regolare e prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi: Generali 18.850; Fibre 2455; Viscosa 1599; Finsider 607; Montecatini 2815; Ansaldo 770; Centrale 9190; Fiat 1440; Nebiolo 18,90; Edison 2867; Sip 1448; Terni [illegible]; Unes 774; Stet 3447; Romana Zuccheri [illegible]; Anic 2480; Saffa 1790; Italgas 1455; Rumianca 1410; Burgo 12.710; Italcementi 12.[illegible]; Pirelli 2920; Pirelli e C. 2760.

Prezzi informativi: sterlina oro 6450-6550; marengo 4600-[illegible]; sterlina unit. 1680-1700; dollaro carta 640-642; franco svizzero 149,75-150,25; franco francese 160-162; oro fino 726-730; argento 20-20,20.

Così il "nuovo Rocambolo,, è evaso dal carcere



Uscito dall'apertura praticata segando le sbarre della sua cella, Vincenzo Barbaro si è calato nella strada legando alle inferriate una fune fatta con strisce di due coperte e della fodera di un materasso. (Fotografie Moisio)

Il "re delle evasioni,, ricercato da tutti i posti di polizia

Un misterioso motociclista aiutò la fuga di Barbaro?

E' certo che "Rocambole,, ha avuto dei complici - Uno sconosciuto in moto ha percorso più volte, con grande fracasso, la strada delle carceri di Mortara mentre il detenuto segava le inferriate - L'uomo visto alla stazione in attesa di un treno per Milano non era l'evaso - Si indaga anche per fare luce sulla denuncia di un prigioniero, in seguito alla quale Barbaro venne tradotto da Roma alla cittadina lombarda - Blocchi pure al confine con la Svizzera

Dal nostro corrispondente

Mortara, martedì sera.

A ventiquattro ore di distanza dalla clamorosa fuga di Vincenzo Barbaro mentre la polizia e i carabinieri danno la caccia all'evaso, l'autorità giudiziaria di Mortara e di Vigevano cerca di rispondere al più grave interrogativo posto da questa incredibile vicenda. Ha avuto Vincenzo Barbaro dei complici nella elaborazione e nell'attuazione del suo piano di fuga? Evidentemente sì. A confermare questa ipotesi sta un particolare decisivo.

Quando Barbaro è arrivato da Roma aveva già con sè le due seghe d'acciaio che gli hanno permesso di evadere. Egli ha finto la malattia per portare avanti con comodo il suo lavoro preparatorio. Non si deve dimenticare, infatti, che nel breve spazio di poche ore era difficile riuscire a segare quattro sbarre di ferro del diametro di 3 cm. e a tagliare anche il pezzo di branda che è servito per far leva sull'inferriata.

Ma tutte le analisi postume dei gesti e delle circostanze di fatto legate nella clamorosa vicenda di Barbaro a Mortara, permettono di gettare una luce nuova sull'ardito piano di evasione del rocambolesco avventuriero. Persino una frase che il detenuto pronunziò nella mattinata di sabato 25 febbraio mentre, attorniato dai carabinieri, attendeva di comparire davanti al Pretore di Mortara, rivela un significato fortemente indicativo.

Ad un giornalista che lo aveva avvicinato e che gli chiedeva una rievocazione delle sue più clamorose vicende, Vincenzo Barbaro disse: «Tutta la mia carriera è un susseguirsi di azioni volte ad un'unica aspirazione: quella della libertà. Nelle carceri italiane il detenuto non è trattato male; io, a Roma, ho persino un fornello elettrico nella mia cella e me ne servo per fare il caffè (di cui sono un consumatore appassionato) e per scaldare l'ambiente. Abbiamo il cinema e la televisione. Possiamo fare il bagno caldo quando vogliamo, ma per un individuo di profonda spiritualità come sono io la mancanza della libertà è grave pregiudizio e non ci sono comodità che possano compensarla».

Per realizzare questa sua aspirazione alla libertà Vincenzo Barbaro ha approfittato della permanenza in un piccolo carcere di provincia, e si potrebbe anche arrivare a pensare che in questo carcere egli sia venuto a bella posta ben sapendo che qui la sorveglianza sarebbe stata certamente meno attiva che in un grande penitenziario. Si fa notare a questo proposito che la denuncia per truffa fatta a carico del Barbaro — denuncia che lo ha portato da Roma a Mortara — è troppo inconsistente ed è stata presentata da un altro detenuto.

L'ipotesi è piuttosto ardita, ma da un lestofante come Vincenzo Barbaro c'è da aspettarsi anche questo. Del resto tutta la storia della malattia, delle crisi epilettiche e la sua stessa mania di lucidare giornalmente le scarpe non si son dimostrate una sola grande e originale finzione? Vincenzo Barbaro in Pretura si presentò con le scarpe lucidissime; furono in diversi a notare questo particolare. Il carceriere ammise che il detenuto aveva una cura assidua della sua persona e in particolare delle sue scarpe. A Mortara aveva già fatto acquistare due scatole di lucido per calzature. Ora si pensa che proprio nelle scarpe Barbaro nascondesse le due seghe d'acciaio e si sa per certo che il lucido gli è servito prevalentemente per lubrificare le seghe e renderle silenziose e per mascherare i tagli che man mano andava facendo sulle sbarre dell'inferriata.

Appare ancora poco chiaro come abbia potuto Vincenzo Barbaro orientarsi nella sua fuga; come poteva sapere che la sua cella era così vicina al muro e alla strada? Dall'interno non si vede assolutamente altro che un pezzo di cielo e un angolo del Teatro Comunale, distante una decina di metri.

Il detenuto, che si fingeva ammalato, non usufruì mai dell'ora del passeggio e dalla sua cella uscì solo per essere portato in Pretura. Fece questo viaggio in camionetta, attorniato da quattro carabinieri e non potè quindi studiare la disposizione delle finestre nè la topografia della zona. Aveva dunque una pianta delle carceri? Tra il crine che è venuto fuori dal materasso tagliato — crine che si è trovato sparso all'interno della sua cella — si sono rinvenuti dei minutissimi pezzi di carta.

La rumorosa presenza di un ignoto motociclista che domenica notte incrociò a lungo nelle adiacenze del carcere, è stata ancora una volta confermata dalla moglie del carceriere. Questo motociclista evidentemente era un complice del Barbaro e se non è servito da «palo», se non ha permesso all'evaso di allontanarsi immediatamente da Mortara, ha certo reso un servizio al fuggiasco: il rumore della moto ha contribuito ad annullare l'inevitabile rumore provocato durante la segatura delle sbarre.

La versione della partenza in treno, dopo accurati controlli è stata scartata. Alla stazione di Mortara, lunedì mattina alle 5, è stato sì notato un individuo i cui connotati sono simili a quelli di Vincenzo Barbaro, ma indossava un impermeabile chiaro ed era sbarbato. Si è potuto invece accertare che ieri mattina Barbaro aveva un impermeabile verde ed aveva anche la barba lunga. La moglie del carceriere ricorda che da venerdì il detenuto non aveva più chiesto l'occorrente per sbarbarsi; doveva avere quindi una barba di quattro giorni.

Barbaro non è partito da Mortara in treno; un tipo come lui doveva ben sapere il grave rischio a cui si esponeva con un viaggio in ferrovia e non poteva compromettere in modo così banale un piano di evasione perfetto e curato fin nei minimi particolari. Se non è partito in treno è evidente che ad attenderlo fuori del carcere doveva esserci un complice con un mezzo di trasporto.

Mortara è vicina a Milano e in poche ore vi si può giungere anche da Torino e da Genova. Nella zona compresa fra il vertice di questo triangolo, Vincenzo Barbaro aveva operato per lungo tempo. Vi deve avere ancora degli amici fidati e comodi nascondigli. Le indagini si sono localizzate fra Liguria, Lombardia e Piemonte, ma si pensa anche ad un probabile sconfinamento in Svizzera. In questa direzione la sorveglianza è attivissima. Tutti i posti di polizia d'Italia sono mobilitati. Ma fino a stamane Vincenzo Barbaro era ancora uccel di bosco.

a. l. r.

Maria Balduzzi, proprietaria del bar della stazione, avrebbe servito al banco un caffè a Vincenzo Barbaro (foto Moisio)

Lo spazzino Giovanni Corti, che vide la fune pendere dal muro del carcere, diede l'allarme alla polizia (foto Moisio)

La fune, lunga dieci metri, per mezzo della quale Vincenzo Barbaro si è calato nella strada dal muro di cinta

Interrogata a Torino un'amica di Barbaro

Da ventiquattr'ore polizia e carabinieri svolgono attive indagini non solo a Torino ma in tutto il Piemonte per rintracciare Vincenzo Barbaro. Sono stati istituiti anche posti di blocco volanti lungo le strade e controlli vengono effettuati sulle linee ferroviarie.

Contemporaneamente vecchie amicizie torinesi di «Rocambole» sono state rintracciate ed interrogate; sembra che la casa di una fervida ammiratrice del Barbaro, che non ha mai cessato di tenersi in comunicazione epistolare con lui, sia stata accuratamente visitata da agenti. Ma dell'evaso nessuna traccia.

Nonostante gli esiti finora assolutamente negativi viene mantenuta una vigilanza assai intensa perchè si ritiene che a Torino, più facilmente che in altre città, il Barbaro abbia possibilità di trovare rifugio.

CRONACA CITTADINA

Parla il maresciallo dei carabinieri che ammanettò Vincenzo Barbaro

«Come ho catturato il re delle evasioni»

Partenza da Torino verso la Riviera all'inseguimento di una bella avventuriera - Quattro giorni travestiti da venditori di frittelle - Un misterioso baule e ultimo atto della guerra di audacia nella stazione di Chiavari - Il ten. Nuvoloni camuffato da facchino e il mar. Denegri da ferroviere - Il "Rocambole" caduto in trappola con la sua Dolly, tenta l'ultima carta: si finge vittima dei rapinatori e sparge biglietti da mille - La resa

L'ex-maresciallo Denegri sfoglia le cronache di 10 anni fa

Molto si è scritto sul primo arresto di Vincenzo Barbaro e della sua bionda amica Dolly avvenuto sul treno tra Nervi e Chiavari nel marzo del 1948. Stamane ci siamo rivolti a chi è riuscito nell'episodio ricco di particolari rocamboleschi. Ce li narra ora l'ex-maresciallo dei carabinieri Denegri, il quale, insieme con l'ex-tenente Nuvoloni, catturò il diabolico truffatore.

Ai primi giorni del marzo 1948 ricevetti l'incarico di catturare l'inafferrabile Vincenzo Barbaro, imputato di una sfilza di truffe, una più rocambolesca dell'altra. Ero allora maresciallo dei carabinieri addetto alla Squadra investigativa; dovevo eseguire le indagini con il tenente Nuvoloni.

Il Barbaro era riuscito, proprio il primo di quello stesso mese, a far fuggire il fratello Giuseppe, camuffandosi da ufficiale dei carabinieri: l'episodio è già stato raccontato molte volte. Noi avevamo perse le tracce, ma sospettavamo che fosse tornato in Riviera, assieme alla sua amica Dolly. (Infatti sapemmo in seguito che viveva in una magnifica villa presso Laigueglia).

La prima pista sicura ci venne fornita da una ragazza torinese, bellissima e bionda, che conosceva il Barbaro. Anzi, proprio a casa sua egli si era travestito da tenente dei carabinieri.

Un giorno, dopo averla pedinata a lungo, scoprimmo che era partita in treno per Genova. In autocarro inseguimmo il «diretto», lo raggiungemmo a Sampierdarena, riuscimmo a salire. E cominciammo a tener d'occhio la giovane. Ma alla stazione di Brignole accadde un contrattempo improvviso: la ragazza scende e, prima che possiamo seguirla, si perde tra la folla di piazza della Vittoria. Una vera disdetta. Comunque il fatto ci convince che il Barbaro deve trovarsi in città o negli immediati dintorni.

Da quel momento cominciamo a sorvegliare alla stazione Brignole che quella di Principe. Mi vesto da venditore di limoni, Nuvoloni da venditore di frittelle. Stiamo a lungo a fare la nostra mercanzia dal mattino alla sera, ma gli affari sono scarsi: alla sera, il bilancio del nostro commercio è sempre passivo. Così pure la nostra attività di indagatori.

Dopo quattro giorni, ci giunge un'altra indicazione. Alla stazione di Chiavari è giunto un baule indirizzato al dott. Carlo Vannutelli. (Era questo uno dei tanti pseudonimi del nostro uomo). Bisogna trovarsi a Chiavari, pronti ad acciuffarlo se si presenterà a ritirare il bagaglio. Muniti di documenti della Polizia ferroviaria, cominciamo una nuova vita: io divento di botto capufficio svincoli della stazione di Chiavari, Nuvoloni — più grande e grosso di me — si veste da facchino e comincia a trasportare valige. Gli altri dipendenti della stazione mi guardano male, non sanno spiegarsi che razza di capufficio possa essere, dato che rivelo ogni tanto un'inesperienza madornale.

Il giorno 16 marzo è un grande giorno: accompagnato dalla Dolly, Vincenzo Barbaro scende dal treno ed entra all'ufficio depositi per lasciarvi una valigia. Questa volta non ce lo lasciamo sfuggire. Mi avvicino e gli chiedo i documenti. Gentilissimo, mi mostra una patente intestata al dott. Carlo Vannutelli. E' il nome scritto sul baule, ma non mi convince: abbiamo studiato a memoria troppe volte la fotografia di quell'uomo.

Lo invito a seguirmi in ufficio e qui il Barbaro ha una trovata diabolica: lascia cadere per terra una manciata di biglietti da mille e comincia a strepitare: «Aiuto! I rapinatori!». Passiamo un brutto momento, la gente si agita, ci stringe, ma non lo molliamo e, protetti da agenti della polizia ferroviaria, riusciamo a trascinarlo in un locale della stazione.

Qui ci mostra un altro documento, pure intestato al Vannutelli e rilasciato da un ufficio di investigazioni inglese di Milano. Ora il suo tono è cambiato: «Badate a ciò che fate. Io sono in servizio segreto; vi farò avere dei guai. Telefonate a Milano e chiedete di me!». In quell'ufficio di Milano, a quanto sapemmo in seguito, c'era proprio un vero dott. Vannutelli, che in quei giorni era in servizio in riviera: il Barbaro aveva organizzato tutto alla perfezione.

La discussione dura un paio d'ore: siamo sicuri al novantanove per cento che sia proprio lui, ma la prova definitiva ci manca. Infine ho una idea: a Genova c'è il brigadiere dei carabinieri a cui è stata giocata la beffa del travestimento da ufficiale e quindi lo conosce bene. Mandiamo a chiamare il brigadiere. Quando entra nella stanza, il contegno di Barbaro muta di colpo. Si alza in piedi, esclama: «Bravi, siete stati più furbi di me!» e pretende di stringerci la mano. Lo perquisisco: in una tasca interna del panciotto nascondeva una pistola P.38.

La Dolly aveva anche lei in tasca un documento intestato alla contessa Gaetana della Torre Cresa di Foggia, ma Nuvoloni la raggiunge sui gradini esterni della stazione e le toglie il cappello: ecco la sua inconfondibile chioma rossa! Non resta che portare la coppia in caserma: dietro a noi c'è mezza Chiavari a battere le mani.

Giacomo Denegri

Nuova «linea» maschile

Quattro giovani indossatori nei panni dell'«uomo elegante 1956» (foto Moisio)

I grandi sarti torinesi affrontano la prova del palcoscenico

L'uomo a imbuto è di moda nel 1956

Come bisogna vestirsi per essere in regola con i canoni dell'eleganza; calzoni molto stretti, giacche corte e spalle spioventi - Quattromila maestri delle forbici al lavoro

Un gruppo di giovanotti di taglia atletica, cappelli floscì di primavera, sono apparsi ieri sera verso le undici sulla porta del teatro Alfieri. Agli ordini di un forzuto fotografo hanno attraversato veloci la strada e sono andati a fermarsi ai piedi della fontana Angelica. Montato rapidamente un piccolo parcolampada i simpatici giovani hanno cominciato a «posare».

«Prendetevi sottobraccio e sorridete, ma con naturalezza» ingiungeva l'operatore. E quelli obbedivano. «Mi raccomando: naturalezza. Non state rigidi; ci vuole un'aria un po' negligée». Tutto sembra a posto quando si scopre la necessità di avere nel gruppo una rappresentante dell'altro sesso. «Presto una ragazza, una foto senza ragazze non vale un soldo». La ragazza arriva vestita di un modernissimo tailleur principe di Galles.

Messa a punto la scena, il fotografo ha fatto il suo lavoro. I giovanotti hanno sostenuto con indiscutibile perizia e dignità una parte un po' insolita per un uomo: quella dell'indossatore.

Da quando la Compagnia di Walter Chiari lavora all'Alfieri, ogni sera prima dell'inizio dello spettacolo e durante l'intervallo, anche gli indossatori come le soubrette e i comici, fanno «passerella»: presentano, accompagnati da graziose figliole, l'«ultimo grido» in fatto di moda maschile. La manifestazione a cui partecipano 34 sartorie da uomo e numerose case di moda femminili, è stata organizzata dall'Associazione maestri sarti che ha sede in via Bogino 4.

La moda maschile «'56», secondo le dichiarazioni del presidente dell'Associazione, signor Salvatore Trio, è una piccola, vera rivoluzione rispetto a quella dell'anno scorso. Classica rimane l'intonazione generale dell'abito, ma tutto è «ammorbidito». Nessuna imbottitura, revers lunghi e slanciati, maniche larghe di attaccatura «a tromba» in linguaggio tecnico, giacche accorciate, pantaloni senza risvolti, strettissimi (22 centimetri di fondo): il '56 è l'anno «dell'uomo a imbuto». I colori preferiti sono i marron in tutte le nuances dal beige cammello al bruciato, alle tinte castoro e caffè.

A giudicare dagli applausi del pubblico femminile, la nuova linea ha avuto fortuna immediata: gli indossatori, camminando a passo lento e ritmato (secondo quanto hanno appreso durante speciali lezioni) hanno percorso più volte la passerella, fermandosi di tanto in tanto per compiere un rapido giro su se stessi, visibilmente soddisfatti del successo (non li turbava neppure quel dito di cerone rosa che portavano sulla faccia).

«Ripeteremo le sfilate in altri teatri — ha commentato il presidente dell'Associazione — visto il successo della prima. Oltre quattromila sarti torinesi sono iscritti sui nostri registri, speriamo che tutti possano presentare i prodotti del loro lavoro. L'artigianato nella nostra città è ancora florido e, nonostante la concorrenza delle confezioni in serie, il nostro «genere» è sempre ricercato ed apprezzato».

Una giovane di 24 anni si avvelena con varecchina

Una bella ragazza di Avigliana ha cercato di uccidersi, bevendo mezza bottiglia di varecchina. Ora è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Protagonista del drammatico tentativo è la sarta Guglielma Suppo di 24 anni, abitante nella frazione Grangia di Avigliana. Ieri pomeriggio, rimasta sola in casa, ha tratto da un ripostiglio una bottiglia di varecchina e, senza esitazione, ne ha trangugiato un lungo sorso.

Dopo pochi istanti è stata colta da atroci dolori e urlando è uscita sulla strada. I vicini l'hanno soccorsa, facendola trasportare all'ospedale di Avigliana. I medici sperano di poterla salvare. Non si conoscono i motivi che hanno indotto la ragazza a cercare la morte.

La nuova società per l'aeroporto di Caselle

L'atto di costituzione della nuova società per la gestione dell'Aeroporto di Caselle è stato firmato stamane in Municipio. Alla riunione erano presenti il sindaco, avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso ed i rappresentanti degli altri enti interessati.

Scompare una delle più tradizionali istituzioni torinesi

Chiusi per fallimento i bagni "La Provvidenza"

Sorti ottanta anni or sono, divenne una moda frequentarli: impianti alla turca e saloni di acclimatazione - Fatali il progresso ed i bombardamenti

Lo stabilimento di bagni «La Provvidenza», in via Volta 8, ha chiuso i battenti per ordine del Tribunale che ne ha dichiarato il fallimento.

Era una vecchia azienda, ben nota ai torinesi, che aveva riscosso al suo sorgere — un'ottantina di anni or sono — un favore notevole, in particolare fra la media borghesia. A quell'epoca non erano molte le famiglie che disponevano di un gabinetto da bagno; e lavarsi completamente in casa non poteva considerarsi un'impresa molto comoda. Ragion per cui lo stabilimento, che sorgeva nella centralissima zona di Porta Nuova ed era attrezzato con criteri moderni e con eleganza, fu ben presto frequentato da una clientela assai numerosa che ivi trovava tutti quei «comforts» che non si potevano, a quei tempi, avere in tutti gli alloggi: e divenne di moda, verso la fine dell'800 e negli anni prima della guerra 1915-'18, andare, e poter dire di andare, nei signorili locali della «Provvidenza».

Con il passare degli anni, però, gli affezionati che vi si recavano per un semplice bagno diminuirono in conseguenza del rapido aumento delle abitazioni fornite di camera da bagno. Il periodo di prosperità finì; tuttavia «La Provvidenza» potè continuare a vivere.

Nel 1934 il farmacista dott. Giuseppe d'Aversa rilevò lo stabilimento che, oltre i bagni comuni, aveva quelli turchi funzionanti con un impianto particolare di caldaie, saloni di acclimatazione, cabine con docce, ecc. Un duro colpo — forse la causa prima del dissesto, secondo il dott. d'Aversa — «La Provvidenza» lo subì nel 1942: una parte dello stabilimento fu distrutta durante un bombardamento aereo. A sue spese il farmacista fece eseguire le opere di ricostruzione; i lavori erano terminati da pochi giorni che nel corso di un altro bombardamento il tetto andò completamente distrutto. Nuova cessazione dell'attività, nuove spese e primi debiti che il proprietario non riuscirà più ad estinguere.

Nel 1948 il proprietario dello stabile avvertì il farmacista che gli occorrevano parte dei locali, proprio quelli adibiti agli impianti del bagno «turco-romano» che offrivano il reddito maggiore alla «Provvidenza». Il contratto di locazione era scaduto ed il dott. d'Aversa dovette sgombrare le attrezzature e ridurre l'area dello stabilimento. Ma le disavventure non erano ancora finite. Nel '49 via Volta fu chiusa al traffico per lavori edili in corso di esecuzione, e questo fatto causò un'ulteriore rarefazione della clientela.

Riassumendo, la fine della «Provvidenza» è da attribuire a: 1) un lento ma progressivo declino per diminuzione della clientela; 2) distruzioni per bombardamenti e spese di ricostruzione e riduzione del numero dei locali. Il passivo è di pochi milioni; l'attivo consiste in problematici ricuperi di tubazioni, vasche incastrate nei muri, caldaie.

Il Tribunale ha nominato giudice delegato il dott. Caccia e curatore fallimentare il rag. B. Ottolenghi.

Missione spagnola alla Fiat Mirafiori

È guidata dall'ambasciatore a Roma - La consegna di onorificenze al prof. Valletta e ai suoi collaboratori - La visita agli stabilimenti

E' giunta stamane a Torino una Missione spagnola guidata da S. E. Emilio Navasques, ambasciatore di Spagna a Roma. Della Missione fanno parte S. E. Don Antonio Suanzes, presidente dell'«Institut Nacional de Industria», l'ing. José Ortiz Echagüe, presidente della S.E.A.T. e altre personalità spagnole. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal Console di Spagna, dal gr. uff. Bellori direttore della «Fiat Hispania» e dall'avv. Cherici.

La missione, in mattinata ha visitato la Fiat Mirafiori; quindi, nella sala del Consiglio si è svolta una cordiale cerimonia per la consegna di alte onorificenze civili spagnole al prof. Valletta, all'ing. Bono, al gr. uff. Gajal, al comm. Genero e ad altri dirigenti Fiat. Il presidente dell'«Institut Nacional de Industria», S. E. Don Antonio Suanzes, ha tenuto in questa occasione a rallegrarsi con la Fiat per l'apporto di collaborazioni tecniche e di lavoro alla Spagna. Ha elogiato il valore dei tecnici e degli operai italiani e si è augurato che queste collaborazioni si sviluppino sempre di più per le proficue relazioni economiche italo-spagnole. Ha risposto il prof. Valletta che ha ringraziato l'ambasciatore e il presidente dell'«Institut Nacional de Industria», auspicando che i rapporti di lavoro tra i due Paesi abbiano ulteriori incrementi. Alla cerimonia erano presenti anche l'avv. Agnelli e l'ing. Nasi.

Nel pomeriggio la missione visiterà le opere sociali Fiat e domani i comparti Ferriere, Grandi Motori e Avio. Nel pomeriggio di domani gli ospiti lasceranno la città.

La morta era da 42 anni domestica nella stessa casa

La donna colta da malore ieri mattina in piazza Cavour e morta poco dopo per paralisi all'ospedale San Giovanni, è stata identificata stamane. E' Maria Terzano di 71 anno, domestica della signora Luigia Gay abitante in piazza Vittorio 10 presso cui era a servizio da 42 anni.

La Terzano aveva chiesto ieri mattina un permesso per andare trovare una sua parente che abita a Pelrino. Da pochi minuti era in strada quando fu colta dal malore mortale.

Crisi di pazzia durante il processo

L'aggressione notturna per rubare l'incasso alla padrona del cinema Umberto - Sospesa l'udienza

Verso la mezzanotte del 8 dicembre scorso la titolare del «Cinema Umberto» di corso Regina Margherita, signora Maria Givogre, di 40 anni, rincasava, accompagnata dalla signorina Maria Viarisio, sessantenne, e dal nipote di costei Umberto Viarisio di 22 anni, studente universitario. La signora Givogre aveva con sé nella borsetta 20 mila lire, una piccola parte dell'incasso della giornata.

Le tre persone giungevano in via Principe 12, aprivano il portone: erano appena entrate quando sentivano bussare. Il Viarisio tornava indietro e spalancava il portone. Fulmineamente un giovanotto, che impugnava la pistola e aveva il volto nascosto da un fazzoletto a righe, strappava dalle mani della Givogre la borsetta.

Il bandito cercava di raggiungere una «1100» nuova che l'attendeva col motore acceso. Non riusciva però nel suo proposito perchè lo studente, aiutato da un passante, afferrava il rapinatore per il collo. Al Commissariato di Borgo Dora era identificato per il ventenne Gaetano Emmanuello, da Gela, abitante con la famiglia in via Lauro Rossi 9.

Le indagini stabilivano che il proprietario della «1100» era Giuseppe Montelepre, di anni 21, da Canicattì, domiciliato in via Nizza 9. Anche costui fu tratto in arresto. Appena giunto negli uffici della Mobile il Montelepre scatenava un pandemonio, scagliandosi contro l'agente Valduto che, per la rottura di un vetro, riportava ferite alle mani ed al collo.

Contemporaneamente l'Emmanuello, che già si trovava in Questura, si metteva a distribuire pugni e calci dando l'impressione di esser colto da alienazione mentale.

Stamane i due giovani rapinatori si sono presentati al processo in Corte di Assise. Il Montelepre, difeso dall'avv. Dalgrosso, ha respinto l'accusa di complicità, dichiarando che si era limitato ad offrire un passaggio in auto all'amico.

L'Emmanuello, patrocinato dall'avvocatessa Maria Pia Gentilli, ha dato una versione confusa del fatto, affermando di non ricordare più nulla. Poi, nel corso dell'udienza, rinnovando la scena avvenuta al momento dell'arresto, si è lasciato cadere di schianto sul banco degli imputati digrignando i denti e dibattendosi come in preda ad un accesso epilettico. La «crisi» è passata presto e l'Emmanuello è ritornato in aula per assistere alla continuazione del dibattito.

Il P. M. dott. Caccia ha chiesto la condanna dell'Emmanuello a 6 anni e 7 mesi, del Montelepre a 5 anni e 8 mesi di reclusione. Nel pomeriggio la Corte (Pres. Carron Ceva, giudice togato Arnaldi, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza.

Echi di cronaca

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3 - Telefono 555-570.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. Via San Domenico 1 angolo via Milano. Facilitazioni.

SMERALDO Club
Via Gotta 3 - Tel. 583.470
DOMANI ore 21
15° MERCOLEDI' O.S.A.M.
con la partecipazione eccezionale del Dott. Giulio Prezioso della Rubrica televisiva «Lascia o raddoppia»

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
STASERA ore 21,15
SERATA IN ONORE di
WALTER CHIARI
ADDIO DELLA COMPAGNIA

ESCARGOT
Via Volta 6 - Porta Nuova
LA TAVERNA DEL JAZZ
Vi attende nelle serate di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica

PASSATEMPI

RIPORTO

NON		S/A			MAI
	DI		DO		
DON		CHE			SEN
	FI		LE		
BER		NA			NA

Le sillabe seguenti, inserite nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di Geraldy:
CAN - CI - DIF - DON - E' - ES - GID - LA - MO - NA - PEN - U

Soluzione del giuoco precedente
La croce ellenica:
Di 7 lettere: Livello - Evitato - Alamaro - Alterno.
Di 2 lettere: Et - Me.

Una critica di GIUSEPPE MAROTTA sul film Rank «GLI INNAMORATI»

presentato oggi al DORIA

Nei panni vostri non andrei a vedere *Lo scapolo*, *Ragazze d'oggi* o *La fortuna di essere donna*, intimatti da una caparbia, smisurata pubblicità; darei una volta la preferenza a un film che non promette miracoli e invece ne fa, dico *Gli innamorati*, di Mauro Bolognini, che fu per me una lieta sorpresa. Ricordate *Marty*, quella semplicità, quella nuda grazia, quella pace di racconto, senza vertici nè di allegria nè di sofferenza, quei fatterelli di pianura (lasciate che mi esprima così, ci intendiamo egualmente), spogli, umili e tuttavia singolari per la finezza, per la intelligenza con cui furono scelti e ritratti? Siamo, con *Gli innamorati*, nello stesso clima.

Argomento: la gioventù di un rione popolare di Roma: Trastevere, a occhio e croce. Mario Bolognini ha pigliato il gesso e ha tracciato un invarcabile cerchio intorno al suo fragile tema; di qui non esco, una tinta che è una tinta non la carico, voglio i normali giovanotti romani di una zona povera e quelli soltanto avrò. Meno ancora: voglio ciò che generalmente accade fra maschi e femmine ventenni in qualche vicolo e in qualche piazzetta della città; questo voglio e basta: l'importante, per me, è il come, nel mio film, si comporteranno i facili avvenimenti e le facili persone. E' il ragionamento di un artista, favorito da un soggetto e da una sceneggiatura eccezionalmente felici. Per un autentico artista, l'alternativa è sempre: o affrontare un caso limite, un fenomeno psicologico, e spiegarlo, avvicinarselo, quasi direi ammansirlo, identificandone, sotto i bizzarri o violenti caratteri, la fondamentale umanità, i legami con ognuno (ciò ambivano Dostoievski, Manzoni, eccetera) o esporre come una favola, trasfigurandoli poeticamente (vedi Cecov), l'ovvio e il consueto. Abbiamo centomila probabilità, naturalmente, di spezzarci le ginocchia su entrambi i torrenti. Gli autori del film *Gli innamorati* a parer mio hanno saputo uscire indenni, un graffio dallo spinoso giardino di un diario banale che la fantasia complica e ingentilisce. Un rione popolare, viuzze, balconcini, selci, anditi, fontanelle, vetrinette, archi e fanali, chi non vi ha messo radici non lo conosce a fondo. E' all'aperto che gli abitanti si aggrumano; le case anguste, buie, non sono che angoli di stiva, cabine di nave; la strada è il ponte, la tolda su cui, passeggeri di una vita, le famiglie si incrociano e si mescolano, giorno dopo giorno, vedendosi nascere, crescere, invecchiare e morire. Ai bambini specialmente appartiene il quartiere. [illegible]

[illegible] ragazzi e le ragazze che prima erano ciocche, grappoli sullo stesso ramo. Continuano a darsi del tu, a provocarsi e a deridersi, ma l'età un solco fra loro indubbiamente lo ha scavato. C'è da ingaggiare una partita nuova, un giuoco differente, la cui posta è un titolo di assoluta, definitiva proprietà. Questo capitolo del romanzetto del rione, appunto, è stato suggerito al Bolognini da Pasquale Festa Campanile e da Massimo Franciosa (due penne sicure, finalmente, non i soliti naufraghi del giornalismo e della letteratura, ai quali il cinema dei produttori ignoranti offre quotidianamente ricetto), con un garbo, una eleganza, una castità e una forza da salutare a gran voce.

Avessi lo spazio, riferirei minutamente la trama. Nando, Adriana, Franco, Marisa, Otello, sono i personaggi del film, in cui non succede nulla e succede tutto. Compendiare l'esile vicenda, che mai sfiora il drammatico e raramente si volge al comico? La sciuperei, credetemi. L'abilità, l'arte con cui *Gli innamorati* si equilibra sull'arduo punto medio di ogni cosa, mi ha stupito. L'ingenuità degli antagonisti nella guerriglia amorosa ha un'incantevole freschezza e verità. Un dialogo apparentemente dimesso e in realtà vigilatissimo, colmo di risonanze interiori (il vento non porta nei fondaci, in maggio, profumi di lontane aiuole?) sorregge le varie scene. Sul ring di velluto si alternano Adriana e Franco, ostacolato da Otello, e Nando e Marisa. Della, con esemplare moderazione, la doppia attività di Nando, il quale si prodiga come riparatore di motocicli e come eroe dei «fumetti»: non c'è ombra di vanità, in lui, gli occorrono soldi per ingrandire l'officinetta e lavora per i fotoromanzi come lavora per le macchine, da operaio. Accenno alle sequenze migliori: la ricerca telefonica della moto rubata, sul filo d'Arianna delle tenebrose relazioni tra furfanti; i pugni al garzone infido che li riceve muto, impassibile, e che poi viene medicato e blandito dalle ragazze, nè perde l'impiego; la caccia di Nando e Franco per via della sorella, con mezzo rione adunato sotto la finestra dell'indiziato seduttore di Adriana, ad ascoltare Nando e Otello che urlano: «Scendi, se hai coraggio»; e Franco, quieto quieto, che replica: «Fossi scemo. Così mi menate, e ho già una gamba rotta». Un acre diverbio, una lite furibonda e tuttavia non recisa completamente della fraternità che la comune infanzia su quei marciapiedi fomentò negli animi dei rivali odierni... Bravo Festa Campanile, bravo Franciosa, mi rallegro con voi di queste belle [illegible]

[illegible]

Giuseppe Marotta

(Da L'Europeo 10 del 12-2-56)

ASTOR

TRATTO DAL ROMANZO DI GRAHAM GREENE EDIZIONI MONDADORI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Oggi al REPOSI

PAPÀ, MAMMA, LA CAMERIERA ED IO

Imminente all'AMBROSIO: presentato dall'ENIC

Cura della sciatica

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogène da applicare con frizioni sulla parte dolente. I principi attivi della Pomata rivulsiva Thermogène richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

VANDENBROECK & Cie - BELGIO

Il dolore per procura

Era la gloria. La sua immagine non passava mese che non apparisse su qualche rivista a grande tiratura. I giornali della capitale quasi ogni giorno parlavano di lei e anche gli altri pubblicavano spesso il suo nome a titoli vistosi: «Caterina Velli alla prima del suo ultimo film», «Caterina è ingrassata di due chili», «La diva Velli ha comperato una pelliccia di visone», «Caterina è dimagrita di due chili e un etto». Le sue pellicole venivano esportate, avevano successo anche all'estero, lei era la «stella» del momento, con denari a profusione, gioielli, segretari e segretarie che la sua «Casa» le metteva a disposizione.

Nella sua città d'origine — una piccola città, raccolta sulle rive di un fiume in una vasta pianura — c'era sua madre, sola, nel vecchio appartamento di un tempo, di quando il marito era vivo e faceva l'orologiaio nella bottega all'angolo della casa, passata poi a un droghiere. A sua madre Caterina mandava denaro in abbondanza; ma sua madre non sapeva che farsene di tanto, spendeva quello che serviva per mangiare come al solito, la minestra e la pietanza a mezzogiorno, il caffè-latte la sera, il latte la mattina; e gli altri soldi li metteva in banca, in un libretto intestato al nome di Caterina.

«Complimenti per sua figlia» le dicevano gli impiegati di banca e tutti gli altri che l'incontravano di tanto in tanto e quelli che per la prima volta sapevano che era la madre della «diva». La vecchia li ringraziava, ma dentro di sé si chiedeva perché mai fossero tutti così matti per la sua figliola. In fondo, a lei, poco importava di tutto quel successo; a lei sarebbe piaciuto di più avere Caterina a casa, come nel passato, come quando andava a lavorare nella fabbrica di marmellate, prima di essere eletta «miss».

* *

La dolorosa notizia arrivò a Caterina Velli mentre si trovava al Festival cinematografico di una celebre città di Riviera. Il telegramma, che era firmato da «zia Teresa», diceva: «Tua madre morta stanotte funerali domani ore 17». Caterina, costernata, mostrò l'annuncio ai segretari e poco dopo fu raggiunta nel suo appartamento dallo stesso direttore di produzione della «Obiettivo Film», la Casa per la quale lavorava, che le presentò le condoglianze. «Che disgrazia — diceva la diva, — proprio adesso che si sta per proiettare il mio film». Il direttore la rassicurò: «Non si preoccupi, penseremo noi a tutti i particolari della cerimonia funebre, faremo partire subito in aereo due nostri funzionari, organizzeranno un funerale di grande lusso, con molta folla: lei sarà presente in spirito. Perché non può mancare, qui, domani sera: sarà un successo strepitoso, come potremmo fare senza di lei?».

Caterina pensò all'aeroplano, sarebbe potuta andare con quello, lei: prima di sera sarebbe stata a fianco di sua madre. Chissà come l'aveva vestita la zia Teresa, almeno le avesse messo un abito bello. Provò ad esprimere il desiderio d'andare lei stessa al funerale, ma il direttore la dissuase subito: la cerimonia era fissata per le 17 dell'indomani, non avrebbe potuto essere di ritorno prima della notte, mentre la proiezione di «La storia di Lotty» sarebbe iniziata alle 22. Le ricordò i pronostici che si facevano: un grande successo, immancabile. Caterina vide se stessa nella vasta sala, al riaccendersi delle luci, mentre il pubblico applaudiva freneticamente e la chiamava a gran voce e lei si alzava, si voltava a ringraziare facendo leggeri inchini. Così era accaduto l'anno prima, quando avevano presentato il suo «Volto di passione». E poi, la sera, in albergo, tutti l'avrebbero cercata per rallegrarsi di persona, le avrebbero riempito una stanza di fiori, sarebbero arrivati i telegrammi, le telefonate.

Disse che rimaneva, ma volle parlare con i funzionari che sarebbero partiti per organizzare i funerali. Fece loro molte raccomandazioni, li pregò di comperare tanti fiori, di far precedere il corteo da tutte le Confraternite della città. Essi la confortarono assicurandole che tutto sarebbe stato fatto alla perfezione, con scrupolo. I segretari partirono e Caterina si ritirò in camera sua a pensare a sua madre.

* *

Non era stato un successo «La storia di Lotty». Certi giornali, l'indomani, avevano addirittura affermato che il film presentava gravi lacune; anche i giudizi su Caterina Velli non erano stati lusinghieri. Il giorno dopo la proiezione la diva, accompagnata dal direttore, era tornata nella capitale per iniziare, negli studi della «Obiettivo Film», un'altra pellicola. Tre mesi di lavoro ininterrotto, faticoso e poi l'attesa del lancio, delle critiche e infine la delusione. Il pubblico era decisamente freddo nei suoi confronti, per la prima volta, dopo tanto tempo, forse perché distratto dal nuovo astro nascente, la De Natalis, giovanissima, formosa, che si presentava con una simpatica aria di sbarazzina che affascinava lo spettatore.

Adesso per Caterina c'era una pausa nel lavoro. Il direttore glielo disse con tatto, la invitò a prendersi un poco di vacanza, l'avrebbe avvertita lui non appena la «Casa» avesse deciso di farle interpretare un'altra pellicola. Caterina si sentiva a disagio nella grande metropoli e nel suo lussuoso appartamento dove ogni cosa le ricordava il successo che adesso si era intiepidito; pensò alla casa della città ove era cresciuta, alla casa di sua madre che adesso era vuota. Decise di andarci. Fece preparare alcune valige e partì, sola.

Arrivò di notte, inosservata. Il tassista che l'aveva accompagnata dalla stazione le posò le valige a terra, davanti al portone e ripartì. Era una notte di aprile, tiepida, con un poco di luna pallida. La strada era deserta. Oltre l'angolo c'era uno spiazzo d'erba, rimasto tale e quale un tempo. Le parve di rivedersi bambina giocare a girotondo con le amiche e all'improvviso di sentire la voce di sua madre che la chiamava da una finestra sulla strada: «Caterina, Caterina!» gridava a squarciagola; poi, quando lei si presentava sull'angolo, sua madre l'invitava a fare i compiti o la mandava a comperare il latte. Sentì la tristezza salirle agli occhi, pensò che se avesse dovuto girare in quel momento una scena di pianto l'avrebbe recitata alla perfezione perché le lacrime erano lì, pronte, e non ci sarebbe stato bisogno di alcun trucco; ma non c'era da girare nessuna scena del genere.

Aprì il portone, salì in casa. C'era odore di chiuso. La casa le parve piccolissima, come una scena preparata per un film che trattasse vicende di povera gente. Eppure era tanto vera, quella casa. Dalla cucina passò nella camera da pranzo, poi nella propria stanza e infine in quella di sua madre. Tutto era come prima; solo il letto matrimoniale, così vuoto, sembrava enorme. Spense la luce, tornò nella camera da pranzo. Sulla credenza vide un pacco di fotografie. Erano in grande formato, lucide, e rappresentavano i funerali. Facevano certo parte della organizzazione che era stata curata dai funzionari della «Obiettivo Film». Sedette e incominciò a sfogliarle con mano lenta e trepida. Mostravano un carro funebre lussuoso, con alti pennacchi, una fila lunghissima di uomini e donne in tonaca con gli stendardi delle loro Confraternite e poi la folla interminabile e corone, corone a non finire.

Le parvero fotografie estranee, che venissero da un'altra casa: non si adattavano a quella dove lei era. Cercava di forzare l'immaginazione per vedere nel feretro il viso pallido di sua madre, ma non vi riusciva. Si mise a scrutare i volti della folla: eccetto quello di sua zia Teresa, che era immediatamente dietro al carro, erano tutti volti ignoti, di gente che nemmeno conosceva sua madre. Provò improvviso un senso di odio per quella folla anonima e tuttavia continuava a scrutarla per cercare qualcosa, non sapeva bene che cosa. Se ne avvide, poi, dall'accanimento col quale guardava i visi delle donne giovani. Cercava di ravvisarsi in qualcuno di essi: cercava se stessa, ma non si riconosceva. Eppure capiva che se si fosse trovata in mezzo a quella gente, tutto il funerale sarebbe diventato davvero, all'improvviso, quello di sua madre e nel feretro avrebbe immaginato il viso pallido di lei e gli uomini e le donne in tonaca non sarebbero stati falsi e le corone sarebbero state proprio una onoranza funebre. Gli occhi le si riempirono di lacrime, le immagini si velarono, ondeggiarono; gettò le fotografie sul tavolo: erano inutili, era tutto inutile. Si mise a piangere a dirotto. Avrebbe voluto che nella stanza di là sua madre fosse stesa sul letto, fra i ceri, e in casa si stesse aspettando il carro e una corona di fiori e qualche persona amica del vicinato. Piangere in quella attesa sarebbe stato bello.

* *

Il direttore di produzione della Casa cinematografica scriveva di aspettare con pazienza. Prima o poi le sarebbe mandato qualche buona notizia. Ma Caterina non era impaziente, pensava anzi pochissimo alla possibilità di tornare a recitare. Riflettori e schermi le sembravano cose lontane, indifferenti. Faceva vita ritirata: mangiava in albergo, ma dormiva a casa; a volte andava a passeggiare per i viali del parco dove taluni la salutavano, altri si limitavano a guardarla con curiosità, molti non si curavano di lei.

Partecipava anche a qualche funerale. Di sera, in casa, nel giornale disteso sulla tavola, cercava la colonna delle necrologie. Si soffermava su quelle delle signore anziane, leggeva le parole di cordoglio dei figli, le ripeteva in sé come se avessero una dolce, affascinante armonia. Prendeva nota dell'indirizzo e dell'ora delle esequie e l'indomani vi partecipava come se per caso si fosse imbattuta a passare di lì. Nascosta tra la folla, guardava il carro e pensava alla defunta sconosciuta che riposava nel feretro: allora, invariabilmente, le appariva davanti agli occhi il volto di sua madre, cereo della morte, ma bello e caro. Si sentiva pervadere da una tenerezza sconfinata.

Remo Lugli

MENTRE VIVA E' L'ATTESA PER LA BELLA DI PORDENONE

Paola Bolognani (con un libro sotto il braccio) fotografata con le sue compagne di scuola

Le reclute di giovedì a "Lascia o raddoppia,,

Un dentista di Biella (astronomia), un commerciante siciliano (pittura veneta) e un acquaiolo napoletano (musica leggera) - Affronteranno il traguardo dei 5 milioni e 120 mila lire l'impiegato comunale di Reggello (storia d'Italia) e il magistrato barese (musica sinfonica)

Milano, martedì sera.

Due candidati affronteranno giovedì prossimo, alla trasmissione di «Lascia o raddoppia», le tre domande da 5 milioni e 120 mila lire, salvo che non preferiscano lasciare accontentandosi del premio di 2 milioni e 560 mila lire. I due candidati sono l'impiegato del Comune di Reggello (Firenze) Vittorio Ciari, che risponde sulla Storia d'Italia, ed il magistrato del Tribunale di Bari Lelio Buono, per la musica sinfonica e da camera.

Per la penultima tappa della serie di domande di «Lascia o raddoppia», e cioè per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire, si presenteranno l'appassionato di ornitologia Americo Gambini di Vetralla (Viterbo) e quello di musica lirica Pierluigi Pellegrini di Livorno.

Nessun candidato per la domanda da 1 milione e 280 mila lire, mentre per quella da 640 mila, dopo aver agevolmente superato il primo turno, si ripresenterà la studentessa diciottenne di Pordenone, Paola Bolognani, per essere interrogata sul calcio.

I nuovi concorrenti sono l'agente di commercio Ario Bonelli, di 58 anni, da Palermo, il dentista Antonio Possoli, di 63 anni, da Biella, l'«acquafrescaio» Benito Palomba, di 20 anni, da Torre del Greco. Essi saranno impegnati rispettivamente a rispondere: il Bonelli sulla pittura veneta, l'acquaiolo napoletano sulla musica leggera e il dentista biellese sull'astronomia.

Si sa già con certezza che per la domanda da cinque milioni e centoventimila lire Vittorio Ciari, impiegato comunale allo stato civile del Comune di Reggello, sarà presente giovedì a Milano, dinanzi ai teleschermi della tv. E' giunto senza sforzo in vista del traguardo finale di «Lascia o raddoppia» e non tentare di superare l'ultimo ostacolo sarebbe stato assurdo, dato che finora non ha accusata la minima *défaillance*, come invece è accaduto a qualche altro concorrente, tuttora in gara.

Vittorio Ciari non porterà nessun esperto nella «cabina dei supplizi»: ha escluso la settimana passata, di aver pensato, sia pure lontanamente, a Giulio Prezioso come suo «esperto». Non è il caso di farsi cattivo sangue per così poco. Succede un po' a tutti di dire e poi di smentire. Diplomazia e politica insegnino. L'importante, in questo caso, è che Vittorio Ciari non abbandoni. E Ciari non abbandonerà. E' troppo sicuro di sé, delle sue cognizioni storiche, della sua memoria di ferro. Teme solo una cosa: la possibilità di una domanda non totalmente pertinente alla materia che ha scelto, come fu quella rivolta al ballerino Dossena. Ma, allora, erano tempi più duri. E c'è quindi la sicura speranza di vedere, giovedì sera, il secondo vincitore di «Lascia o raddoppia».

Dunque Vittorio Ciari affronterà da solo il cimento; tutto al più, stando ad alcune notizie «ufficiali» raccolte, si farà accompagnare in cabina non da un esperto, ma da una persona che di storia ne saprà fino a un certo punto e magari nulla. L'inesperto servirà a impedire che Ciari sia colto troppo vivamente dal senso di essere abbandonato a se stesso, durante i terribili momenti nei quali dovrà rispondere alle tre domande definitive.

Comunque, non si porterà dietro la moglie, come fece l'esperto in architettura Zeppegno, ma avrà vicino uno dei tanti amici e «fedelissimi» che conta a Reggello.

In quel paese della Toscana l'entusiasmo per lui è salito alle stelle. E giovedì Vittorio Ciari sarà seguito a Milano da un autopullman carico di reggellesi che andranno alla tv a fare il tifo per lui. Proprio come succede con le squadre di calcio. Ma Vittorio Ciari è qualcosa di più e di ben diverso. E' un uomo che ha dato notorietà e lustro a Reggello, che l'ha fatto conoscere attraverso la televisione. La posta, per l'impiegato comunale, è grossa: egli rischia due milioni e cinquecentosessantamila lire; se non son troppi coi tempi che corrono, sono pur sempre qualcosa per chi vive del proprio lavoro e ha una famiglia da mantenere. Ma è altrettanto vero che quando uno è in ballo deve ballare. Il simpatico e modesto storiografo toscano la pensa così. Ed è per questo che tutti i suoi ammiratori gli fanno auguri di gloria e di vittoria.

LA REALTA' SUPERA L'IMMAGINAZIONE

I segreti militari venivano divulgati

Il partito comunista era regolarmente informato sulle deliberazioni del Comitato permanente della Difesa Nazionale e Dien Bien Phu cadeva - Altissimi funzionari e giornalisti dinanzi ai giudici

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Divulgazione di segreti militari, conflitti fra agenti di polizia e tra uomini politici, arresto di giornalisti e alti funzionari, atmosfera di tradimento mentre la guerra d'Indocina divorava decine di migliaia di uomini... Tutti gli elementi per un ottimo romanzo sono riuniti nel processo che si inizierà domani dinanzi al tribunale militare di Parigi. Gli imputati sono quattro e la loro qualità basta a suscitare grande curiosità.

Lo scandalo

Il principale è l'ex-giornalista André Baranès, di una quarantina d'anni. Ex-combattente nelle Forze francesi libere, mutilato di guerra avendo subito l'ablazione di un rene, egli era corrispondente da Parigi di un quotidiano di Tunisi e di uno di Casablanca, nonché redattore al quotidiano progressista Libération. Accanto a lui si troveranno il cinquantenne Jean Mons, ex-segretario generale permanente del Comitato della Difesa Nazionale (cioè uno dei dieci o quindici alti funzionari che sono i pilastri del regime) ed i suoi diretti subordinati René Turpin e Roger Labrusse.

Lo scandalo scoppiò il 18 settembre 1954 quando i giornali informarono che la polizia aveva perquisito nei locali del settimanale comunista La terre, in casa di parecchie personalità di estrema sinistra, e che il commissario di polizia Jean Dides era stato fermato due giorni prima alle 9 del mattino, da alcuni colleghi del controspionaggio, mentre usciva dal Ministero per la Tunisia e il Marocco dove aveva avuto una conversazione col ministro Christian Fouchet, gollista come lui. Stringendo una borsa sotto il braccio egli si dirigeva verso la sua automobile quando si sentì afferrare per i polsi e si vide circondato da otto uomini. Atletico e robusto, si svincolò con mossa rapida e si accingeva a fronteggiare gli avversari quando un individuo che era rimasto in disparte e che egli riconobbe subito si fece avanti: «Dides, non si opponga — gli disse — e mi segua tranquillamente al Ministero dell'Interno. Il ministro desidera vederla».

Non fu il ministro a ricevere il commissario bensì il signor Warin, detto Wybot, direttore della Sorveglianza Territoriale (controspionaggio) il quale ordinò venisse aperta la borsa che il Dides teneva sempre sotto il braccio, ben stretta. Tra vari documenti vi furono trovate tre pagine dattiloscritte riassumenti le discussioni svoltesi in seno ad una riunione comunista durante la quale erano state esaminate le decisioni adottate dal Comitato della Difesa Nazionale il 10 settembre.

Questo Comitato, di cui è presidente il Capo dello Stato e vice-presidente il Capo del governo, è costituito dal ministro della Difesa, dai tre sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aviazione, dal ministro dell'Interno e dai ministri e generali che, di volta in volta, vengono convocati a seconda dell'argomento in esame. Le discussioni e le decisioni sono segrete.

Perché, e come, il commissario Dides possedeva un documento che le riassumeva? Egli disse che gli era stato consegnato da un suo agente in seno al partito comunista, ma non volle dare maggiori precisazioni. L'interrogatorio durò tutta la giornata e la sera alle 21 il commissario fu rimesso in libertà. L'indomani venne sospeso dalla sua carica su ordine del ministro dell'Interno, François Mitterand.

Qui, per ben capire la situazione e ciò che era accaduto, bisogna ritornare indietro, e precisamente al mese di agosto 1953 quando il settimanale France-Observateur pubblicò un articolo firmato Roger Stéphan, contenente molti particolari sul piano militare per la difesa del Laos, discusso nella riunione tenuta a fine luglio dal Comitato della Difesa Nazionale. A quell'epoca il Presidente della Repubblica era Vincent Auriol e Joseph Laniel era Capo del governo. Un Consiglio dei ministri, riunito appositamente, fu molto tumultuoso e venne ordinato alla Direzione Sorveglianza Territoriale di procedere ad un'inchiesta per stabilire in che modo il giornalista era entrato in possesso di segreti militari.

Doppia indagine

Nulla era stato scoperto quando, a fine maggio 1954, i settimanali l'Express e France-Observateur pubblicarono altre informazioni segrete sulla situazione in Indocina dopo il disastro di Dien Bien Phu, che era stata esaminata dal Comitato della Difesa Nazionale, nella riunione tenuta il 26 maggio sotto la presidenza del nuovo Capo dello Stato, René Coty. Il ministro Marc Jacquet, sospettato di essere all'origine delle divulgazioni protestò con energia e dette le dimissioni. Una nuova inchiesta fu affidata non più alla Direzione Sorveglianza Territoriale bensì ai cosiddetti «Renseignements Généraux» alle dipendenze della Prefettura di polizia diretta allora dal signor Baylot. Questi incaricò il commissario Dides, che aveva una rete personale di informatori tra cui il giornalista André Baranès che gli procurava i resoconti delle riunioni comuniste.

Il governo Laniel cadeva poco dopo, Mendès-France prendeva il potere e il 28 giugno 1954 si svolse un'altra riunione del Comitato di Difesa Nazionale. I primi di luglio il commissario Dides era in possesso di un documento sulle deliberazioni del comitato centrale del partito comunista in cui figurava l'essenziale dei segreti militari discussi dal Comitato della Difesa pochi giorni prima. Mostrò il documento al ministro Christian Fouchet, che aveva partecipato alla riunione del Comitato, e fu evidente che, effettivamente, il partito comunista era bene informato. Da chi? Il ministro riferì a Mendès-France che esaminò i fatti coi colleghi della Difesa e dell'Interno, e un'altra inchiesta fu ordinata al servizio del controspionaggio.

Due polizie indagavano dunque sulla stessa faccenda: la Direzione Sorveglianza Territoriale e il commissario Dides per incarico dei «Renseignements Généraux».

Il 10 settembre si riunì di nuovo il Comitato di Difesa Nazionale. La Direzione Sorveglianza Territoriale fece esaminare le pareti della sala del Palazzo dell'Eliseo dove si svolgono le discussioni per scoprire eventuali apparecchi che potevano esservi nascosti; furono smontati persino i termosifoni e il personale della Presidenza della Repubblica venne strettamente sorvegliato... ma il 14 settembre Baranès consegnò ugualmente al Commissario Dides un rapporto su una riunione del partito comunista nella quale erano state discusse le decisioni adottate dal Comitato della Difesa. Il 16 settembre il Commissario sottopose il documento all'esame del ministro Fouchet, che aveva partecipato alle deliberazioni del Comitato, per sapere se il rapporto era cervellotico o se conteneva dati precisi. All'uscita, come si è detto da principio, venne arrestato dagli uomini della Sorveglianza Territoriale.

Fughe e arresti

Mentre il Dides era interrogato dal signor Wybot una perquisizione veniva effettuata in casa del Baranès dove fu trovata una copia manoscritta del documento in questione e il giornalista fu quindi convocato alla Direzione Sorveglianza Territoriale. Rimesso in libertà dopo un lungo interrogatorio, telefonò alla moglie per abbracciarla prima di scomparire, poi andò a rifugiarsi nella sede del quotidiano Le Figaro e chiese asilo, infine, al deputato radicale André Hugues che lo nascose in una sua villa vicino a Nevers.

Intanto un giudice istruttore militare veniva designato e il controspionaggio continuava le indagini. Tutte le personalità che avevano partecipato alle varie riunioni del Comitato di Difesa Nazionale furono interrogate: ministri, generali, alti funzionari... Il primo ottobre due di essi, precisamente René Turpin e Roger Labrusse, confessarono di aver divulgato i segreti militari e venivano immediatamente sospesi dalle rispettive funzioni insieme al loro capo, Jean Mons, Segretario generale permanente del Comitato di Difesa Nazionale. Anche le ricerche per rintracciare il Baranès procedevano bene e il 3 ottobre, avvertito misteriosamente che il suo arresto era imminente, egli fuggì dalla villa di Nevers per andare a rifugiarsi nel convento di La Pierre Qui Vire dove fu catturato. Interrogato dal controspionaggio egli dichiarò che il marchese D'Astier de la Vigerie, deputato progressista e direttore del quotidiano Libération, lo aveva presentato al Labrusse il quale gli consegnava i documenti da comunicare ai dirigenti comunisti e che egli comunicava ugualmente al commissario Dides. Insomma era un agente doppio. Incarcerato, fece lo sciopero della fame e venne rimesso in libertà alcuni mesi fa.

Domani, salvo rinvii, dovrebbe avere inizio il processo al quale compariranno, quali testimoni, molti ministri, generali e deputati.

Loris Mannucci

IL PROCESSO GALBIATI-TEODORANI A MILANO

Posti a diretto confronto due ex-generali della milizia

Il comandante della divisione "M,, afferma che Mussolini era al corrente dell'imminenza del colpo di Stato

Milano, martedì sera.

Il processo per diffamazione contro il direttore del settimanale neofascista *L'asso di bastoni* conte Vanni Teodorani per i suoi apprezzamenti sulla condotta dell'ex-generale Galbiati, che era capo di s. m. della milizia il 25 luglio 1943, è stato ripreso ieri mattina davanti alla seconda sezione penale del nostro Tribunale. La soluzione extra-giudiziale della vertenza, suggerita a conclusione dell'udienza di mercoledì scorso dal presidente Jodice, essendo caduta nel vuoto, è cominciata la sfilata dei numerosi testimoni citati dalle due parti in causa.

Primo a salire sulla pedana è stato il gen. Niccolò Nicchiarelli, già capo di stato maggiore della g.n.r., seguito dall'ex capo del servizio politico della m.v.s.n. prima e della g.n.r. poi, gen. Tommaso Somedini. Questi ha dichiarato che dopo il 25 luglio non fu preso contro Galbiati alcun provvedimento disciplinare e non fu istruito alcun procedimento penale. L'ex-seniore Giuseppe Marinelli, a quel tempo ufficiale addetto alla persona del Galbiati, ha dichiarato che più volte il Galbiati aveva consigliato Mussolini di predisporre misure atte a fronteggiare un'eventuale situazione di tensione nell'ordine pubblico, ma fu lo stesso Mussolini a tranquillizzare il Galbiati.

Nel pomeriggio, dopo l'ex comandante di zona della milizia Bracci e l'ex console Luigi Zecchini, capo-ufficio delle «scuole pre-legionarie» ha deposto il generale Alessandro Lusana, comandante della divisione «M». «La divisione — egli ha detto — anche se l'addestramento non era stato ultimato, era in condizioni di poter operare». Venuto a sapere che sul finire di luglio doveva esservi un colpo di Stato, il Lusana avvertì il Galbiati, ma questi gli rispose che il dittatore gli aveva ordinato di eseguire gli ordini del gen. Ambrosio, che intendeva spostare la divisione dai dintorni di Roma.

Secondo il teste, Galbiati gli chiese centocinquanta uomini pronti a tutto per catturare Badoglio. Su questa circostanza il Galbiati e il Lusana sono stati posti a confronto diretto. Il Galbiati ha ammesso la circostanza, ma ha escluso di aver detto che i centocinquanta uomini dovevano servire per catturare Badoglio. Egli, senza ordini espliciti di Mussolini, non avrebbe mai fatto catturare nessuno.

Il capo della polizia della r.s.i. Renzo Montagna, ha quindi riferito che in un colloquio personale con Mussolini a Salò questi gli disse a proposito del Galbiati: «Galbiati, dopo il colpo di Stato, essendo scaduto il mio ordine di non muoversi, doveva agire di sua iniziativa».

E' seguita la deposizione dell'ex-console della milizia Albonetti, che fu comandante della guardia personale di Mussolini e che avrebbe udito il dittatore dare un giudizio del genere sul Galbiati: «Galbiati è un uomo che attende gli ordini». Dopo di che il processo è stato rinviato a domattina per la sfilata degli altri testimoni.

Il peso della moglie è motivo di divorzio

Chicago, martedì sera.

Il giudice Charles Dougherty di un tribunale locale ha concesso a tale James Korzen di divorziare dalla propria moglie la quale nel giro di pochi anni è passata dai [illegible] chilogrammi, che essa pesava al momento delle nozze, a ben 103.

In un primo tempo la causa di divorzio era stata rinviata in quanto la donna aveva chiesto di potersi sottoporre ad una radicale cura dimagrante. Ricoverata presso un istituto di bellezza della città le era stato assicurato infatti che essa avrebbe raggiunto ancora i 48 chili, seguendo una speciale dieta ed un corso di ginnastica. Il tutto le sarebbe costato 250 dollari, pari a circa 150 mila lire italiane.

Dopo tre mesi di cura e di dieta stretta la signora Korzen non è però riuscita a scendere sotto i 75; di qui la sentenza del giudice che ha concesso al marito della poveretta il permesso di divorziare.

La ex-signora Korzen ha ora intentato causa alla casa di bellezza presso la quale essa è rimasta in cura, chiedendo la restituzione dei 250 dollari spesi inutilmente.

Disastroso ciclone sulla costa australiana

BRISBANE, martedì sera.

Nelle prime ore di stamane, un ciclone ha investito la costa settentrionale del Queensland ed avanza ora verso Townsville, lasciando sul suo cammino una scia di rovine.

I danni sono già valutati ad oltre un milione di sterline australiane, ossia circa due miliardi di lire italiane.

In molte località le comunicazioni sono state interrotte.

Una bambina di 5 anni uccisa da un tronco d'albero

Brescia, martedì sera.

A Pian d'Artogne in Val Camonica, una bambina di cinque anni, Lucia Franchini, che stava giocando sullo spiazzo antistante la sua casa, è stata travolta e schiacciata da un tronco di castagno. Il tronco, posto su un prato in pendenza, era improvvisamente rotolato verso il basso, forse per un cedimento del terreno.

Gli Astri: Luna in sestile al Sole e Mercurio opposto a Giove. Potete entrare nella lotta, perché riuscirete sicuramente nei progetti. Ondata benefica. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: avrete un da fare enorme in queste ore propizie e riuscirete a portare in porto parecchie cose. Fuori dall'ambito famigliare avrete sentore di cose nuove.

Bilancia: evitate di fare troppi progetti insieme. Procedete con metodo e tutto fiorirà a meraviglia. Una chiamata vi metterà in condizioni di gran vantaggio.

Acquario: la situazione sentimentale sta per essere rivoluzionata a vostro favore. Non date[illegible] di lettere o di chiamate di gente anziana. Serata non priva di godimenti sereni.

A tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: **Ariete**: giornata ricca di sorprese e di imprevisti. Parecchie sono le ore della giornata buone per il lavoro e gli affari impegnativi. **Toro**: non trascurate la corrispondenza, essa vi deve dare la chiave del compromesso. **Cancro**: la battaglia che avete in corso ha buonissime prospettive per voi, basta che chiudiate la porta ai pettegoli. **Leone**: l'informazione è nettamente sbagliata, rivolgete altrove le vostre ricerche. **Vergine**: vi attendono con gioia ed ansia per riannodare il vincolo spezzato con troppa leggerezza. **Scorpione**: un viaggio è utile se volete affrettare il chiarimento del punto oscuro che vi assilla. **Sagittario**: formalità ed entusiasmo caratterizzano questa giornata. Felicità intima. **Capricorno**: perplessità per una persona che assume un atteggiamento incomprensibile. Per adesso rinunciate a sapere di più. **Pesci**: giornata con un apice di volontà e di [illegible] brillanti. Favorevoli movimenti in tutti i campi.

T. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 57-113.

Alfieri, ore 21,15: Walter Chiari presenta Colette Marchand nella Rivista «Oh quante belle figlie, Madama Dorè!». Ultimo giorno.
Carignano (Piccolo Teatro di Genova), ore 21,15: «I mariti» di Achille Torelli.
Conservatorio (Soc. Amici della Musica): 21,15: Duo Totenberg-Frank 2° Concerto Beethoveniano.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Comp. Stabile, 21,15: «Le acque della luna» di Norman C. Hunter (Abbonam. turno B).

Piazza Vittorio: Parco divertimenti prosegue la sua attività fino a San Giuseppe.

Salone de «La Stampa»: Mostra Neri Pozza: Sculture, disegni, libri. Ore 10-12 e 16-19. Ingr. libero.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 43-632): 17-19 e 21-1 M° Di Nunzio; cantano F. Di Rienzo, Valentini.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17 e 21 Orch. [illegible].
Eden Danze: ore 21 Pierre Ober.
Faro Club: ore 21 Henghel Gualdi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gandie: 15,30-21 danze M° Leone.
Gay (via Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Or. Turi, c. Costello
La Ciclo (Cavoretto): Ristorante; danze ore 21 col classico Quartetto.
La Perla Danze: ore 21 Orch. Busca; c. M. Cavanna, R. Salvadori.
Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino.
Principe Danze: ore 21 Wonderful; M° Damonte, c. R. Sasso, dir. Gallo
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Jean Willy, Van Wood. Attrazioni.
Columbia Danze (via Giulio 3 bis, tel. 50-143): Attraz. Orch. Armand.
Esteril Club (via Cavour 5, telef. 44-780): Trio Toni-Marcello-Mar.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo svitato» Dario Fò, Franca Rame, Georgia Moll, Pisani.
Astor: «La fine dell'avventura», D. Kerr, Van Johnson, J. Mills.
Corso: «L'avventuriera di Bahamas», colori, Yvonne De Carlo.
Doria: «Gli innamorati», Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
Lux: «Gioventù bruciata» CinemaScope col., James Dean, N. Wood.
Maffei: «La perla nera del Pacifico» SuperScope tech., Virginia Mayo, Dennis Morgan, D. Farrar.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Janet Leigh, «Senza scampo», MetroScope. Orario spett. 14,30-16-18,15-20,30-22,30. Mattinata, 10,30.
Reposi: «La guerra privata del maggiore Benson», C. Heston, Julie Adams, Tim Hovey, techn.
Vittoria: «Il nipote picchiatello», VistaVis. tech. D. Martin, Lewis.

Ariston: «Vittoria sui mari» documentari di guerra.
Augustus: «La vendetta di Kociss» technic. John Hodiak, R. Stack.
Nazionale: «Detective G. azione criminale», Rod Cameron, Haves.
Torino: «Lo scapolo», Alb. Sordi, Abbe Lane, M. Fischer. Ap. 10.

Alexandra: «Il mantello rosso» CineSc. col., P. Medina, B. Cabot.
Artecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Tragica confessione», Willy Birgel, Ilse Steppat.
Capitol: «Maschera del delitto», Madeleine Robinson, P. Meurisse.
Faro: «Il mantello rosso» CineSc. colori, Patricia Medina, B. Cabot.
Gianduja: «L'uomo meraviglia» tech., Danny Kaye, Virginia Mayo
Hollywood: «L'uomo di Laramie» techn. CineScope, James Stewart.
Ideal: «La vena d'oro», M. Toren e Riv. Nella Colombo-Bruno Rosettani e il Duo Blengio 16,15-21,15.
Massimo Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker
Principe: «L'uomo di Laramie» technic. CineSc., James Stewart.
Statuto: Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker

Adriana (Sacchi 66): «Virginia 10 in amore» tech., V. Mayo, Nelson.
Alcione: «Oltre il Sahara» tech., Comp. Riv. Dario Pino 16,15-21,15.
Alpi: «I desperados della jungla verde», H. Del Carril, Fernandis.
La Fenice: «Casco d'oro», Simone Signoret, Serge Reggiani.
Regina: Tam tam mayumbe, tech. Karima, Armendariz, Mastroianni

Asti: Assedio delle 7 frecce, tech. William Holden, E. Parker. Ap. 15
Olimpia: «Operazione Las Vegas» [illegible]: «L'ultimo bersaglio».
P. Nuova Mandato di cattura. A. 10
Romano: «12° stormo bombardieri» Scott, Riv. Nardi-Marzo 16,15-21,15
S. Felice: Tarzan jungla proibita.

Esperia: «Pionieri California» col., Rod Cameron, Joanne Dru.
Giardino: «Il selvaggio» M. Brando
Italiano: «Rasputin» technicolor, Pierre Brasseur, Isa Miranda.
Mirafiori: «Per ritrovarti».
Vinzaglio: «20.000 leghe sotto i mari» tech. CineSc., K. Douglas.

Eliseo: «Lord Brummell» techn. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Frejus: «Mano vendicatrice» tech., Audie Murphy, Dan Duries.
Nuovo: Ribelli dei 7 mari, Mature.
S. Paolo: Rosa di sangue, Romanoff

Belgio: «Oro di Napoli», Loren.
Corallo: «Marchio cobras», Patrick.
Eridano: «Operazione Corea».
Orefo: «L'età della violenza».
Radium: Belve su Berlino, Ladd.
V. Veneto: Cavaliere valle solitaria

Astra: «Il demone dell'isola».
Bernini: «Valle dei Mohri» tech.
Eliso: «Ballata tragica», T. Reno
Excelsior: «Desperados della frontiera» tec. R. Calhoun, W. Brennan
Odeon: «Allarme polizia», Virginia Mayo, B. Bennett, R. Hutton.
Star: Vacanze a Parigi, Constantine

Adua: «Demone dell'isola» colori.
Aurora: «Mercato di donne».
Brescia: «Ascia di guerra» colori.
Eri-Dan: «Sogno di Venere» Loren
Falchera: «La grande carovana».
Fortino: «Invasione U.S.A.» tech.
Monviso: «Giustiziere dei tropici».
Nord: L'uomo di ferro, Chandler.
Palermo: «Oltre il destino», Ford.
N. Parco: «Disperata ricerca».
Sociale: Dottore in alto mare, tech.

Cabiria: «Operazione mitra».
Colosseo: «Casco d'oro», Simone Signoret e Serge Reggiani.
Italia: «Sparviero Fort Niagara»
Lingotto: «Ponte dei senza paura»
Moderno: Postiglione del Nevada.
Piemonte: «Avvocato di me stesso», Glenn Ford, Ruth Roman.
S. Carlo Nessuna pietà per donne V.
Spezia: «La rapina del secolo».

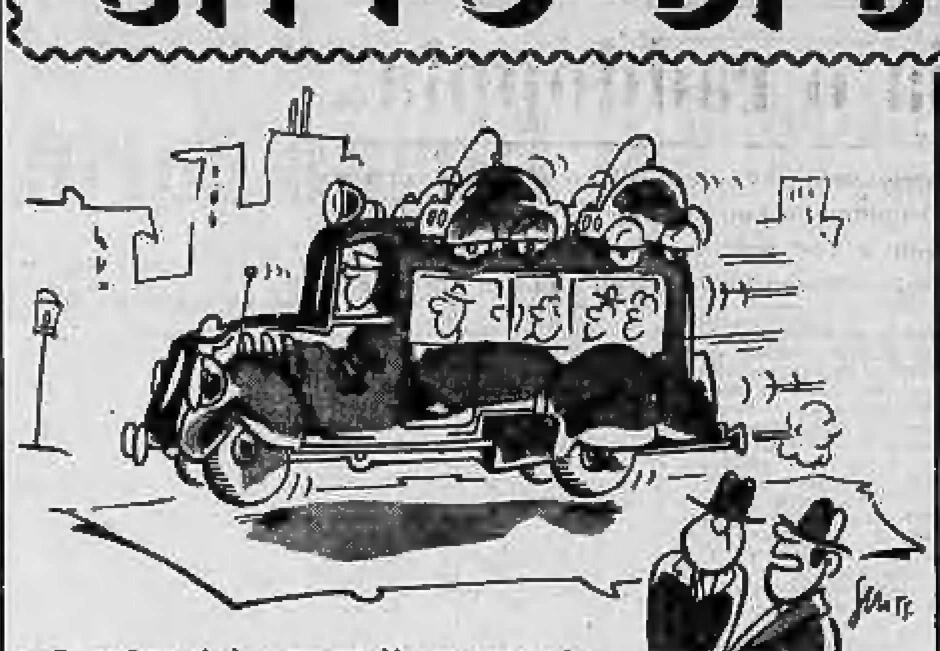
Alba: Notti del Decamerone, tech.
Apollo: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CineSc., J. Jones.
Diana: «Isola del paradiso» tech.
Dora: «La città che scotta».
Edera: «A sud di Pago-Pago».
Lucento: «Dan il terribile» techn.
Lutrario: «Oltre il destino» tech. CineScope, Glenn Ford, E. Parker.
Roma: «Pirata e la principessa»
Splendor Più bella donna del mondo, tech. CineSc., G. Lollobrigida.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Ambrosio, [illegible], Augustus, [illegible], Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Colosseo; Teatro Alfieri, Teatro Carignano e Piccolo Teatro.

FART VENDITE RATEALI
[illegible]
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
[illegible]

INFORMITALIA qualsiasi informazione [illegible]

UN PO' DI BUONUMORE



— La prudenza sta bene, ma non bisogna esagerare!...

La vittima

Il signor Temistocle è riuscito finalmente ad acquistare l'automobile e conduce moglie e suocera ad una gita in campagna. Le due signore, che hanno preso posto sui sedili posteriori, sono incantate. Tuttavia non possono trattenersi dall'aiutare il guidatore coi loro consigli.

— Tieni sulla sinistra, c'è un autocarro — dice l'una.

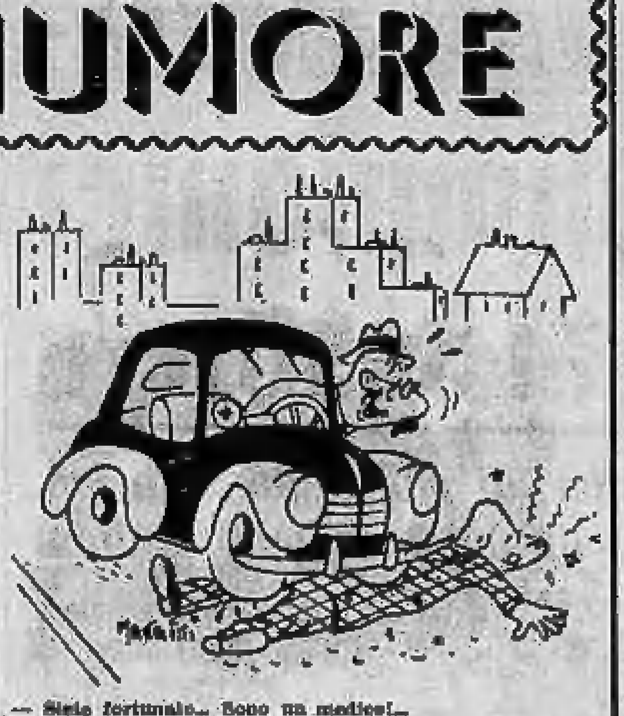
— Portati più a destra. Non vedi i paracarri!? — esclama l'altra.

— Attenzione, rallenta...

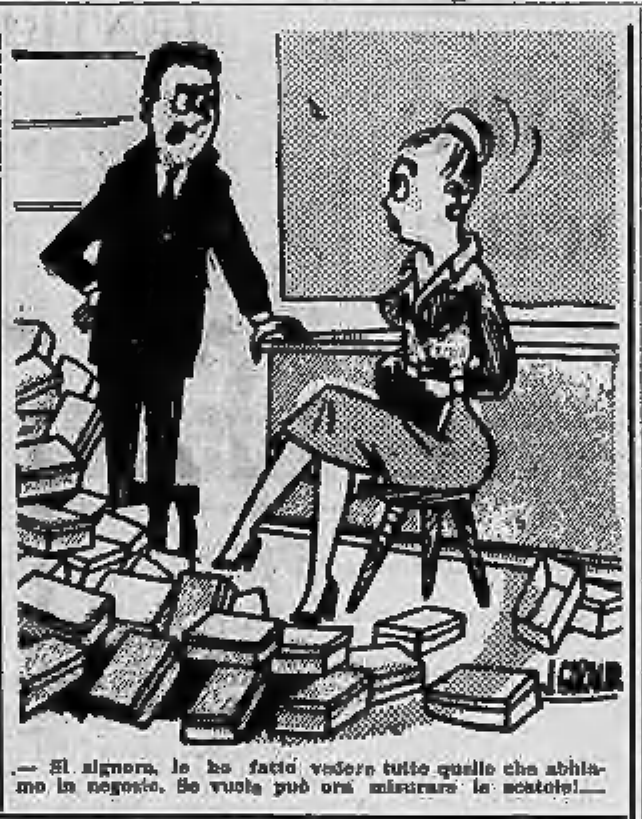
— Su: accelera e sorpassa...

Il signor Temistocle è un uomo molto mite, ma anche la pazienza ha un limite. All'ennesimo consiglio finisce per esplodere: si volta e urla alla moglie:

— Ma insomma, si può sapere chi guida questa macchina? Tu o tua madre?



— Siete fortunato... Sono un medico!...



— Sì signora, le ho fatto vedere tutto quello che abbiamo in negozio. Se vuole può ora misurare le scatole!...

— Io non ho ucciso nulla!...
— Voi, dottore?! Allora è la prima volta!...

Eredità

Il notaio legge il testamento dello scomparso:
«Sano di mente fino all'ultimo, io ho speso tutto ciò che possedevo prima di morire...».

Evidenza

— Sei pronta, cara?
— Dammi il tempo di farmi bella!
— Allora possiamo rinunciare a uscire!...

— Quei tipi là? Sono i domestici di Coppi!...

— Oh! Devo avere veramente un aspetto terribile perchè il mio avversario se la dia a gambe così!...

Dittatura

Il famoso dittatore Matasiete ha chiamato il popolo alle urne perchè approvi plebiscitariamente la sua politica. A Ciudad del Rio si sta procedendo allo scrutinio. Da dieci minuti, tutte le schede che vengono estratte recano concordi il «Sì». Ma, ad un tratto, se ne scopre una con la scritta «No». Il capo della polizia, che sorveglia l'operazione, sorride ed esclama:

— I denigratori del colonnello Matasiete dovranno tacere, ora! Ecco la prova che l'opposizione è libera di manifestarsi: un avversario del regime ha votato «No»...

Lo spoglio continua. Verso la fine, si trova un'altra scheda con il «No». Il capo della polizia batte un gran pugno sul tavolo ed urla indignato:

— Ecco di che risma sono gli avversari del regime! Quel miserabile è riuscito a votare due volte! Annullate il suo voto!

— Io comincio ad andare a casa, papà!...

— Sì, il piccolo aiuterà prima suo padre in giardino e poi pulirà il tappeto in salotto!...

— Proprio così, direttore, ho vinto 50 milioni alla lotteria!...

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXXIX — «Scintilla», che si incontra con Johnny Fortuna, va a caccia di un pappagallo che conosce la formula di uno scienziato atomico e che è stato rapito dalla banda di «Budda». Il pappagallo si trova sull'aereo [illegible] di Johnny.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

XXXII — Il diabolico scienziato Moriarty tiene prigionieri nel suo laboratorio Sherlock Holmes e il dott. Watson ai quali vuole inoculare i germi della peste nera, come ha fatto con altri individui. Con il contenuto di una provetta [illegible] l'epidemia!

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO rottami, [illegible], metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

ARREDAMENTO uffici scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. SaccheIlo, Rolleto 8. 384

CERCASI trasformatore 50 Kw. entrata 3000 uscita 500. Telefonare 38-620.

TELESALVAMOTORI aria, olio, benzina [illegible]; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 80-468.

VENDONSI torni [illegible] Paragalno, Ricl. Spittler, Graziosi, [illegible] Fap, Pontiggia, Rigamonti, [illegible], alitatrice, rettifiche Sonton, Bolla, fresatrice Gooler, [illegible] K 3, Frettwhitney, [illegible] Schmits, [illegible] Max, Vaulier. Via Foscanini 26.

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

ALPHA copriletto salvaparati. Prontezza, [illegible], ancora in tempo. Tel. 21-450.

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori, scaldabagni, cucine, ecc. Gas metano liquidi. Officina «Omega», Palermo 4. Telefono 527-796. 14780

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minuzio, Pescatore 177 (Sabotino).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ALBERGHI, bar, tabacchi, caffè, bottiglierie, alimentari, abbigliamento, negozi ogni genere, trattasi compravendita. Pedro Italma, via Sacchi 24. Telef. 46-038.

AZIENDA bene avviata cedesi a 8.500.000. Telefonare 396-171. 14287

CEDESI avviata tintoria con macchina lavaggio a secco, centrale. Tel. 682-907.

CEDESI avviatissimo latteria zona centrale commerciale con o senza [illegible]. Telefonare 293-588. E1262

FRUTTA verdura [illegible] alloggio, 38 mila affitto, zona Borghetto vendo. Telefonare 70-011. F4108

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 58-000.

OFFICINA riparazioni auto, completamente attrezzata, via Georgio, cedesi. Telefonare 527-512. E1272

PANETTERIA, rivendita, vendita kg. 100 garantiti, alloggio, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2956

PANETTERIA, vendita negozio kg. 250 ottimo [illegible], urge cedere riguardo 3.300.000, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 30. 2966

PARRUCCHIERI rimetto [illegible] in corso affitto [illegible], condizioni, volendo garanzia. Telefonare 22-448. D1080

PREMIO offre società da poco costituita commercio [illegible] procurando [illegible] portafoglio clienti sano, accetta anche persona capace reddito [illegible]. Scrivere casella 6194, SPI, Torino. B1090

PRESTITI [illegible] concessi rapidamente qualunque cifra. Scrivere casella 5280, SPI, Torino. M1850

RADIO televisione negozio zona Porta Nuova cedesi per cambio attività. Pino, via S. Secondo 18. L4832

TIPOGRAFIA artigiana [illegible] vendesi per ritiro 4.300.000. Scrivere casella 4003, SPI, Torino. L4943

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Pinale villa 8 camere garage costituenti 2 alloggetti vendo signorilmente arredata. Torino, LUX, XX Settembre 5.

A Paesana vendo [illegible] alloggi signorili 2-3 camere, [illegible], centralissimi. Telefonare 526-687. 473

A Pinerolo [illegible] alloggio signorile vendo [illegible]. LUX, XX Settembre 5. 573

A ribassa [illegible] villa [illegible] Telefonare 526-687. 471

A Pinale villa 8 camere [illegible] Bellino [illegible]. 573

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere, servizi, nuova decorosa costruzione moderna, rifiniture accurate. Via Arduino, angolo Tunisi. 1606

A 3100 mq. vendo initial terreno Madonna Campagna. Telefonare 293-906.

ABBIAMO, corso Racconigi 46, alloggiatissimi alloggi 3 camere [illegible] servizi [illegible] 31.000 mensili; vendiamo 9 milioni 850.000 facilitando pagamento. Visite 15-17. 2656

ABITABILI gennaio '56 [illegible] alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Filadelfia 58. T0723

ABITABILI subito vendiamo corso Francia [illegible] 5 alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Dumas, Garibaldi 39. 2656

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 55, corso Galileo Ferraris 160. T0723

ACQUISTEREBBESI per impiego capitali muri negozi, alloggi piccoli, grandi, anche occupati, costruzioni antiguerra. Telefonare 563-073. 311

ACQUISTO oppure affitto alloggio mq. 250 signorile centrale possibilmente ultimo piano terrazzo. Geom. Luciano. Telefonare 43-476. 673

ACQUISTO terreno fabbricabile zona collinare. Telefonare 688-338. L4608

ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi termo bagno via Alessandria 10. Visite 17-18. Telef. 41-747.

ALLOGGETTI negozi nuovi case costruzioni, bella posizione, termo bagno ascensore, convenzioni vendonsi. Visite pomeriggio, Broglio 70. 2420

ALLOGGI [illegible] 3 camere servizi signorili prezzi [illegible] vendo Duchessa Jolanda 26. LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGI negozi magazzini liberi occupati 1-10 locali vendo [illegible] 49, Bausbes 3. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. LUX, XX Settembre 5. 672

ALLOGGI prezzi giugno corso Regina 311 vendo liberi occupati 3-6 camere signorili visite 16-17 martedì, giovedì, sabato. LUX XX Settembre 5. 672

ALLOGGI San Paolo via Boccaleone vendo nuovi moderni 1-5 camere [illegible] subito. Telefonare 40-476. LUX.

ALLOGGIO libero centralissimo 3 camere [illegible] quarto piano senza ascensore vendo [illegible].000. LUX, XX Settembre 5.

APPARTAMENTO libero, signorilissimo, [illegible], doppi bagni, garage, vendesi. Telefonare 61-403. F4712

APPARTAMENTO padronale 280 mq. signorilissimo vecchia Piazza Arrel, vendo libero, LUX, XX Settembre 5. 672

ATTENZIONE. Occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo, prezzi imbattibili, alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo. Paolo Sarpi 84 (corso Cosenza). Amministrazioni proprie. Lunedì, telef. 90-601, 855-890. 482

CASA [illegible], forte reddito vendesi. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.

BALME 56 (adiacenze corso Lecce) vendonsi [illegible] alloggetti liberi ed occupati, abitabili da 2 a 4 camere oltre servizi, [illegible], scala marmo, parquets, mobili. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 14,30-16,30. Affaroni

CASA 35 camere, servizi, termo bagno, [illegible], alto reddito, facilitazioni, [illegible] vendesi zona Dosso Strada. Telefonare 790-852. 3142

CASE [illegible] forte reddito 28-34-40 camere, negozi, vendo libere, affittate. Corniti, A. Doria 15. 1104

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3 camere liberi [illegible]. Visite 15-17,30. Legnì 58-60 (Barriera Milano). 416

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3-4 camere liberi [illegible]. Visite 14,30-18. Vanchiglia 19. 416

CENTRALE via Giacomo Medici 26 vendesi piccola casa locali terreno libero, visite 14-16. 3508

CENTRO S. Paolo, terreno libero metri 450, adatto abitazione, magazzini, laboratorio, vendesi. Telef. 32-883 ore ufficio.

CORSO Vittorio, oltre Borghetto, vendo alloggi signorili 3-4 camere, servizi, mutuo fondiario. Massime facilitazioni. IFIT, S. Quintino 4 bis. 2763

DEFINIZIONE [illegible] vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati, casa solidissima, centrale, zona commerciale. Speciali condizioni di pagamento. Via Aldrano 18. Ore 17-18. Affarone. 1769

DASSINO, villa signorile otto camere termo centrale, bagni, giardino, libera 8 milioni. Gilardi, portici [illegible] 4.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 58-000.

LIBERI ed occupati vendonsi ultimi alloggetti e magazzini a prezzi di assoluta convenienza. Via Ariosto 13 ang. via Giacomelli. Ore 16,30-19. 1769

LOCALI uffici, abitazione, liberi occupabili mq. 260-340 vendo via del Mille 9. Visite lunedì, mercoledì, venerdì 10,30-12. LUX, XX Settembre 5. 672

LOMBRIASCO 4-5 (adiacenze Borghetto), seconda a sinistra della via Frejus; vendonsi alloggi e negozi 2-5 camere liberi e occupati. Case solidissime, termosifone centrale. Prezzi eccezionali da L. 300.000 a vano per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affaroni 3168

MURI negozio, alloggio, costruzione recente, ottimo impiego capitale, vendo. Corniti, A. Doria 15. 1104

MURI negozio angolare nuova costruzione ampie vetrine, retro, cantina, affittato [illegible]00.000, locazione quinquennale, vendo 7.000.000. Telefonare 389-349.

NEGOZIO adatto deposito rappresentanze due vetrine retro servizi mq. 101 possibilità garage adiacente vendo direttamente. Palmieri 33. 01557

NEGOZI centralissimi, alto reddito, vendonsi massime facilitazioni. IFIT, San Quintino 4 bis. 2763

NEGOZI liberi subito e con ottimo reddito vendonsi in zona molto commerciale, ampie vetrine, spaziosi locali e retro, volendo con annesso laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali. Via Ariosto 13 ang. via Giacomelli. Ore 16,30-19. Affaroni 1769

NEGOZIO nuovo [illegible] libero centrale zona commerciale retro uso ufficio abitazione sicuro grande reddito privato vende. Telefonare 53-094. L4287

OCCASIONE vendo casetta vicinanze corso Francia, libera, con terreno fabbricabile. Telefonare 23-071. 85137

PANORAMICO terreno 3000 mq. allacciato Cappuccini vendesi. Sergo, Magenta 8.

SOFFITTE e mansarde vendonsi libere ed occupate. Lunghe rateazioni. Via Didone 19. Ore 17-19. 1769

STABILIMENTI 800, 3000, 14.000 mq. vendonsi senza intermediari. Tel. 40-378.

TERRENI su corso (Santa Rita) progetto approvato, vendo frazionati. Carnili, Andrea Doria 12. 1184

TERRENO anche piccoli lotti corso Moncalieri. Tabacchi, Valsalice capolinea. Facilitazioni. Telefonare 528-697. 471

TERRENO uso industriale, mq. 6000 circa, vende regione Lingotto. IFIT, San Quintino 4 bis. 2763

URGENZA acquistare alloggio primo piano 10 camere con saloni adatto uffici, centralissimo. Telefonare 53-401. 682

VENDESI, 18 km. Torino, stabilimento industriale 3000 mq. coperti anche divisibile, forza idraulica. Scrivere casella 3313, SPI, Torino. F4768

VENDO alloggi signorili 2-3-4 camere, zona centrale. Rateazioni. IFIT, S. Quintino 4 bis. 2763

VENDO od affitto seminterrati mq. 70 cadauno. Baldelli, corso Brunelli 121.

VILLA 6 camere, altra dotata, Borighieri, vendonsi 7.500.000, 12.000.000. Sergo, Magenta 8. 658

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI su corso centrale ampi locali mq. 670 con alloggio signorile ad uffici per grande azienda. Scrivere casella 4037, SPI, Torino. L4463

AFFITTASI locale ufficio mq. 30 centralissimo. Telefonare 53-742. F4734

AFFITTASI, via Napione 18, negozio vuoto con retro. L4543

AFFITTASI zona centralissima ampio negozio con retro magazzino seminterrato per complessivi mq. 220. Tel. 527-076.

AZIENDA commerciale affitterebbe acquisterebbe magazzino semiperiferico, chiuso, non cantinato, mq. 600-1200, possibilità [illegible], eventuali uffici annessi. Scrivere casella 2363, SPI, Torino.

CEDESI negozio centrale via San Secondo 12. Pino, telef. 41-228. L4610

PROPRIETARIO affitta subito seminterrato luminoso riscaldato mq. 70. Tarantino, Strada. Telefonare 793-775. L4298

UFFICI zona Roma arredati telefoni volendo servizio segretaria ufficio Tel 48-378.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO [illegible] alloggi piccoli grandi buone condizioni. Sergo, Magenta 8.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, [illegible] referenze. Telefonare 551-151. F4133

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, [illegible], referenze. Telefonare 46-611. E1089

ABBISOGNAMI una, due camere oppure soffitta, massime referenze. Tel. 587-462.

ABBISOGNANDOVI alloggetti 1-2-3-4 camere, Agenzia, Sacchi 14. B1061

ABITABILE subito camere soffitta 7000. 1-3 camere 10.000-17.000. Dimarino, San Anselmo 10 387

APPARTAMENTI alloggetti 14-15-16-18-20-25 mila. Sacchi 16. F4131

AFFITTANSI, Borighieri, alloggio 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9168

AFFITTANSI e vendonsi abitabili maggio, alloggi centrali signorili, due tre camere cucina servizi. Visitare cantiere via Genè 3, ore 14,30-18. Telefonare 46-534.

AFFITTANSI appartamenti liberi signorilmente ammobiliati anni 5-6 più servizi stagione estiva località Lerici (La Spezia). Scrivere casella 47 C. SPI, Genova.

AFFITTANSI pronti febbraio bellissimi alloggi 3 camere cucina comodità. Fiat Mirafiori, Marconi Nuovi. Telef. 53-401.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina terrazzo. Via Rocca 22. L4220

AFFITTASI, corso Regina Margherita 39, alloggio signorile 6 camere servizi ammobiliato. L4287

AFFITTASI palazzina nuova 2 alloggi indipendenti 5 camere, servizi, magazzino seminterrato, Marca. Telef. 74-750.

AFFITTASI subito appartamento signorile 7 camere doppi servizi. Tel. 51-400.

AFFITTASI, via Cardinal Massaia 33, alloggio 3 camere cucina servizi [illegible].

AFFITTASI, via Maometto 33, alloggio 4 camere cucina servizi. L4241

ALLOGGIO via Lomellina Barriera Casale affittasi 3 camere cucina termo bagno garage, secondo piano. Telefono 63-601.

AUTOFRABLOCHI Pejroni, via Massena 31. Telefonare 529-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzini. 0006

CERCO affittare alloggio centrale semicentrale 6-8 camere doppi servizi o due alloggi di 4 camere preferibilmente casa nuova costruzione. Scrivere specificando casella 6204, SPI, Torino. L1658

CONIUGI soli cercano subito 3-4 camere doppi servizi media signorile [illegible] tranquillo, riscaldamento centrale. Telefonare 580-240, ore 14-16. B1187

GIOBERTI 70, vende alloggetti signorili 2-3-4 camere. Facilitazioni. Ore 15-17.

LARGO Orbassano affittansi, subito termosifoni, 3 camere cucina bagno. Telefonare 377-276. F4087

PANORAMICO alloggio corso Stati Uniti 36 settimo piano 5 camere cucina camera, servizio doppi bagni affittasi subito. Telefonare 558-000. L4800

PROPRIETARIO affitta due camere cucina accessori (Parella). Telefonare mattino 60-380 pomeriggio 778-100.

PROPRIETARIO affitta subito camera tinello cucinino bagno 14-16-18.000. Carrera 250. Telefonare 793-775. L4298

PROPRIETARIO affitta subito zona Crocetta alloggi 3 camere più servizi. Telefonare 584-027. 01041

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

PEGLI pensione famigliare riscaldata, ottimo trattamento. Telefono 498-532.

RAPALLO, Pensione Belvedere in villa, sole, giardino, garage, tranquilla, cucina ottima, televisione. 8491

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

SIST. Iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sist., via Po 2, telef. 47-873. 3

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 20 p.p.

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 2. Telefono 555-970. 384

(Continua a pag. 6)

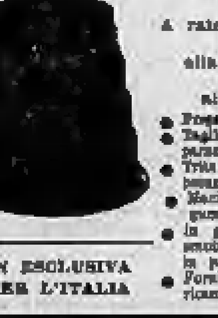
THE ERRE

TRE ERRE - Via Doria 5 angolo Via XX Settembre - Telef. 520763 - 38503

Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagarlo il 5 % meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio, ad eccezione degli articoli a prezzo imposto.

MOBILE DA CUCINA TIPO AMERICANO IN LEGNO
altezza 217 cm., largh. 180 cm
[illegible] PER LA CASA MODERNA, ELEGANTE, RAZIONALE, LAVABILE

A CONTANTI L. 61.000 — A RATE L. 7100 alla consegna, L. 5000 al mese



IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA

Mangiate abbastanza VITAMINE?
Ne sarete sicuri includendo in ogni pasto cibi preparati con il
HOWARD FOSS
MADE ENGLAND
FRULLINO ELETTRICO
Prezzo a contanti
19.390
A rate
L. 3000 alla consegna
L. 2000 al mese

- Prepara i frappè di frutta
- Taglia i legumi per la preparazione di minestroni
- Trita verdura per la preparazione di puree
- Macina caffè, zucchero, legumi secchi
- In generale trita, sbatte, emulsiona, polverizza tutto in pochi secondi
- Fornito di un recipiente di ricambio GRATIS

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Tutti i campioni olimpionici in gara nel Kandahar al Sestriere

Pravda e Molterer si sono già allenati - Sailer, di passaggio a Torino, ospite di Nino Farina - Perchè Colò correrà solo nei campionati italiani

Nostro servizio particolare

Sestriere, martedì sera.

Arlberg- Kandahar numero 22, al Sestriere edunata dei fuoriclasse il 9, 10 ed 11 marzo, tutti gli assi hanno mandato la loro adesione, l'elenco è davvero completo, mai rivincita delle Olimpiadi è stata più emozionante e ricca di motivi di interesse. Lamberti ed i suoi collaboratori dello Sci Club sono al lavoro per gli ultimi tocchi dell'organizzazione, un lavoro delicato ed impegnativo, ieri sera le iscrizioni avevano raggiunto cifre astronomiche, erano a quota 111 per gli uomini, a quota 45 per le donne.

Gente di classe, dominata dai nomi che hanno fatto piazza pulita dei titoli a Cortina, a cominciare da quel Toni Sailer, che negli ultimi giochi è stato campione tre volte e che sembrava esser già passato professionista, ed invece non era vero niente. Il vetraio di Kitzbuehel ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro, doveva trasferirsi in America, doveva diventare attore cinematografico, con almeno un paio di films in immediato programma; qualcosa di vero ci doveva pur essere. Toni, forse è stato sul punto di compiere il gran salto, abbandonando, bandiere al vento, il dilettantismo, fiero di un triplice trionfo da far epoca nella storia dello sci, poi ci ha ripensato, ha preferito aspettare.

I suoi avversari, in altre parole, avevano diritto ad una rivincita, il campionissimo la concede, da venerdì a domenica, sulle nevi del Sestriere, i rivali possono sbizzarrirsi ad attaccarlo, chi ha più filo, fa più tela.

Sailer non ha voluto lasciare in ansia gli organizzatori e già ieri è capitato a Torino, ospite insieme ad Hans Nöbl di Nino Farina, che venerdì si recherà al colle ad incoraggiare l'amico sciatore.

Toni si è fermato poche ore, poi ha diretto verso il Sestriere, dove stamane ha incominciato gli allenamenti, per prendere dimestichezza sulle piste, dove è chiamato a sostenere la superiorità della sua classe. Qui, al Colle ha già trovato gli... altri, i migliori degli altri, che lo hanno preceduto, nell'evidente intento di mettere a punto la forma, per tentare lo sgambetto al grande asso. Al Sestriere ci sono già gli americani, rivelatisi quasi d'improvviso pericolosi «clienti», e con essi i francesi, per i quali Cortina costituisce un ricordo da dimenticare al più presto; e c'è Pravda il «nemico» principale di Sailer, fresco reduce dall'America.

La storia è vecchia ormai, Pravda, diventato professionista, è stato riqualificato dilettante e, anche se non è più giovanissimo, la sua classe è intatta che anche Toni si sente avvire sulle labbra il suo perpetuo sorriso di ragazzo eternamente sicuro di sé. Pravda rappresenta un'incognita, il suo rendimento non è noto: comunque il duello è affascinante, gli appassionati dello sci vi troveranno motivo di discussione da farla durare dei mesi. La situazione, comunque, anche a voler limitare il discorso al duello fra i due austriaci, è facilmente inquadrabile: Pravda, comunque vadano a finire le cose, non rischia molto, la sua gloria è un po' appassita dagli anni, e resterà grande, anche in caso di sconfitta; per Sailer la musica è differente. Toni, con il suo triplice successo, ha attirato l'attenzione generale, è un po' il Coppi di qualche anno fa, deve vincere ad ogni costo, lui, Sailer. Si è appena costruito il suo monumento di gloria, al Sestriere rischia, è un giocatore che, dopo aver imbroccato tre «en plein», getta sul tavolo verde della roulette tutte le fiches che ha intasca. Se va, va... se non va, non basta dire: pazienza! e scrollare le spalle.

Il ragazzo rischia, insomma, ed il suo è un rischio grosso; resta comunque una prova di sportività, di coraggio, bisogna convenire che per lui sarebbe stato ben più comodo restarsene a casa, ad assaporare la gioia delle vittorie olimpioniche, sarebbe stato ben più facile leggere gli ordini d'arrivo del Kandahar e lasciar dire ai tecnici: «Già, ma se c'era lui...!» Battimani a scena aperta, quindi per Toni. Ad accettare la sfida, la sfida dei battuti, rinforzati addirittura da Pravda, ci voleva del fegato, niente da dire.

Fin qui le gare maschili, all'insegna dei duelli contro Sailer. In campo femminile, l'interesse non è meno palpitante, le tre campionesse di Cortina hanno risposto all'appello e, al via della «libera» e dello slalom, la Reichert, la Berthod e la Colliard saranno pronte a giocare le loro carte, per dimostrare che la vittoria alle Olimpiadi non era il risultato di un semplice giorno di vena particolare.

Sulla carta, il compito pare meno duro per la Berthod, la robusta contadinotta elvetica, che di classe ne ha da vendere e che, a Cortina, se mai, non è stata troppo aiutata dalla buona sorte; le faccende si complicano per la Reichert, la tedesca che era sempre seconda e che solo ai Giochi fu capace di dimostrare la sua abilità da prima della classe e per la Colliard, la bionda e bella studentessa in farmacia, quella che, alla vigilia delle Olimpiadi, nemmeno aveva la fiducia dei componenti la sua squadra. La Berthod, insomma, al Sestriere, almeno una gara la vince — dicono i pronostici; per la Reichert e per la Colliard, un grosso punto interrogativo. Uno dei tanti che animano il Kandahar.

Gli azzurri! Aria di battaglia. Ecco l'elenco degli atleti autorizzati dalla F.I.S.I. Sciatrici: Giuliana Minuzzo, Carla Marchelli, Anna Pellissier, Iole Poloni, Vera Schenone, Cristina Ebner, Maria Grazia Marchelli, Silvana Sacco. — Sciatori: Osvaldo Picchiottino, Carlo Schenone, Lino Zecchini, Italo Pedroncelli, Fernando Brocherel, Bruno Alberti, Bruno e Gino Burrini, Davide David, Guido Ghedina, Otto Glück, Paride Milianti, Bruno Pedronzelli, Dino Pompanin, Piero Viotto, Fritz Ruppert, Aldo Zulian, Iorio Schir.

Il discorso è fatalmente sempre uguale. Tenendo conto dell'esperienza, calma ed intelligente, dell'allenatore Sanger, che sostiene come i campioni di sci non crescono all'improvviso, sul tipo di una strana razza di funghi, le nostre carte, se puntano all'imprevisto nel «reparto uomini», fra le donne si chiamano ancora una volta Giuliana Chenal Minuzzo. La mammina in azzurro ha classe da vendere, nel suo corpo minuscolo racchiude una volontà d'acciaio. A Cortina francamente le è andata male, nemmeno le è riuscita la conquista di una medaglia di bronzo. Al Sestriere chissà... Le avversarie sono tante, ma a buttar le speranze alle ortiche, c'è sempre tempo.

Cambiano gli attori, la scena resta quella. Sempre Sestriere, dal Kandahar al campionato italiano. Ci sarà anche Colò, l'abetonese che, in lunghi anni, è stato al centro di polemiche, proprio per la spinosa questione del professionismo. Pravda, ex-professionista, corre il Kandahar e Zeno no; Zeno, invece, parteciperà agli «italiani»; guazzabuglio di opinioni, largo al regolamento. Dice quello italiano che non è qualificato a gareggiare chi ritrae utili da una gara, oppure è pagato per parteciparvi oppure prende premi in denaro; dice il regolamento internazionale che non è qualificato a gareggiare chi sfrutti il proprio titolo e permette una pubblicità a fine commerciale, senza fare opposizione giudiziaria. Così è, se vi pare. Porte chiuse per Colò, nel Kandahar, a Zeno resta spalancata la porta verso la conquista di uno scudetto tricolore.

d. l.

Pravda, il grande discesista austriaco, è già al Sestriere per prepararsi al Kandahar

Sospeso il procuratore del pugile Archie Moore

New York, martedì sera.

Il presidente della Commissione atletica di New York, Julius Helfand ha chiesto ieri che vengano sospese o addirittura revocate le licenze dei procuratori Charley Johnston e Carmine Tarantino per avere infranto il regolamento della Commissione.

La richiesta di Helfand è stata fatta in seguito ad una inchiesta durante la quale Johnston e Tarantino avevano dichiarato che essi erano cointeressati nella procura di diversi pugili italiani, benchè questa loro associazione di interessi non fosse stata denunciata e registrata presso la Commissione.

Johnston ha dichiarato di dividere la procura del peso welter italiano Livio Minelli, benchè unico «manager» del pugile risulti Tarantino. Egli è inoltre «manager» del campione mondiale dei medio-massimi Archie Moore e del campione dei piume Sandy Saddler.

Si opera Niccolini

Edilio Niccolini

GENOVA, martedì sera.

Questa mattina le condizioni del calciatore Edilio Niccolini, ricoverato alla clinica ortopedica dell'Università apparivano stazionarie; 38 di febbre. Il male non aveva fatto progressi nella notte, ma i sanitari sono sempre in attesa di stabilire il giorno dell'intervento chirurgico che potrà avvenire domani o dopo. Il piede destro del povero ragazzo è completamente annerito e il male è purtroppo di un'evidenza solare.

Il Niccolini si è preparato all'operazione e sa che dovrà essergli amputato il piede, ma non si lamenta dimostrando una forza d'animo ammirevole. Egli ha raccontato ai medici come gli è successo il fatto, domenica 26 febbraio giocando l'importante incontro di campionato contro la Biellese, la capolista del girone. «La partita era importantissima — ha soggiunto il Niccolini — e ci eravamo preparati tutta la settimana per battere la forte squadra piemontese. L'incidente accadde al 35' minuto della ripresa. Piebani aveva iniziato una fuga che stava per condurre a termine quando io entrai per strappargli il pallone. Siamo caduti entrambi a terra. Piebani si alzò subito mentre io avvertii un fitto dolore alla gamba destra. Poi non ricordo più nulla».

Edilio Niccolini è di Sestri Levante, dove è nato nel 1936. Ha giocato fino allo scorso anno nella squadra locale; poi essendosi messo in vista per le sue ottime doti di terzino è passato nella vicina squadra del Rapallo che gioca in Quarta Serie. Le sue evidenti qualità di giocatore le avevano fatte notare anche dalle squadre maggiori che quest'anno lo avevano già adocchiato interessandosi vivamente di lui. Un suo fratello gioca nelle squadre minori del Genoa.

Confermata la squadra di domenica

Il Torino parte oggi per Bologna

Juventus: anche Emoli militare - Un esposto della Sampdoria contro l'arbitro

Spenta l'eco del successo granata nel 118° «derby» cittadino i granata si preparano alla partita per Bologna. Stamane Frossi dopo aver radunato al campo i giocatori ha diramato l'elenco dei convocati per la duplice trasferta (a Bologna e Vicenza): tutti gli undici di domenica, con Rosso Sergio, Cassaniga, Pellis e Grava come rincalzi. Quest'ultimo sarà utilizzabile soltanto a Vicenza, in quanto mercoledì nella gara con il Bologna sconterà la seconda giornata di squalifica inflittagli dalla Lega.

I granata sono partiti per Bologna poco dopo mezzogiorno; giovedì la comitiva torinese raggiungerà una località del Veneto per ritirarsi in vista del match di Vicenza.

Alla Juventus pochi problemi sanitari (soltanto Caroli ha il ginocchio destro gonfio), ma molti guai tecnici, a cominciare dal fatto che anche Emoli ha raggiunto il Centro Addestramento Reclute di Casale, dove è stato assegnato per un primo periodo d'istruzione come militare di leva. Montico, Garzena e Colombo sono a Napoli con la nazionale militare, Rossi in uno dei tanti raggruppamenti di Alpini di stanza nei dintorni di Torino, ed Emoli a Casale.

Da Genova si apprende che la direzione della Sampdoria ha presentato alla Lega un esposto contro l'operato dell'arbitro Lo Bello, che avrebbe commesso un errore tecnico alla ripresa della partita dopo l'anticipata fine a causa sempre di uno sbaglio dello stesso direttore di gara. Lo Bello avrebbe dovuto fare lui la rimessa dal centro campo, dove presumibilmente si trovava la palla al momento dell'interruzione, mentre la ripresa del gioco è venuta su rimessa laterale del sampdoriano Martini. Un autentico caso di «reclamo tecnico»; non ammesso dal regolamento. Bisogna che sia Lo Bello ad ammettere d'aver sbagliato; solo in questo caso la partita sarebbe ripetuta.

A Milano: parte lo scudetto, resta l'incasso

Malinconia a San Siro confortata da 60 milioni

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

E' stata la sera a decidere il campionato: così sostengono gli allenatori del Milan e dell'Inter, che già pensano al derby di domenica prossima.

«Che cosa vuole — ha precisato il rosso-nero Puricelli —; Nordahl, Liedholm e Schiaffino assommano un secolo in tre, e ad impegnarli in tre partite nello spazio di otto giorni vuol dire acciaccarli».

Però la Fiorentina ha dovuto sopportare uno sforzo analogo e nei tre incontri disputati, dei quali due fuori campo (a Padova e allo Stadio di San Siro) ha realizzato la bellezza di 6 punti, ipotecando così la conquista dello scudetto tricolore. La compagine viola ha però una sua valida intelaiatura di gioco, che assicura un rendimento medio, mentre il Milan lamenta l'anzianità di alcuni suoi componenti e l'Inter, dal canto suo, difetta nel gioco di centro campo e perciò ha dovuto sopperire con uno spreco di energie che alla distanza si è fatto sentire.

Ieri sera si respirava aria di malinconia in entrambe le sedi, perchè la doppia delusione è venuta a stroncare le ultime speranze di difendere lo scudetto.

I campioni d'Italia contavano di vincere allo stadio del Vomero e di valersi della sconfitta della Fiorentina ad opera dei nerazzurri; invece tutto è andato alla rovescia, togliendo molto interesse al campionato. Unico fatto positivo, l'incasso realizzato allo stadio di San Siro, incasso che sembra superiore a 60 milioni. E' già un conforto per i nerazzurri, tanto più che l'introito del prossimo derby interesserà soprattutto il Milan, che figura come ospitante.

Le occasioni incredibilmente mancate da Lorenzi e da Massei a pochi passi dalla porta hanno alimentato ancora le discussioni del lunedì: ma nessuno riesce a capacitarsi come nel periodo del miglior gioco viola i sei difensori nerazzurri — sin dal primo minuto Armano si era dedicato al controllo di Montuori — non siano stati capaci di tenere a bada i cinque attaccanti della Fiorentina, tanto più che i laterali Chiappella e Segato ben di rado si sono avventurati oltre la metà campo.

Il centro sostegno Ferrario ha commesso più di un errore; però ogni volta si è trovato solo tra Montuori e Virgili e al primo è stato facile tagliar fuori l'avversario e lanciare il giovane centrattacco. Non si dovevano regalare due goals alla capolista; però nella seconda parte della ripresa qualche giocatore nerazzurro è scomparso dalla lotta o perchè si era prodigato troppo in precedenza o perchè ha accusato lo sforzo delle tre partite giocate nello spazio di una settimana. Montuori e Julinho hanno comunque recato una nota decisiva alle sorti della giornata e bisogna rilevare che i due attaccanti viola hanno sfoggiato nella fase finale dell'incontro un'invidiabile freschezza.

I rossoneri sono tornati con i vessilli a mezz'asta con Frignani gravemente infortunato e con altri giocatori malconci. Puricelli seguirà attentamente gli allenamenti della settimana per escogitare i ritocchi da apportare alla compagine che dovrà affrontare l'Inter. I confronti diretti fanno sempre storia a sè, qualunque sia la situazione del momento, e perciò non è difficile prevedere un'altra piena allo stadio di San Siro. Battuti nell'incontro di andata, i campioni d'Italia puntano sulla rivincita con tutte le forze, almeno per consolarsi dello smacco di Napoli. In effetti, entrambe le parti in causa guardano al prossimo confronto con una certa ansietà, perchè l'Inter teme che i rivali rossoneri ritrovino in questa settimana il gioco e il ritmo già sfoggiati in precedenza sotto la regia di Schiaffino, Liedholm, Bergamaschi e Ricagni, mentre il Milan si preoccupa del primo tempo sfoggiato dall'Inter contro la Fiorentina.

I motivi di richiamo per domenica ventura quindi non mancheranno, anche perchè le due squadre milanesi, messa da parte ogni velleità nei riguardi dello scudetto, potranno scendere a singolare tenzone senza alcun impaccio di classifica.

Leo Cattini

Domani: Alessandria-Monza

Sperone confermerebbe l'undici di Legnano

ALESSANDRIA, martedì sera.

La squadra dell'Alessandria, rientrata in discrete condizioni fisiche dalla dura trasferta di Legnano, dopo aver trascorso la giornata di ieri in completo riposo, sosterrà oggi un leggero allenamento in vista del recupero di domani con il Simmenthal Monza. Le condizioni di Nattiscelli e Vitali sono migliorate, ma Sperone sembra propenso a confermare la squadra di Legnano.

Il novarese Arce passerà al Torino?

Il novarese Arce

NOVARA, martedì sera.

Indiscrezioni da buona fonte danno per certo che nella prossima stagione il Torino acquisterà Arce. Sui particolari finanziari le due società dovrebbero trovarsi facilmente d'accordo, tanto più che vi è la possibilità di scambio con giocatori granata.

Arce, giunto dall'Uruguay alcune stagioni or sono, giocò nella Lazio, nel Napoli e quindi nella Sampdoria.

Soltanto nel Novara ha trovato il pieno rendimento rivelandosi come uno dei migliori attaccanti del campionato.

Sciatrice di 15 anni vittoriosa a Claviere

Claviere, martedì sera.

Un grande successo ha ottenuto la gara di slalom gigante per la Coppa Sci Club Torino: ben 97 concorrenti, tra maschili e femminili, si sono allineati infatti nella prova. Larga la rappresentanza straniera. E a uno straniero appunto, allo svizzero Marc Brun, dello Sci Club Ginevra, è andata meritatamente la vittoria individuale; nella classifica a squadra figura invece al primo posto, con Demarchi, Roccia e De Roo, lo S. C. Sportinia che s'è aggiudicato così il trofeo in palio.

In campo femminile si è affermata una giovane torinese, Fernanda Busca, che gareggia per lo Sci Club Sestriere. E' una ragazza di 15 anni, molto sportiva essendo pure brava nel nuoto e nel pattinaggio. Domenica 26 febbraio, Fernanda Busca aveva vinto lo slalom de «La Stampa» a Bardonecchia. Tra i successi della giovanissima sciatrice si contano pure i primi posti nella Coppa Barcellin (1954) e nella Coppa Borietti (1955).

Ecco le classifiche della gara di Claviere: 1. Brun (Svizzera) 1' e 57"4/5; 2. Hoffman (S.C. Montecarlo) 2'00"2; 3. Demarchi (Sportinia) 2'00"4 (1° juniores); 4. Salvadore (S.C. Torino); 5. Roccia (Sportinia); 6. Persico (S.C. Torino). Femminile: 1. Busca Fernanda (S.C. Sestriere) 2'4"4/5; 2. Avondo (S.C. Torino) 2'18"1; 3. Nasoni (S.C. Genova).

Una moto campione del mondo all'Esposizione di Torino

La Guzzi Cardellino potrà essere annoverata tra le novità più interessanti dell'Esposizione torinese del Moto-Ciclo ed affini. La grande Casa di Mandello Lario, per interessamento di quattro concessionari di Torino, ha prenotato un ampio stand. Posto d'onore, in esso, al Cardellino che deriva dal noto Guzzino, avendo in più la forcella telescopica, il telaio rinforzato, freni e parafanghi nuovi ed altre innovazioni. La cilindrata è di 65 cc. Anche gli altri tipi della casa saranno esposti, compreso il nuovo moto-furgoncino Ercolino.

In campo sportivo la Guzzi esporrà la macchina di Anderson, che ha vinto nel 1954 il campionato mondiale della categoria 350.

Anche la Motom si presenterà al completo all'Esposizione del Valentino. Dai due tipi di 48 cc. (rigido e molleggiato) al nuovo 98 cc. capace di una velocità di 100 all'ora fino al tradizionale ed elegante Delfino 160, tutta la produzione della Casa verrà messa in evidenza.

Gli stessi concessionari, i due noti sportivi torinesi Jappelli e Puma, esporranno la tedesca NSU nelle tre versioni Super Fox 125, Super Lux 200 e Super Max 250.

A Ovada per la Sanremo due premi di traguardo

Ovada, martedì sera.

Il Circolo Stampa di Ovada in occasione della prossima Milano-Sanremo organizzerà due vistosi premi di traguardo: il primo denominato «Premio Circolo Stampa» ad Ovada; il secondo, «Gran Premio ORMIG», della montagna, sul Passo del Turchino. A formare i premi hanno contribuito tutti gli enti pubblici e privati della città.

Inoltre, sempre a cura del Circolo Stampa, verranno istituiti in piazza Castello un apposito servizio-stampa per tutti i giornalisti al seguito della carovana.

PER PRO VERCELLI E BIELLESE GARE SENZA GOALS

Disco rosso per gli attaccanti nelle partite-chiave di IV serie

Tredici goals, di cui sei realizzati nella sola partita Vado-Rapallo, costituiscono il poco soddisfacente bottino ottenuto domenica dal diciotto attacchi del girone A, di Quarta Serie. Il risultato che si è ripetuto con maggior frequenza sui campi di gara è stato lo 0-0. Con questo esito piuttosto modesto hanno chiuso i rispettivi confronti anche le due protagoniste del torneo, Biellese e Pro Vercelli.

La Biellese ha perso un'altra occasione propizia per staccare decisamente la rivale pareggiando sul suo campo con la Vogherese, mentre la compagine vercellese non sfruttando la possibilità di vittoria a Santa Margherita, ha rimandato ad un'altra occasione la possibilità di raggiungere i bianconeri in testa alla classifica o addirittura di superarli. I «bianchi» devono disputare il 15 marzo un recupero a Savona con la Veloce, ma l'occasione propizia potrebbe presentarsi anche prima, poichè la squadra di Castello ha in programma domenica prossima una dura trasferta a Verbania.

Anche se si sono conclusi con lo stesso risultato, i due confronti che vedevano in gara Biellese e Pro Vercelli hanno avuto un andamento sostanzialmente diverso. I bianconeri, alle prese con una Vogherese vivace e coraggiosa, hanno bruciato energie a non finire tentando inutilmente di vincere la resistenza degli avversari. Non è certamente mancato l'impegno agli uomini di Castello, nè la volontà ha fatto loro difetto. Si è notato piuttosto un inceppamento nel meccanismo di attacco, con il centravanti Pochissimo e l'ala sinistra Piebani in giornata negativa e nessuno in grado di sostituirsi ad essi nel ruolo di stoccatori.

Attaccando sul finire dell'incontro con disperati accanimenti, la Biellese ha corso anche il rischio di incassare la sconfitta. Tre volte, nell'ultimo quarto d'ora di gioco, gli avanti vogheresi hanno avuto la possibilità di far centro, ma in tutte e tre le occasioni hanno fallito la realizzazione.

La Pro Vercelli invece, a Santa Margherita, rischi simili non ne ha praticamente corsi. Ha rinunciato, è vero, a conquistare di slancio una possibile vittoria, ma ha altresì evitato di esporsi al pericolo di una sconfitta a sorpresa.

Alle spalle delle due «Grandi», impegnate nel loro duello per il primato, vi sono tre compagini, Vogherese, Omegna e Cuneo, tutte con una partita da recuperare. I rossoneri di Voghera sono a quota 29, con 27 punti vi è il Omegna e con 26 il Cuneo. Tutte e tre queste formazioni, con l'aggiunta forse del Vado, daranno probabilmente vita alla lotta per la conquista della terza poltrona. Nessuna di queste squadre domenica ha perso; una sola, il Vado ha vinto, mentre gli altri confronti si sono chiusi alla pari. Meritato — come si è visto — il pareggio della Vogherese a Biella, ampiamente conquistato dal Omegna il risultato a Borgosesia, un po' causato dall'arbitro l'1-1 del Cuneo con il Verbania; per un calcio di rigore non accordato ai biancorossi concesso nel secondo tempo.

Quasi tutte le altre partite disputate interessavano stavolta, più o meno da vicino, il settore della retrocessione. Il maggiore utile da queste gare pericolose lo hanno tratto la Veloce (1-0 ad Asti), la Valenzana (2-1 con il Casale), l'Ivrea (0-0 a Novi) e la Fossanese che è riuscita a non perdere sul campo della Juve Domo.

Con alcune partite ancora da recuperare, la situazione tuttavia rimane alquanto confusa nella parte bassa della graduatoria. Messe teoricamente in posizione tranquilla (per ora) il Casale, il Verbania, la Novese e l'Asti, restano impegolate in una arruffata disposizione: Rapallo, Ivrea, Sammargheritese, Borgosesia, Vado, Fossanese, Valenzana e Juve Domo.

Gli ossolani (punti 16), il Borgosesia (punti 17), l'Ivrea (20) ed il Rapallo (21) non hanno da disputare altri confronti «arretrati», mentre la Valenzana (18 p.) recupererà giovedì in Voghera. Il 15 marzo poi a Santa Margherita (p. 18) giocherà il Fossano (punti 16) e la Pro Vercelli si recherà ad affrontare la Veloce (p. 18) sul terreno ligure.

Solo dopo la disputa di queste partite si potranno avere dalla classifica idee chiare sulle squadre veramente nei guai e su quelle che, per evitare di caderci dentro, dovranno fare molta, molta attenzione.

La Milano-Torino

Ciclismo di scena. Domenica si corre la Milano-Torino, gli iscritti, a ieri sera, erano 64; fra di essi Agostino Coletto, Messina, Minardi, Nencini, Monti, Astrua, Giamondi, Moser e Maule in campo italiano, fra gli italiani in spicco la «legione straniera» di Guerra, con Derycke, Van Looy, Schils, Noyelle, Kerkove, Kemp, Strehler, Clerici, Hollenstein, Scheer e Fabbri. Due campioni del mondo, con centoni d'assi.

* *

A Milano, oggi si presenta la Kivi-Eldorado, vale a dire la squadra per la quale dovrebbero gareggiare i belgi nel prossimo giro d'Italia. Capitani, Brankart e Janssens: si verrà a sapere, in altre parole, per chi dievole correranno Brankart e Janssens, se per i gelati oppure per il petrolio, se per l'Eldorado, o per l'Isopoli, ahimè, come si sa, con Girardengo.

Uscci oggi la nostra notizia quotidiana su Coppi. Viene stavolta da un giornale di Bilbao, ieri Coppi avrebbe garantito la presenza al Giro di Spagna.

* *

Al velodromo torinese, preparativi per la riunione d'attesa. Velocisti alla ribalta, in un bel congregato programma. Allievi, dilettanti e professionisti dello sport: correranno Maspes, Gaiardoni, Pizzo, Desmet, Ogna.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

A distinto signorile centralissima tutti conforts, ambiente serio. Telef. 51-040.
A prezzo conveniente mangerete bene in zona Statuto-Francia. Telefonare 72-641.
A presso mille affittasi alloggetti centralissima camera ammobiliata. Telefonare [illegible] F4088
AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti, volendo uso cucina. Telef. 520-718.
AFFITTASI bella camera ammobiliata tutte comodità, tranquilla, centralissima. Telefonare 51-747. F4102
AFFITTASI camera centrale, tranquilla, casa nuova, piedà-terre (riscaldato). Telefonare 883-113. L4275
AFFITTASI Porta Nuova cameretta sola persona, termo, tranquillità. Tel. 557-520.
AFFITTIAMO mobiliata centrale indipendente signorile con pensione oppure pied-à-terre. Telefonare 682-309. F5018
AMMOBILIATA ottimi amici, ccaisul, tutti conforts, [illegible]. Tel. 268-572.
AMMOBILIATA Porta Nuova 1-2 letti disabili, Telefon. 54-321. B1463
CASA nuova camera 2 letti. Via S. Donato 5, telef. 587-661. G1510
CENTRALISSIMO affittasi camere due letti impiegati operai. Telefon. 587-204.
DISTINTA sposa salerie affitta a coniugi bella matrimoniale con uso cucina. Telefonare 586-679. F3044
DISTINTA vedova capitano offre accomodata ogni comodità. Telefonare 55-184 dalle 13 alle 14, 20-21, referenze.
DISTINTISSIMA famiglia desidera pensionare giovane distinto. Scrivere casella 2222 SPI, Torino. G1316
PENSIONE signorile affitta camera due letti tutte comodità, volendo pasti. Telefono 853-434. L4582
PORTANUOVA camera a due letti comodità, affittasi a signorine o giovanelli impiegati, seriatà. Telefonare 584-813.
STATUTO affittasi ammobiliata uso due letti entrata indipendente. Tel. 554-483.
ZONA Statuto affittasi distinti matrimoniale, uso cucina, comodità. Telefonare al 530-967. L4683

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO numerose richieste impiegate. Specializzatevi frequentando nostri corsi. Istituto Oroglia. Cernaia 20. L4405
ABILISSIMI saldatori elettrici-autogeni elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vaguone, via Tagliamento 7. 2377
AGENZIA Avella, colloca camerieri fisse infermiere referenziate. Presentarsi corso Viareggio 12. 383
ACQUISTATORE meccanico II categoria cercasi, Telefonare 681-697. B1083
ASSUMIAMO bravo praticone aiuto commesso vendita banco ricambi accessori moto, trattazione affari moto possibilmente dattilografo. Stipendio provvigione. Dettagliare posti occupati, titoli studio, referenze. Scrivere casella 1272, SPI, Torino. 808
ASSUMO commessa conoscente altre vendita articoli elettrodomestici. Conoscere, referenze. Scrivere casella 5271, SPI, Torino. F4219
ASSUMO ragioniera bella presenza, indipendente, disposta stabilirsi stabilmente fuori Torino. Scrivere casella 1182 SPI, Torino. 591
AZIENDA import-export cerca abilissima stenodattilo perfetta corrispondente inglese francese libera subito, esclusa primo impiego. Indirizzare offerta manoscritta completa di pretese, referenze, curriculum. Scrivere casella 6006, SPI, Torino.
CERCANSI pantaloniste per lavoro in serie. Presentarsi via Pasquale Paoli 23.
CERCASI aiutante poliambulatorio, Presentarsi via Carlo Alberto 11. B1376
CERCASI apprendista 14-16 anni per laboratorio biancheria. Telefonare 81-578 giorni feriali. M2764
CERCASI fattorino preferibilmente pensionato per commissioni [illegible]. Scrivere casella 5070 SPI, Torino.
CERCASI operatore torni automatici. Dettagliare capacità e conoscenza tipi macchine. Scriv. casella 2252, SPI, Torino.
CERCASI provetto intrecciatore caffè, serio, referenziato [illegible] presentarsi se non capace. Mirafiori, [illegible] della Rocca 34, dalle ore 9 alle 10. B1226
CERCASI ragazza 15-18 anni insistere e apprendista negozio anche fissa. Telefonare 80-512. B1087
CERCASI ragazzo quattordicenne aiuto bar, Desmole, Gobetti 21. F4643
CERCASI signorina, anni 16 licenza commerciale aiuto ufficio, dattilografa. Telefonare 45-885. L4614
CERCASI infermiera fissa 14-15enne pratica mutualità [illegible] referenze controllabili. Telefonare [illegible]. F3027
CERCO [illegible] garage [illegible] esigenze. Scrivere casella 2210, SPI, Torino.
CERCO [illegible] primo impiego, sono ragioniere esente servizio militare, Cercasi geometra interessato carriera ar-
DISEGNATORE assume industria elettromeccanica. Scrivere referenziando casella [illegible], SPI, Torino. [illegible]
DISEGNATORE pratico allestimento macchinario cercasi. Fresia, via Maria Vittoria 23. 1898
FABBRICA arredamenti negozi cerca esperto lucidatore. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere casella 6238, SPI, Torino. B1246
FRESATORE giovane avviato, volonteroso perfezionarsi stampi stradichiglie modelli cerca azienda. Scrivere casella 4012, SPI, Torino, citando referenze. L4375
IMPORTANTE azienda cerca abilissima stenodattilografa non primo impiego. Scrivere casella 6186, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria torinese cerca per reparto metalmeccanico provetto aggiustatore prima categoria attrezzista stampista, retribuzione adeguata. Indicare età posti occupati studi referenze. Scrivere casella 5279, SPI, Torino. L4536
IMPORTANTE manifatturiera cerca elementi femminili massimo 30enni attiva conoscenza almeno due principali lingue. Scrivere casella 5269, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria [illegible] assume: a) abile operaio rettificatore; b) abile operaio rettificatore; c) numero due aggiustatori-montatori. Scrivere casella 4065 SPI, Torino. L4583
IMPRESA cerca operaio saldatore meccanico capace manutenzione macchine edili e automezzi con possibilità di sistemazione colla moglie quali portinai. Scrivere casella 3062, SPI, Torino.
LABORATORIO confezioni cerca per donne corsa apprendiste e abili stiratrici. Presentarsi via Cabianca 10.
LAUREATE o laureande in lettere massimo 25enne ottima cultura libere da impegni presenti e prossimi conoscenza dattilografia abitanti a Torino cercansi per ufficio corrispondenza non commerciale per impiego fisso ottimo trattamento. Scrivere dicendo titolo di studio impieghi occupati ed numero telefonico. Le risposte se mancanti anche di un solo requisito richiesto verranno cestinate. Scrivere casella 5297, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE cercasi, pratico officina elettromeccanica, possibilmente pensionato. Telefonare 552-277. L3586
MEZZADRO cerco urgentemente per cascina proprietà 15 giornate libere subito. Rivolgersi Ferrero, Po 2. 1869
MODELLATORI 1a e 2a categoria cercasi, Regis, via Osteria 28, telef. 690-596.
TORNITORI, fresatori, aggiustatori, tutti prima categoria cercansi. Telef. 297-191.

(Continua a pag. 6)

INDIRIZZI

TAPPEZZERIE IN CARTA — VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA — Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

La Nostra Casa **FABBRICA MOBILI** LUSSO e COMUNI — Via Garibaldi, n. 11 (interno) — Via Pr. Amedeo, 11 (interno) — PAGAMENTI COMODI

CASA DELLA BIANCHERIA — Via Lagrange, 16 - TORINO — TELERIE - CAMICERIE - TENDAGGI

MOBILI ARTIGIANI — Corso Vittorio Emanuele, 16 — FACILITAZIONI

TELERIE — Tutti gli articoli di **Lino** da QUATTROCOLO — CASA DI FIDUCIA — VIA MERCANTI, 18, TORINO

LAMPADARI Via Bertola, 31

MOBILI LA MOBILIARE — CAMERE SOGGIORNI SALE - TINELLI — FACILITAZIONI — Via Belfiore, 19 - TORINO

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da **TREVES** — Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Parker presso Casa della penna — P. Carlo Felice, n. 48 (Porta Nuova) — **AURORA**

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Il film che ha sfidato la censura americana

L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO di Preminger affronta la terribile piaga degli stupefacenti - Nuove fortune drammatiche di Sinatra nel personaggio di un "croupier,, schiavo delle droghe

Non c'è quasi più nessuno che nominando Frank Sinatra intenda dire il celebre canzonettista; questi è ormai definitivamente archiviato, e in vece sua grandeggia, meritatamente, il Sinatra n. 2, l'attore drammatico che dopo essersi così bene affermato nel film Da qui all'eternità, non è punto scaduto nei film successivi e ora ha fatto un nuovo balzo nella scala dei valori, interpretando (a quanto si dice in America, magistralmente) la parte di protagonista in The man with the golden arm di Otto Preminger.

Tale film appartiene al filone più ardito del cinema americano, quello dei soggetti tabù, che la censura interna, il famigerato Codice della Produzione, avversa e combatte. L'uomo dal braccio d'oro ha dovuto pertanto sostenere una fiera battaglia prima di accedere agli schermi; e mentre non desta stupore che battaglia ci sia stata (a ciascuno il suo mestiere, e alla censura il suo), torna a onore di entrambe le parti ch'essa si sia conclusa col trionfo del buon senso, e che un film il quale tratta d'una terribile piaga della società moderna, quella delle droghe, sia stato giudicato in ultima istanza per quello che veramente è, un documento civilmente coraggioso, che onora il cinema che l'ha prodotto.

Frankie Machine è un giovane croupier di Chicago, detto per la sua abilità «l'uomo dal braccio d'oro». Quando il film comincia, c'è stata una sospensione nella vita di lui, che dedito agli stupefacenti, ha passato alcuni mesi in un ospedale, per disintossicarsi. Ecco Frankie ritornare guarito, con gli occhi limpidi e la mano ferma, e un fermo proposito di non ricadere mai più nel terribile vizio. Intanto egli lascerà il mestiere di croupier alle dipendenze del biscazziere Schwiefka, dietro a cui sta l'anima nera di Louie, l'uomo che per tanto tempo gli ha fornito le droghe; e munito d'una commendatizia datagli da un medico dell'ospedale, cercherà d'ottenere un posto di batterista in un'orchestra-jazz di Chicago.

Ma... ci sono molti ma. Frankie non vive solo, ha la palla al piede dell'amante Zosh, che vittima d'un accidente automobilistico da lui involontariamente causato, ha perso l'uso delle gambe e vive inchiodata in una carrozzella. Le querimonie della donna che non vede volentieri ch'egli lasci il ben rimunerato mestiere di croupier per quello di batterista, e pigola di continuo per avere denaro con cui curarsi, dànno una prima scossa ai propositi dell'ex-drogato. Poi c'è Molly, una brava ragazza di cui Frankie è innamorato, che essendosi dedicata a un ubriacone per guarirlo, fa a lui fredda accoglienza; poi c'è il biscazziere che assolutamente rivuole al suo banco il celebre croupier; e finalmente, più terribile di tutto, c'è il sorriso diabolico di Louie, che sembra dire alla sua vittima: «Ti aspetto».

In queste perplessità, lo coglie un tiro mancino di Schwiefka, che lo fa arrestare per un futile motivo, al fine di promettergli la scarcerazione se tornerà a lavorare con lui: un ricatto vero e proprio a cui Frankie soggiace. Tornato croupier, non ricevendo risposta dall'orchestra da cui aspettava il posto, il disgraziato compie un altro passo sulla strada della rovina, rispondendo all'orribile sorriso di Louie. Una prima puntura, una seconda, e il vizio lo riafferra.

Ma ecco una speranza rianimarlo: l'orchestra si fa viva, gli offre un'audizione. Frankie, che in questo tempo ha riavvicinato Molly, le partecipa la notizia nel night club dove la ragazza lavora; ma quella, facendosi accendere la sigaretta, gli vede negli occhi il torbido della droga, e lo respinge addolorata. Prostrato, il giovane sempre più s'aggrappa al veleno e l'audizione si risolve in un disastro, gli scappano le bacchette di mano. Anche come croupier la sua forma lascia ormai a desiderare, e una notte che siedono al tavolo due grandi giocatori della gang, egli ricorre a mezzucci che smascherati provocano uno scandalo e un terribile pestaggio. Frankie è ormai un cencio, e sempre più va in cerca del turpe Louie. Ma poiché egli non ha più soldi per pagare le punture, l'avvelenatore si rifiuta d'accontentarlo.

Succede un giorno una tremenda scenata, in capo alla quale Louie viene trovato morto, con la testa fracassata, in fondo alle scale dell'abitazione di Frankie. La polizia non dubita che il colpevole sia il croupier, il quale frattanto s'è rifugiato in casa di Molly per tentare, accanto alla donna amata, di guarire una seconda volta dall'atroce vizio. «Tu nasconderai, le dice, ogni oggetto tagliente; e per tempestare ch'io faccia, non muoverai un dito». La ragazza accetta di provare, e saranno scene angosciose, che metteranno a rumore tutto il vicinato. L'infelice, chiuso in camera, chiederà a perdifiato quello che non vuole gli sia dato, fracassando ogni cosa e anche tentando più volte d'uccidersi. E' impossibile che la polizia non senta e non accorra. Essa arresta Frankie quando il peggio è passato e grazie all'irremovibile contegno di Molly egli è passato dal furore all'insabelimento [?] e da questo a una quiete che è garanzia di guarigione.

Resta ora da chiarire la faccenda del delitto. Si trova che Louie era stato spinto giù dalle scale dalla perfida Zosh, che fingendo, per avidità di denaro, una paralisi che non aveva, era stata da lui sorpresa mentre camminava. La simulatrice quand'era sola deambulava tranquillamente; e non appena sentiva gente si riponeva nella carrozzella. Smascherata, Zosh si castiga da sé, gettandosi dalla finestra; e così Frankie rimane liberato da lei, dall'accusa d'omicidio e dalle droghe quasi a un tratto, e libero di rifarsi una vita accanto alla sua guaritrice.

Oltre a Sinatra, protagonista, il cast porta Eleanor Parker nel ruolo dell'angelo-demonio Zosh, Kim Novak in quello di Molly, Darren Mac Gavin (Louie), Robert Strauss, John Conte e molti altri.

Kim Novak e Frank Sinatra interpreti dell'«Uomo dal braccio d'oro» di Otto Preminger, in una scena del film

** Katharine Hepburn sarà accanto a Burt Lancaster la protagonista del film «L'uomo che fa piovere», della Paramount. Il regista Josipovici, marito di Viviane Romance, sta preparando il film «Pietà per le vamps»; interpreti saranno Viviane Romance e Gisèle Pascal. Bette Davis ha finito di girare, per la regia di Richard Brooks, un film sull'attività — qualche volta illecita — delle agenzie matrimoniali americane; l'attrice è partita da Hollywood con il marito Gary Merrill e per un anno resterà nella sua proprietà nel Maine. Barbara Payton, ex-moglie di Franchot Tone, è stata citata in tribunale da un altro suo ex-marito, il capitano d'aviazione John Payton, il quale l'accusa di trascurare il loro figlio John di nove anni. La Genofilms, una società italiana che cura la distribuzione dei film italiani in Eritrea, ha indetto un Concorso della Canzone; una Commissione sceglierà le dodici migliori canzoni presentate e le sottoporrà al giudizio del pubblico al cinema che proietta film in lingua italiana. Vittorio Gassman è a Parigi e sta prendendo accordi con produttori e registi francesi per la realizzazione di alcuni film di coproduzione italo-francesi. Leni Riefenstahl, la regista che realizzò il film ufficiale delle Olimpiadi del 1936, inizierà in giugno, in Africa, il film «Black Cargo», una inchiesta sul traffico degli schiavi. Humphrey Bogart è entrato all'ospedale del «Buon Samaritano» di Los Angeles per essere operato allo stomaco; potrà fare ritorno a casa, a quanto si prevede, fra una decina di giorni.*

** La Warner Brothers parteciperà con Marilyn Monroe alla produzione di «The sleeping Prince» e curerà anche la distribuzione del film, che sarà girato a Londra ed avrà per protagonista Sir Laurence Olivier. Jack Warner lo ha annunciato nel corso di un ricevimento offerto alla stampa. Era presente, naturalmente, Marilyn Monroe, tornata dopo molti mesi a Hollywood, da New York. Appariva leggermente dimagrita perché si è sottoposta ad una severa dieta per il suo prossimo film «Bus stop».*

p.

Il cartellone della lirica all'Arena di Verona

Verona, martedì sera.

Quattro opere sono state incluse nel cartellone degli spettacoli lirici che si svolgeranno dal 19 luglio al 19 agosto all'Arena di Verona per un complesso di diciotto rappresentazioni. Si tratta del *Nabucco* di Verdi, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Gioconda* di Ponchielli e *Tosca* di Puccini, che avranno come interpreti i più noti artisti lirici italiani.

UN DUO AL CONSERVATORIO

La pianista De Barberiis ed il violinista Urbini

Per la "Pro Cultura,, suoneranno domani sera musiche di W. Mozart, Beethoven, Bartok e Prokofieff

Domani sera alle 21,15, al Conservatorio, il XVI concerto in abbonamento per i soci della Pro Cultura femminile (biglietti d'ingresso per i non soci a lire mille) presenta il duo formato dalla pianista Lya De Barberiis e dal violinista Luigi Urbini. Il programma comprende la sonata in mi minore K. 60 di Mozart, la sonata op. 12, n. 1 di Beethoven, la seconda sonata (1922) di Bela Bartok e la seconda sonata op. 94-bis (1944) di Prokofieff.

Pierluigi Urbini ha studiato con Mario Corti e si è diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia in Roma. Ha vinto nel 1948 il primo premio di violino dell'Accademia Chigiana di Siena. Nei numerosi concerti tenuti in Europa ha ottenuto i più calorosi successi di critica e di pubblico. Ha collaborato per la R.A.I. in trasmissioni di musica da camera e come solista con le orchestre sinfoniche di Roma e Torino. E' insegnante di violino principale nel Conservatorio Rossini di Pesaro.

Lya De Barberiis, leccese, ha studiato a Bari e a Napoli, dove si è diplomata presso il Conservatorio di San Pietro a Majella. Ha vinto il primo premio dell'Accademia Chigiana di Siena nel 1940. Nel 1941 è stata vincitrice della Rassegna nazionale e nel 1942 della Super Rassegna dei giovani concertisti indetta dal Sindacato musicisti. Ha tenuto concerti in Europa e in America del Sud. Collabora sovente alla R.A.I., ha pure suonato dalla B.B.C. inglese e da altre emittenti straniere, svolgendo opera di propaganda per la musica italiana.

Il secondo concerto Totenberg-Frank

Questa sera, al Conservatorio, secondo concerto del ciclo beethoveniano organizzato dagli Amici della Musica. Il violinista Roman Totenberg e il pianoforte Claude Frank eseguiranno le sonate n. 4 in la minore op. 23; n. 5 in fa maggiore op. 24 (La Primavera); n. 7 in do minore op. 30 n. 2. Il terzo e ultimo concerto è fissato per giovedì 8 marzo.

Oggi e domani alla radio

"Serata d'onore della suocera" a cura di Alberto Casella da commedie di vari autori (programma nazionale, ore 21,5) - "Il motivo senza maschera", varietà e gioco musicale con Liliana Feldmann (II programma, ore 21) - Prosa alla tv: "La domenica ci si riposa" di Valentino Bompiani (ore 21,30)

MARTEDI' 6 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale [illegible] - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - [illegible] Arti plastiche e figurative [illegible] Cronache musicali [illegible] - 17: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo: Haydn: Sinfonia [illegible] - 17,30: [illegible] «La voce dell'America» [illegible] - 18: Orchestra diretta da F. Ferrari [illegible] - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da R. Cantore - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: [illegible]

Ore 21,5: «Serata d'onore della suocera», a cura di Alberto Casella, da commedie di Terenzio, Nelli, Goldoni [illegible], con Wanda Capodaglio, Maria Letizia Celli, Tecla Frascbini [?], Esperia Sperani, Sergio Tofano, Rossella Falk, Giorgio De Lullo, Anna Maria Guarnieri, Giulio Oppi. Presentatore: Fausto Tommei con Italo Martini e Gianni Bortolotto. Regia di Alberto Casella. [illegible] - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 13: [illegible] - 13,30: Segnale orario - Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade [illegible] - 14,30: Scherzi e risate [illegible] - 15: [illegible] - 16: Terza pagina [illegible] - 17: Concerto vocale strumentale diretto da [illegible] - 18: Giornale - Programma per i fanciulli [illegible] - 19: Classe unica [illegible] - 19,30: Orchestra [illegible]

[illegible]

MERCOLEDI' 7 MARZO

[illegible]

TELEVISIONE [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

LAUREATI economia e commercio, massimo trentacinquenni, [illegible] lavoro presso [illegible] grande industria per carriera amministrativa. Specificare età, curriculum studi ed ogni altro notizia utile. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. [illegible]
MANOVALI, qualificati saldatori, frequentanti corsi serali autorizzati, Via Lombardore 4. 2077
PANTOGRAFISTA [illegible] pratico [illegible] modelli [illegible], lavoro continuativo. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino, precisando posti occupati.
PRIMARIA fabbrica [illegible] cerca elemento giovane pratico [illegible] avviare carriera produttiva. Scrivere casella 3281, SPI, Torino. F4275
SALDATRICE elettrica [illegible] pratiche e capaci [illegible]. Telef. [illegible]

15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

A signorina [illegible] attiva bella presenza urge impiego. [illegible] a domicilio qualsiasi lavoro. Telefonare 761-541 ore dei pasti.
ABILISSIMO contabile [illegible], formazione bilanci, corrispondenza et disbrigo pratiche amministrative. [illegible] Diploma [illegible]
ABILISSIMO tecnico fabbricazione cioccolato, caramelle, confetture, creme per gelati, [illegible] Scrivere casella 5300, SPI, Torino.
BAMBINAIA referenziata offresi. Scrivere casella 5265 SPI, Torino. 14968
COMPUTISTA [illegible] Scrivere casella 7053 SPI, Torino. 85166
CONTABILE [illegible] Tel. [illegible]
DICIASSETTENNE [illegible] Scrivere casella 6135 SPI, Torino. [illegible]
DICIASSETTENNE [illegible] Scrivere casella 5282, SPI, Torino. [illegible]
DICIASSETTENNE [illegible] primo impiego [illegible]
DICIOTTENNE [illegible] Scriv. casella 6147 SPI Torino.
DIPLOMATA [illegible] Scrivere casella 6130, SPI, Torino.
DIPLOMATA universitaria [illegible] Telefonare 61-090. 14463
DIPLOMATO [illegible] Scrivere casella 4067, SPI, Torino. 14640
DISEGNATORE [illegible] Scrivere casella 5290, SPI, Torino.
DONNA [illegible] Telefonare [illegible]
EX [illegible] Scrivere casella 5372, SPI, Torino. 14288

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

"I MARITI,, DI TORELLI AL CARIGNANO

Costumi e pregiudizi di una antica aristocrazia

Presentata in una elegante cornice, la commedia è stata portata al successo dall'interpretazione del Piccolo genovese

Enrica Corti nei panni della baronessa d'Isola

La città di Genova può essere orgogliosa del suo «Piccolo Teatro» per il successo che ha riportato ieri sera al Carignano. Ad Ivo Chiesa, quando gliene fu affidata la direzione, qualcuno deve aver raccomandato di avere la massima cura e di prestargli il sostegno della sua lunga esperienza. Forse gli avranno anche suggerito di non pensare al passato esperimento e di non lavorare di... lesina. E il Chiesa, infatti, ha largheggiato più che abbondantemente nella scelta degli attori, del repertorio, dei registi e delle scene. Soltanto con tali criteri e previdenze il «Piccolo di Genova» poteva pervenire al successo.

Della commedia del Torelli abbiamo già detto quanto si può dire di una commedia che non ha intreccio né «tesi» ma che è semplicemente di carattere. E cioè lo studio di un ambiente di quell'epoca (siamo negli anni tra il 1860 e il 1870) o meglio del particolare ambiente di una famiglia patrizia, di cui il ventiquattrenne Torelli, brillante ufficiale di cavalleria, doveva conoscere profondamente gli usi e costumi, i pregiudizi di casta e le derivanti debolezze in contrasto con le eccelse virtù individuali e i vizi nascosti o palesi dei singoli.

Tra uno stuolo di duchi, duchesse, duchini, marchesi e contesse, l'autore insinuò abilmente un semplice galantuomo, l'avvocato Fabio che sposando la figlia minore del D'Herrera, riuscirà ad imporsi sugli altri e ad innamorare di sé la mogliettina da prima boriosa e recalcitrante. Insomma, per chi la ricorda, una specie di *Il padrone delle ferriere*, anche se l'avvocato non ha la prepotente forza del metallurgico che grida alla nobilissima e schizzinosa consorte quel famoso «Ti saprò spezzare!» con cui l'Ohnet chiuse il primo atto della sua commedia.

Il successo incontrastato, pieno, caloroso che il lavoro del Torelli ha riportato ieri sera, va attribuito, senza alcuna riserva, all'interpretazione della Compagnia del «Piccolo di Genova» a cui sono stato di valido aiuto la regia di Mario Ferrero e le belle scene del Pizzi.

Elenchiamo gli interpreti, che se anche non tutti di pari merito, hanno concorso alla magnifica riuscita della serata. La signora Mercedes Brignone, Enrica Corti, Laura Rizzoli, Valeria Valeri e la Vanna Sterneri hanno formato lo stuolo delle nobili dame e damine, e sono state incantevoli di grazia e distinzione; Gianrico Tedeschi, Gianni Pincherle, Gastone Moschin, Gino Bergellini formavano il gruppo dei gentiluomini, e Enrico Salerno, in piena forma, rappresentava l'unico «borghese», l'avvocato Fabio Regoli. Tutti ci sono apparsi ottimi. Un simile complesso — e abbiamo dovuto tacere per brevità il nome di altri — non poteva non conquistarsi la immediata simpatia e ammirazione del pubblico. Quindici o venti chiamate cordiali, calorose hanno coronato il successo dello spettacolo.

e. q.

Gianrico Tedeschi, il marito geloso. (Disegni di Chicco)

La contessa di Goerlitz

La scoperta della cuoca

EX — Il 13 giugno 1847 la contessa di Goerlitz è stata trovata semicarbonizzata nel suo appartamento. Dei suoi gioielli mancano i più belli e i più costosi. Tutto fa supporre che si tratti di un assassinio per furto, ma gli scienziati discutono a lungo, con prove e controprove per stabilire se la contessa sia deceduta per combustione naturale. Viene infine dichiarato che la contessa era già morta quando venne esposta al fuoco. La polizia interroga il valletto particolare della contessa, Jean Stauff, che il pomeriggio della disgrazia era solo in casa, ed egli accusa il conte, di cui si conosce la vita dissoluta. Si indaga anche sulla vita di Stauff che proviene da una famiglia poco onorata. Stauff ha un'amante da cinque anni dalla quale riceve denaro. Risulta però che dopo la morte della contessa si è dimostrato assai generoso con l'amica. Anche il vecchio padre di Stauff, che vive al villaggio ed è conosciuto come un miserabile, ostenta ora un orologio d'oro e viene arrestato a Cassel mentre tenta di vendere un piccolo lingotto d'oro. Il vecchio viene anche trovato in possesso di molti gioielli che vengono riconosciuti per quelli della contessa, ma egli sostiene che era roba sua da tanti anni, che serbava per la vecchiaia. Da lui non si può ricavare di più nonostante sia sottoposto a numerose privazioni. Allora viene anche arrestato suo figlio minore

Il 9 novembre 1847 Margherita Eyrich, cuoca presso il conte di Goerlitz, sta preparando il desinare per il suo padrone, e fra l'altro anche un ragù di carne di vitello che borbotta allegramente su uno dei fornelli, quando Jean Stauff, che è rimasto al servizio del conte, entra

in cucina, e con numerosi pretesti, uno più futile dell'altro, fa uscire Margherita. Ma appena la porta della cucina si è chiusa, Margherita, curiosa, guarda dal buco della serratura. Ed ecco che vede Jean Stauff che leva di tasca una fiala e ne versa il contenuto — un liquido verde — dentro il ragù di vitello. La cuoca corre

subito ad informare della sua scoperta il conte, il quale porta la casseruola contenente il ragù incriminato al dottor Merck, medico-esperto in fatto di veleni, che analizza subito la salsa e vi riscontra una quantità di verderame pari a quindici grammi e mezzo. Il conte di Goerlitz deve fare a meno del suo ragù preferito, in compenso la polizia viene messa al corrente di questa scoperta che ha certamente una notevole importanza. Subito viene condotta un'inchiesta presso tutti i farma-

cisti di Darmstadt. Nel laboratorio del dottor Winkler, il commesso, un giovane di diciannove anni, certo Louis Weiss, dichiara che nel mese di ottobre un soldato di fanteria, i connotati del quale (nella sua descrizione) corrispondono a quelli del giovane fratello di Jean Stauff, si è presentato a lui a chiedergli del «verderame per un domestico del conte di Goerlitz». Il commesso si rifiutò di consegnare al militare il tossico la cui vendita era allora sottoposta a rigorose formalità. E il soldato si ritirò brontolando. Senza dubbio egli riuscì a trovare altrove il veleno che gli occorreva, però l'inchiesta non riuscì mai a stabilire la provenienza del verderame. Da parte sua il conte di Goerlitz, che già sospettava nel valletto di sua moglie un criminale, fa un esposto alla polizia, accusandolo di tentativo di avvelenamento ai danni della sua persona. E questa volta Jean Stauff viene arrestato.

Segue: *La verità*

ULTIME NOTIZIE

IN VISTA DELLE LOTTE ELETTORALI

Motivi polemici nell'interno dei partiti

Il colpo di "Concentrazione,, alla lista dell'on. Fanfani nella federazione romana della d.c. - Oggi in discussione alla Camera la legge sul vermut

Roma, martedì sera.

Siamo entrati ormai in pieno clima elettorale. La legge per le elezioni amministrative sarà approvata entro giovedì alla Camera e passerà quindi subito all'altro ramo del Parlamento; nella settimana è prevista l'approvazione della legge elettorale politica. Così saranno stati posti a punto i due strumenti necessari alla consultazione elettorale amministrativa e a un eventuale ricorso alla più ampia consultazione politica, qualora uno spostamento troppo sensibile dell'elettorato dovesse portare — ma si tratta, è bene avvertire subito, soltanto di una ipotesi — allo scioglimento della Camera.

Non mancano naturalmente i motivi polemici, i colpi di spillo, le piccole scaramucce fra i partiti contrapposti e nell'interno stesso della coalizione dei partiti del centro. E' da porre in questo clima elettorale la piccola battaglia che si è svolta nella federazione democristiana romana, dove la lista della direzione è stata nettamente battuta da quella dei giovani, tutti all'opposizione e facenti capo agli uomini di «Concentrazione». Senza apparire ufficialmente, ma non abbastanza da coprirsi completamente, dietro i nomi dei giovani sono apparsi quelli dei «concentrazionisti» Andreotti, Gonella, Pella e Togni. Si è trattato, cioè, di una vera e propria lotta alla direzione di piazza del Gesù. Da molto tempo, infatti, quelli di «Concentrazione» andavano misurando le proprie forze con iniziative; ma spesso avevano dovuto soccombere seppure di misura. Stavolta la lista di Fanfani è stata ampiamente superata e proprio nella federazione più in vista, quella, cioè, che è destinata a giocare una grossa partita per mantenere il controllo del Campidoglio che è uno dei capisaldi comunali che appare più in pericolo per l'abolizione dei collegamenti di lista. Perciò già si parla di nuovi nomi per il sindaco di Roma e al posto di Rebecchini si fa quello del sen. Umberto Tupini, che ha largamente concorso all'affermazione della lista di «Concentrazione».

[...]

L'avventura d'una signora

Bloccata nell'alloggio in seguito a fallimento

Alessandria, martedì sera.

Il Tribunale di Alessandria ha dichiarato recentemente il fallimento della signora Renata Paoloni, titolare della ditta Alfredo Paoloni per la vendita di macchine agricole in piazza Gobetti. In relazione a tale provvedimento, venivano apposti i sigilli alla porta di casa della fallita, in corso Borsalino, senza preoccuparsi se nell'alloggio vi fossero inquilini; nella casa si trovavano invece la signora Renata e i suoi due bambini, che sono rimasti così per parecchie ore chiusi.

Più tardi rincasava il marito della Paoloni che, trovata la porta bloccata, subito informava del fatto il curatore del fallimento dott. Catro; venivano così rimossi i sigilli e la signora Paoloni coi figli poteva riacquistare la libertà.

Un gruppo di concorrenti a «Miss Europa» a passeggio per Parigi. A destra è Brunella Tucci, «Miss Italia». (Tel.)

In vista della gara finale di Stoccolma

Sfilano in un albergo parigino le aspiranti a "Miss Europa,,

Gli occhi neri della bella rappresentante italiana sollevano l'ammirazione del pubblico - La Svezia è riuscita a strappare alla Francia l'organizzazione del torneo che avrà luogo nel quadro del Festival della eleganza e della bellezza

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Cinque misses in carica, una onoraria, parecchie ex ed alcune aspiranti, erano riunite ieri nei locali di un grande albergo parigino della piazza dell'Etoile ove ha sede il Comitato internazionale per la elezione di Miss Europa. Una cinquantina di signori di ogni età, in maggioranza anzianotti, fra i quali spiccava un tipo biondo con tanto di pizzo, indossante un originale camice guarnito di pallondini bianchi, avevano risposto all'invito degli organizzatori di avvicinare alcune delle quattordici più belle ragazze del continente, che si contenderanno a Stoccolma, a fine aprile, il titolo di Miss Europa.

Vi era fra esse la graziosa diciottenne Brunella Tucci, rappresentante italiana, eletta a Rimini mesi or sono (statura 1,67, petto 86 cm, vita 55, anche 93), i cui capelli nerissimi e lisci contrastavano assai con quelli biondi delle compagne: Margit Münks, 25 anni, Miss Germania (statura 1,66, petto 90, vita 48, anche 92); Rosette Ghislain, 22 anni, Miss Belgio (statura 1,68, petto 92, vita 60, anche 93); Rita Schmidt, 21 anni, Miss Olanda (statura 1,68, petto 87, vita 60, anche 88); Anita Astrand, 22 anni, Miss Svezia, statura 1,72, petto 90, vita 60, anche 94).

Brunella Tucci è calabrese di origine, adesso risiede a Roma dove frequenta la terza liceo ed i suoi occhioni neri hanno sollevato un mormorio di ammirazione. Se l'elezione fosse avvenuta ieri fra le presenti, essa avrebbe probabilmente trionfato. Ma l'elezione, come si è detto, avverrà a Stoccolma a fine aprile nel quadro dell'8° Festival internazionale dell'eleganza e della bellezza, che precederà le Olimpiadi dell'equitazione.

La Francia avrebbe voluto che il torneo si svolgesse a La Baule, la bella spiaggia atlantica, il cui municipio aveva già preparato i manifesti di propaganda da fare affiggere in tutta la città, ma la Svezia ha rivendicato tale onore, sottolineando che ha già riportato tre titoli in passato: Miss Universo a Long Beach nel 1955, Miss Mondo nel '51 e '52 a Londra. Il governo di Stoccolma ha quindi ottenuto soddisfazione, ed il suo ambasciatore a Parigi, intervenendo alla riunione di ieri e prendendovi la parola, ha dimostrato che le elezioni di misses non sono cose frivole e trascurabili: esse impegnano capitali notevoli e costituiscono una propaganda di primo ordine per il turismo e le industrie di lusso.

La Francia ha già chiesto ad esempio di poter presentare a Stoccolma le sue creazioni di moda. I dirigenti dell'alta moda parigina, che hanno lanciato la cosiddetta «linea francia» prendendo per base la donna di 1,65 di altezza con 50 centimetri di vita (assai diversa dalla donna francese che, secondo uno studio della professoressa De Felice è in media alta 1,60 con quasi 66 centimetri di vita) non trascurano nulla nei loro disperati tentativi per riconquistare nel mondo una certa supremazia.

Dopo l'elezione di Miss Europa a Stoccolma, si svolgerà a Long Beach il 12 e il 22 luglio il torneo per l'elezione di Miss Universo, a cui la Francia, che ha varie bellezze di ricambio, parteciperà con «Miss Cinémonde»; in ottobre a Londra avremo infine l'elezione di Miss Mondo.

l. m.

Una donna si uccide cadendo in un burrone

Cuneo, martedì sera.

In borgata Maira Val di Brossasco in Valle Varaita, la casalinga Margherita Barra, di 55 anni, mentre percorreva un sentiero scosceso per ritornare alla sua abitazione, inciampava malamente precipitando in un burrone. Soccorsa da alcuni passanti, veniva trasportata a casa ove decedeva un'ora dopo per trauma cranico.

PRIMI EFFETTI IN RUSSIA DELL'«ANTI-INDIVIDUALISMO»

Il "traditore,, Trotzky verso la riabilitazione

La rivista dell'Accademia comunista parla del rivoluzionario come di uno che si è trovato in conflitto ideologico con Lenin, ma per la prima volta non lo taccia di "spia e nemico del popolo,,

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Un nuovo e diligente esame della storia del comunismo sovietico ha, in parte, riabilitato la figura del rivoluzionario russo Leon Davidovic Bronstein, detto Trotzky, nemico di Stalin, che — come si crede — i sicari del dittatore avevano soppresso nel Messico vedici anni or sono. Trotzky ora non viene presentato al pubblico come suo nemico numero uno, come «la coscienza di criminale» come semplice «avversario» di Stalin, perché in disaccordo con le sue dottrine.

Questo è un effetto immediato della condanna del culto dell'individualismo che ha fatto al XX Congresso del partito comunista a Mosca il segretario generale del P. C. S. Nikita Krusciov lo scorso mese.

La rivista dell'Accademia comunista, «Problemi di storia» reca, fra l'altro, che Trotzky si è trovato in «conflitto ideologico» con Nicolai Lenin. [...] battaglia per il potere in Russia dopo la morte del «Maestro della Rivoluzione», Lenin, nel '24. Stalin, quindi, è salito al potere e Trotzky ha dovuto prendere la via dell'esilio.

Bisogna, però, notare che la rivista in parola non ha scagionato del tutto il rivoluzionario dalle sue colpe di deviazionismo dalla dottrina di Marx e di Lenin, ma si è trattenuta dal denunciarlo con i soliti sistemi, limitandosi a dire che motivi personali hanno provocato il dissidio e, quindi, la lotta fra i due successori del «Maestro»; e che tale dissidio ha avuto origine nelle differenze di opinione con Lenin. Essa ha chiamato Trotzky «antileninista».

Leon Davidovic Bronstein era una figura di primo piano della Rivoluzione bolscevica. Per le sue idee venne mandato in esilio nel 1903 e vi rimase per due anni. Rientrato in Russia nel 1905 iniziò il primo movimento rivoluzionario, fallito il quale venne di nuovo mandato in esilio ed errò in vari paesi d'Europa e d'America. Ma nel 1917 tornò in patria. I tempi erano maturi per la rivoluzione e questa ebbe successo.

Fu attivissimo collaboratore di Lenin, con il quale divise le idee fondamentali materialiste e comuniste ed il principio della «rivoluzione permanente». Venne chiamato a far parte del primo governo rivoluzionario, negoziò la pace di Brest-Litowsk, organizzò l'esercito e la flotta rossa e riordinò le linee di comunicazione, che si trovavano in stato disastroso. Nel 1924, quando Lenin morì, Trotzky venne in dissidio con Stalin (che egli chiamava «termidoriano») e nella lotta per la successione perse la battaglia.

In un primo tempo venne confinato nel Kazakistan. Poi, nel '27, andò in Turchia, quindi in Francia, in Norvegia e finalmente nel Messico. Come lui vennero perseguitati, maltrattati e mandati in esilio tutti i suoi seguaci. Nel 1940 la mano di un sicario (armata, come si crede, dallo stesso Stalin) lo soppresse nella Città di Messico.

Il gesto della rivista «Problemi di Storia» entra nel quadro di una intensa campagna per rifare la storia degli ultimi 20 o 30 anni e renderla più rispondente ai fatti. E in tal maniera molte figure di rivoluzionari del '17, caduti in disgrazia o addirittura messi fuori legge verso la metà del 1930, sono state riabilitate e ricollocate al posto che la Storia sembra abbia loro riservato.

Fra i vecchi bolscevichi «rimessi in vita» si trova il celebre storiografo M. N. Pokrovsky. Questi è morto prima delle epurazioni, ma la sua scuola è stata successivamente denunciata come «trotzkista» e questo termine suonava ingrato. L'elenco è lungo. Vi fanno spicco grandi nomi di comunisti del passato. Fra gli altri, figura quello di Yvan Rudzutak, già vice-Presidente del Consiglio dei Ministri e candidato al «Politburo» (il «Presidium» di oggi). Anche egli è stato commissario per la industria pesante, il cui progetto ora Kruscev ha fatto proprio.

Rudzutak è morto nel 1940 ed ora il suo nome viene ricordato dalla rivista sopra citata insieme ai «leaders» riabilitati, che furono collaboratori di Lenin. Vi figurano, poi, i nomi del generale Yan Gamarnik, capo politico dell'esercito; Vlas Ghubar, Primo Ministro e Capo del Partito Comunista dell'Ucraina; P. Postyscev, anch'egli esponente principale del Partito in Ucraina e poi anche membro del Politburo; A. V. Kosarev, primo Segretario del Komsomol (Gioventù Comunista Sovietica); e poi anche G. Kaminsky, Commissario per la salute pubblica.

Henry Shapiro

Il nuovo accademico di Francia Henri Daniel-Rops, che sarà accolto sotto la cupola il 22 marzo, ha ricevuto a Parigi, nel corso di una cerimonia, la tradizionale spada [...]

VARATA A ROMA UN'INIZIATIVA UMANITARIA

La "banca degli occhi,, inizia la sua attività

L'"Associazione dei donatori di cornea,, terrà sabato prossimo la prima assemblea - Quali sono gli ostacoli frapposti dalla legge - Il problema sarà discusso alla radio nel "Convegno dei cinque,,

Roma, martedì sera.

Non sarà un problema facile organizzare quella, che nonostante il parere contrario dei suoi promotori, finirà per essere più conosciuta come «La banca degli occhi» che non con la sua vera denominazione di «Associazione di donatori della cornea». Gli ostacoli che sorgono sin da ora sul suo cammino non sono insormontabili, ma neanche semplici. In ogni modo il prof. Cesare Gerin, direttore dell'Istituto di Medicina legale di Roma e il dott. Gino Valori, un [...]

[...] *tanatologiche assolutamente sicure accertate dal medico necroscopico».*

D'altronde la rapidità del prelievo è assolutamente necessaria, anzi essenziale perché il trapianto avvenga con successo. E' stato allora che il prof. Fresco riuscì ad adottare un sistema per cui l'accertamento della morte, clinico, in modo sicuro, può essere fatto al massimo due ore dopo il decesso senza il pericolo di incorrere in errori o equivoci. Ed è proprio su questo metodo elettrocardiografico, preceduto da iniezioni intracardiache di cardiocinetici, che fanno molto affidamento i propugnatori del progetto di legge.

Non appena informato dell'iniziativa il famoso oculista Benedetto Strampelli, che per la cheratoplastica può essere in Italia considerato un pioniere avendo cominciato a operare nel 1934, ha fatto sapere che essa riscuote la sua piena adesione.

Il prof. Strampelli ha poi aggiunto: «Tutto la vasta spinta determinatasi in questi giorni nell'opinione pubblica italiana mi sembra ora che sia venuto il momento di insistere per l'approvazione del nuovo progetto di legge.

Venerdì sera infatti su questo delicato argomento e richiesta di vari ascoltatori che hanno scritto alla R.A.I. si terrà «un convegno dei cinque» al quale parteciperanno alcuni degli uomini che in prima linea hanno combattuto questa battaglia tra codice e bisturi. Oltre al professor Strampelli ci saranno l'on. De Maria, che a suo tempo presentò il nuovo progetto di legge, il professor Gerin e l'avvocato Pannain. Dovrebbe presiedere il dibattito l'avvocato Carnelutti.

ALLA CORTE D'ASSISE DI AREZZO

La requisitoria del P. G. contro il feritore di D'Agata

Il Pubblico Accusatore ha sostenuto in pieno la tesi della premeditazione

Arezzo, martedì sera.

L'udienza di stamane è stata interamente occupata dalla requisitoria del Procuratore Generale dott. Risito, il quale ha subito preso la parola quando alle 10 il Presidente ha dichiarato aperta l'udienza. Dopo un breve omaggio al patrono della difesa del Petitto, prof. De Marsico, il dott. Risito è entrato nel vivo della causa dicendo: «Non è questo il processo D'Agata, ma il processo Petitto. Qui si sta giudicando, non certo i denari procurati al campione d'Europa dei pesi gallo, ma soltanto un uomo che ad un certo momento ha imbracciato un fucile da caccia ed ha ciecamente sparato contro due persone indifese, madre e figlio, stretti in un disperato abbraccio nel vano tentativo di sottrarsi alla furia del loro persecutore».

Il P. G. ha quindi minutamente illustrato la vita del Petitto e le sue vicende finanziarie, affermando che si tratta, in definitiva, di una delle tante storie di fallimenti morali e materiali. «Don Giovanni Petitto — ha proseguito il Pubblico accusatore — è venuto ad Arezzo insieme a Maria Moschella, una ragazza di quaranta anni più giovane di lui, nel tentativo di rifarsi una posizione e una vita, beneficiando dell'amicizia che lo legava alla famiglia D'Agata, ed ha cercato di rimettere in piedi la propria situazione ormai definitivamente compromessa, ricorrendo a prestiti e facendo pressioni e sollecitazioni per la costituzione di una società che, in definitiva, non aveva altro scopo che quello di portar via denaro al pugile.

«Il rifiuto opposto da Mario D'Agata, nel colloquio della mattina del 12 febbraio 1955, fu un colpo duro che il Petitto accusò visibilmente. Ed allora organizzò la famosa riunione per il pomeriggio dello stesso giorno alla lavanderia, giustificandolo come un convegno tenuto al solo scopo di fare delle fotografie pubblicitarie. Ma subito dopo il Petitto confidò al "compare", il padre di D'Agata, di voler compiere un ultimo tentativo presso il di lui figlio, per vedere di convincerlo a ritornare sulla decisione già presa.

«Nel pomeriggio poi, delle cinque persone presenti in lavanderia, due sole il Petitto ne invitò nella propria camera, il pugile e sua madre.

Il gesto delittuoso del commerciante siciliano è stato quindi ricostruito minutamente dal Procuratore Generale, sia nella sua attuazione materiale che nello svolgersi dei suoi elementi psicologici, con la minuta descrizione di ogni dettaglio. La tesi della premeditazione è stata sostenuta in pieno dal dott. Risito, come già ieri sera fu sostenuta dall'avv. Graverini di Parte Civile.

Nel pomeriggio parlano i difensori del Petitto, prof. De Marsico e avv. Cogliandro.

DELUSA IN AMORE

Una ragazza a Biella si getta sotto un'auto

Biella, martedì sera.

Una giovane di 22 anni, di cui si tace il nome, ha tentato di togliersi la vita gettandosi sotto un'auto. Il singolare episodio è avvenuto in via Ivrea, alla periferia della città, la scorsa notte. Il guidatore della macchina, che già a distanza aveva notato lo strano comportamento della donna, riusciva a frenare in tempo evitando di travolgerla.

Egli la faceva poi salire sull'auto e l'accompagnava al commissariato di P. S., dove la giovane ha dichiarato fra le lacrime di aver cercato di suicidarsi perchè aveva litigato col fidanzato e temeva di perderlo. Dopo una solenne lavata di capo, la giovane è stata affidata alle suore di un istituto benefico.

Anziana signora schiacciata da una moto

Acqui, martedì sera.

Questa mattina la signora Margherita Lovelli di 64 anni, da Ponti, stava transitando a piedi lungo la statale quando ad un tratto attraversava la strada stessa mentre sopraggiungeva una motocicletta.

Malgrado la pronta frenata l'investimento era inevitabile e la Lovelli finiva a terra battendo violentemente il capo sull'asfalto. E' in condizioni disperate.

Studente scomparso da ieri a Pino Torinese

Umiliato per uno "zero,, preso in francese - Suo padre lo ha cercato invano per tutta la notte

Chieri, martedì sera.

Umiliato per uno «zero» preso a scuola, un ragazzo di 14 anni è fuggito di casa. Da ieri, disperato, suo padre lo sta cercando invano.

A Pino Torinese, in strada di Chieri 14, vive la famiglia Garrone. Il papà, Carlo, lavora in uno stabilimento, la mamma bada alla casa, e il figlio Franco, di 14 anni va a scuola. Da due anni frequenta le medie come allievo esterno dell'istituto Salesiano di Chieri.

Il ragazzo studia volentieri ma da qualche tempo il suo rendimento è improvvisamente calato. I suoi insegnanti non sono più contenti di lui e anche i voti sul registro sono progressivamente peggiorati. Sabato scorso Franco Garrone ha dovuto fare una traduzione di francese. Il foglio consegnato da Franco era zeppo di errori e l'insegnante ha scritto in calce a matita azzurra, il voto: «zero». Qualche minuto più tardi il ragazzo veniva chiamato dal preside. Dopo una pacata ramanzina, questi invitava il giovane a presentarsi lunedì accompagnato dal papà.

Il ragazzo è tornato a casa angosciato. Per tutto il pomeriggio di sabato e per l'intera domenica i genitori l'hanno visto girare per le stanze, muto e taciturno. Ieri mattina, Franco ha preso la sua decisione; non ha detto nulla a suo padre ed è andato a scuola da solo. All'ingresso dell'istituto era il preside. Quando ha visto che il Garrone non era accompagnato, lo ha rimandato indietro. Franco Garrone, con la cartella sotto il braccio, ha preso allora una strada diversa da quella di casa. Nessuno l'ha più visto ed invano a mezzogiorno i genitori l'hanno atteso per il pranzo.

Il papà è andato a scuola dove gli hanno detto del brutto voto in francese. Il pover'uomo ha capito allora che il figlio era fuggito. Lo ha cercato presso tutti i parenti, ma inutilmente. Al calar della notte, ha proseguito le ricerche, battendo i casolari della zona. Stamane ha denunciato la scomparsa del figlio ai carabinieri. Franco Garrone è alto un metro e 60 centimetri, è scuro di capelli. Indossa un cappotto marrone, pantaloni alla zuava e maglione accollato grigio.

p. a. p.

Un medico tedesco ha voluto attraversare il lago di Costanza gelato. Il ghiaccio si è spezzato sotto le ruote anteriori dell'automobile. Il medico è stato estratto dal finestrino della macchina, pochi minuti prima che questa affondasse. (Tel.)

Il presunto uccisore della vedova Risso

Suicida in Francia il lattaio di Limone

Fra 15 giorni doveva discutersi il suo ricorso avverso alla condanna a 24 anni di reclusione irrogatagli dalla Corte d'Appello di Torino

Nizza Marittima, martedì sera.

La notizia della morte di Stefano Bellone, il garzone lattaio di 26 anni, accusato di avere ucciso a Limone Piemonte, il 13 settembre 1953, la vedova Maddalena Risso di 50 anni, è passata qui quasi inosservata.

Il giovanotto lavorava da due anni come garzone presso certo Maro a St. Laurent du Var, un paese delle Alpi Marittime. Domenica mattina egli è stato trovato morto in un capannone per aver ingerito una fortissima dose di un potente insetticida a evidente scopo suicida. Il medico locale e l'autorità di polizia hanno concesso il permesso di inumazione della salma, che è stata seppellita ieri nel cimitero di St. Laurent.

Nella regione il Bellone aveva dei congiunti; una sorella ha sposato un certo Pierre Dalmasso e abita a Cannes-sur-Mer; un fratello è coltivatore alla periferia di Nizza.

Si presume che il giovane, il quale era in attesa dell'esito del ricorso in Cassazione, presentato dai suoi avvocati contro la sentenza della Corte d'Assise di appello di Torino che lo condannava a ventiquattro anni di reclusione — ricorso che doveva discutersi fra una quindicina di giorni a Roma — abbia, in un momento di sconforto, voluto mettere fine ai suoi giorni. Egli, anche dopo la condanna di Torino, si era sempre proclamato innocente ed estraneo al delitto di Limone Piemonte.

Ucciso a colpi di bastone un pastore presso Calatafimi

Trapani, martedì sera.

Un vecchio pastore è stato ucciso a Calatafimi a colpi di bastone sulla testa. L'omicida, che ha tentato di sviare le indagini facendo apparire che si trattasse di delitto commesso nel corso di un abigeato, è stato identificato e arrestato dai carabinieri ai quali ha infine confessato la sua colpa.

Ieri il pastore Vincenzo Adamo di 30 anni aveva denunciato ai carabinieri di aver rinvenuto il giorno precedente, in contrada «Sciffia», il cadavere del pastore Giovanni Calamusa, di 69 anni, assassinato nell'ovile a lui affidato dal proprietario Giovanni Vultaggio. L'Adamo riferiva pure di aver notato che dall'ovile affidato al Calamusa, erano sparite le 100 pecore che vi erano ricoverate. Recatisi sul posto, i carabinieri constatavano che il Calamusa era stato assassinato con colpi inferti alla testa con un corpo contundente.

Immediatamente i militi iniziavano una battuta nelle campagne e rinvenivano le 100 pecore nella zona di Calatafimi. Intanto veniva proceduto al fermo del pastore Angelo Adamo, di 30 anni, da Calatafimi, e dei fratelli Giovanni e Pietro Vultaggio. Durante gli interrogatori, l'Angelo Adamo confessava di aver commesso il delitto, confermando la confessione anche davanti al giudice istruttore.

Angelo Adamo ha detto di avere perpetrato il delitto per futili motivi e di avere egli stesso fatto fuggire le pecore dall'ovile per far credere che il Calamusa fosse stato ucciso da abigeatari. Nel corso dell'interrogatorio, ha poi fornito tutti i particolari del suo gesto delittuoso precisando che domenica sera, mentre accudiva alla sorveglianza assieme al Calamusa, era stato chiamato da una donna che si era recata all'ovile per parlargli. Allontanatosi con la donna, si era assentato per parecchio tempo e al suo ritorno era stato affrontato bruscamente dal Calamusa che, innervosito per la lunga assenza che lo aveva obbligato a lavorare da solo, lo aveva investito con parole offensive.

Perduto il controllo di sé, l'Adamo aveva reagito afferrando un bastone e colpendo il vecchio violentemente alla testa. Accortosi poi che il Calamusa era morto, tentò di trascinarne il corpo lontano dall'ovile con l'intenzione di nascondere il cadavere, ma successivamente preso dalla paura aveva pensato di simulare l'abigeato facendo uscire le pecore dall'ovile e conducendole molto distante. Poi si era nascosto in una vicina masseria trascorrendovi la notte.

I due Vultaggio sono stati immediatamente rilasciati.

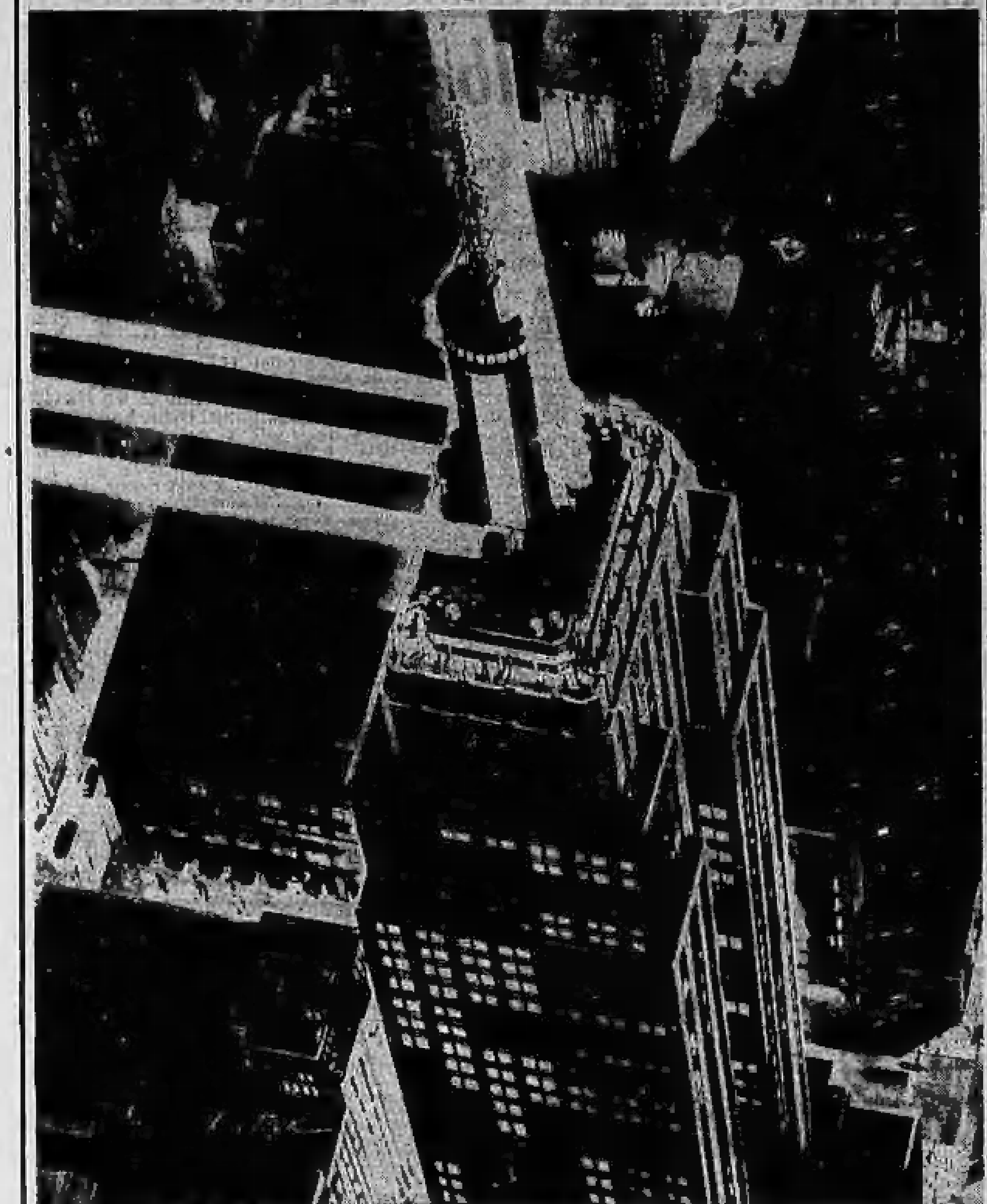
GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

TORINO - Anno X - N. 56
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
6-7 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Un faro sull'Empire State Building

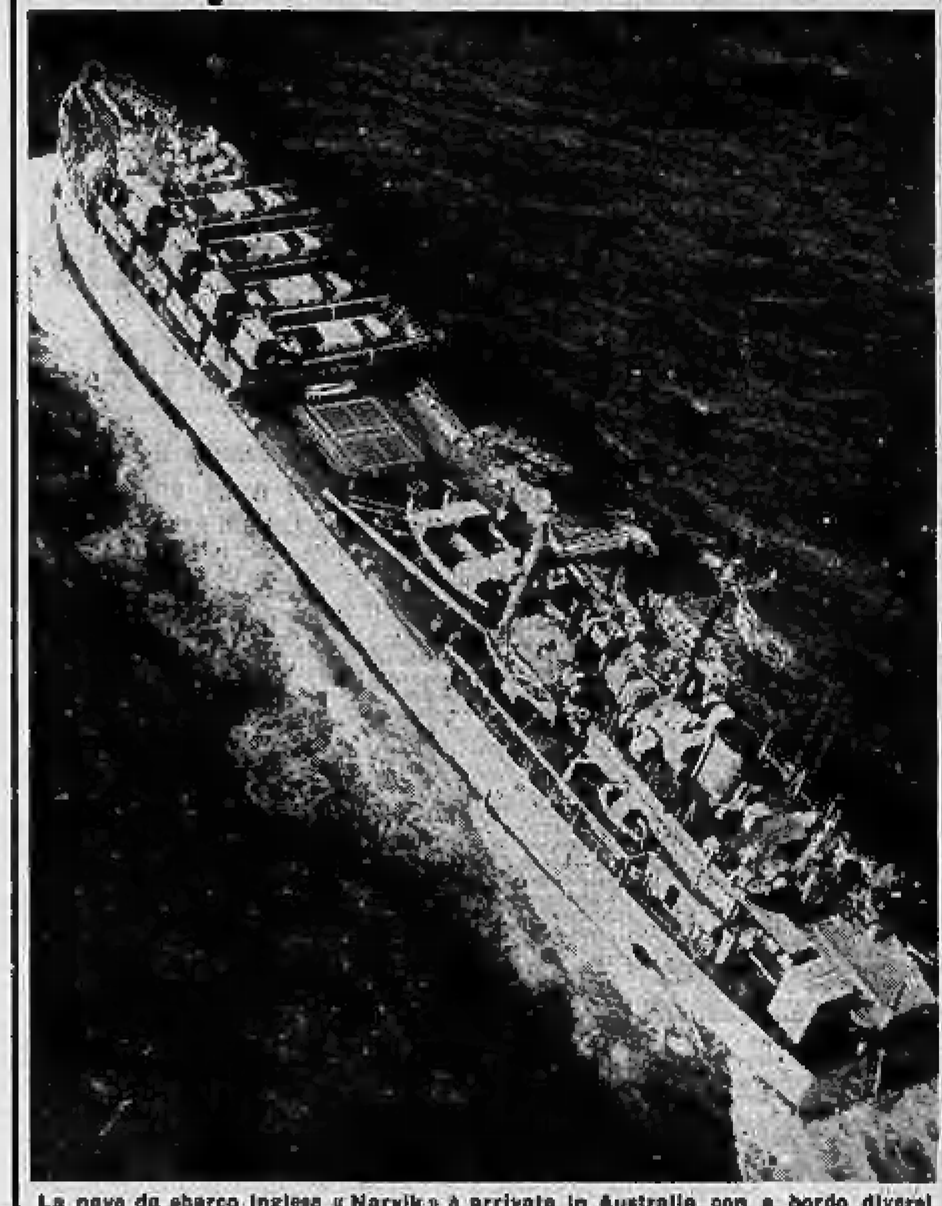


Come apparirà, secondo il disegno di un artista americano, il famoso « Empire State Building » fra poche settimane quando, sulla sua sommità, sarà installato il faro che da 450 metri d'altezza diffonderà una potente luce fino a 500 chilometri di distanza. Il faro, che costerà 150 milioni di lire, dovrebbe essere inaugurato per Pasqua.

Paola calciatrice

Durante la sosta a Milano, Paola Bolognani, la bionda studentessa diciottenne che ha debuttato brillantemente nel calcio a « Lascia o raddoppia », ha indossato pantaloni e maglia dell'Inter. L'obiettivo ha colto la bella Paola mentre si esercita col pallone.

Esperimenti atomici



La nave da sbarco inglese « Narvik » è arrivata in Australia con a bordo diversi battelli e altri materiali che verranno impiegati dagli scienziati britannici nei prossimi esperimenti atomici sull'isola di Monte Bello.

Il cane parlante della tv

La bella attrice Dixie Moore ha voluto conoscere a Hollywood il popolare « cane parlante » della tv americana che, come lei, porta il nome di Dixie.

Madame Du Barry

Chiusa in un convento

XXVII. — Favorita di Luigi XV, la contessa Du Barry trionfa alla corte di Francia quando il re si ammala. Prossimo alla morte, il re chiede alla sua amante di lasciare Versailles e di ritirarsi a Rueil. Il 10 maggio 1774, dopo essersi comunicato, Luigi XV muore. Come già quello della Pompadour, il regno della Du Barry è finito.

Con un testamento del 6 gennaio 1770, Luigi XV aveva dato ordini per i suoi funerali. « Io proibisco — aveva detto — tutte le grandi cerimonie ai miei funerali, e voglio che il mio corpo sia portato a San Luigi nel modo più semplice possibile ». E ciò spiegava tutto. Essendo Luigi XV deceduto per una malattia contagiosa, era necessario seguire esattamente il medesimo cerimoniale molto semplice stabilito, sotto Luigi XIV, per la sepoltura del Gran Delfino e per quella del duca di Borgogna, entrambi morti di vaiolo. Tuttavia, per un momento si pensa di imbalsamare il corpo di Luigi XV. Il duca di Villequier, gentiluomo di camera, aveva ordinato al chirurgo Andouillé di aprire il cadavere reale. « Sono pronto — aveva risposto il chirurgo — ma voi reggerete la testa mentre io lo opero. La vostra carica ve lo impone ». Villequier non aveva insistito. Ed è così che il corpo del re viene avvolto in biancheria aromatizzata e chiuso in una bara di piombo intonacata di calce, spalmata di aceto e di alcool canforato. Questa bara

viene saldata e chiusa in un'altra di quercia. Il 12 maggio, il feretro viene messo su una grande carrozza parata a lutto. In altre due carrozze, ugualmente drappeggiate, prendono posto i duchi d'Aumont, d'Ayen e il clero. Scortato da una cinquantina di guardie del corpo a cavallo, il funerale si avvia per Saint-Denis mentre il popolo, ammassato dietro le transenne addobbate di nero, grida, imitando il tono un po' ridicolo che aveva il re quando diceva: « Taioh! Taioh! ». Davanti alla Basilica, il popolo getta sul corteo pietre e uova marce cantando: « Ecco il sollazzo delle dame, ecco il sollazzo! ». La bara viene discesa nella cripta riservata ai re di Francia. Attorno a essa viene costruito un muretto che sarà lasciato per parecchi anni, fino a quando si riterrà che non vi è più pericolo di contagio. La bara verrà aperta dai patrioti il mercoledì 16 ottobre 1793. Il corpo appare ben conservato, ma ne esce un odore così infetto che è necessario gettarlo subito nella calce viva della fossa comune. In tutta Parigi la folla manifesta la sua gioia per la morte di un monarca che aveva un tempo chiamato « il Beneamato » e che ora invece detesta. Si canta: « Luigi termina la sua carriera - E compie i suoi nobili destini - Fuggite, ladri, piangete, sgualdrine - Voi avete perduto vostro padre ».

La medesima sera del giorno in cui si erano svolti i funerali di Luigi XV, la contessa Du Barry riceveva nel suo esilio di Rueil la visita del duca di La Vrillière. Il duca aveva l'incarico di consegnare all'ex-favorita un rescritto regio. Il nuovo re ordinava a Giovanna Du Barry di ritirarsi, come pensionata dello Stato, nell'abbazia di Pont-aux-Dames.

Segue: Un allegro esilio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFIDIAMO [illegible]

ASSUMO [illegible]

ATTREZZATO [illegible]

AUTO [illegible]

CERCASI collaboratore piazzista articoli grande marca. Scrivere cassetta 5165 SPI Torino. L1371

CERCASI [illegible] introdotto generi alimentari provincia Asti, Cuneo [illegible] M1463

CERCHIAMO persone per offerta [illegible] Pasticceria. M1050

CERCO [illegible]

FILANDA [illegible]

IMPORTANTE raffineria cerca [illegible] F2630

INDUSTRIA [illegible] F2584

INTRODOTTI [illegible]

INTRODOTTISSIMO [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

OFFICINA [illegible]

LABORATORIO farmaceutico [illegible]

MATERIE plastiche articoli [illegible] F2584

MODERNO [illegible]

PROCACCIATORI [illegible]

SPAZZOLINI [illegible]

TRENTACINQUENNE [illegible] Torino. Telefonare 774-420. B1368

TRENTENNE [illegible] L4139

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

DIPLOMATA [illegible]

LAUREATO [illegible]

17 SBARBIMENTI L. 40 p.p.

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI [illegible] Telefonare 41-966. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

20 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! [illegible]

ABBIAMO [illegible]

PRIVATO [illegible]

ARREDAMENTO alle antico [illegible] T3082

AMMOBILIAMENTI Trevas, Monte Pietà 22, [illegible] 811

ARREDATEVI Casa del Mobile. [illegible]

ANTIQUARIO [illegible] T4240

CERCASI [illegible] 3277

CUCIRE [illegible] 660

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI, lavatrici, [illegible] 1217

LAVABIANCHERIA [illegible] F4153

LAVORO [illegible] L4136

LUSSUOSA [illegible]

MACCHINE [illegible]

MOBILI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PALETO' [illegible]

PIANOFORTI [illegible]

PRIVATO [illegible]

SVENDO [illegible]

TAILLEURS [illegible]

TUTTO [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]